Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 617 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.900, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IL GIOCO AL MASSACRO NELL'ARENA PARLAMENTARE

LA CLASSE POLITICA DENTRO UNA TRAPPOLA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il «caso Lockheed» si conferma, anche alla luce del lungo dibattito a Montecitorio, come una vera e propria trappola per molte forze politiche. E' noto a tutti quali siano stati gli effetti che la lunga campagna in proposito condotta prima del 20 giugno ha avuto sull'esito della consultazione elettorale favorendo soprattutto un settore politico. Nei giorni scorsi anche il PSI ha dovuto fare le spese della tensione innestatasi sulla vicenda delle «bustarelle» della società aerea statunitense con una contestazione di base per il voto dei socialisti a favore di Rumor, contestazione che ha avuto anche oggi ulteriore conferma con la manifestazione dei militanti svoltasi all'Eur e alla quale il segretario Craxi si è preoccupato di dare immediata risposta appellandosi nuovamente all'«unità e solidarietà» del partito e respingendo — in polemica con Fanfani — ogni ipotesi di riaggancio del PSI alla Democrazia cristiana.

Ora si va delineando una nuova manovra che rischia di proiettarsi sui massimi vertici istituzionali. Il pesante attacco fatto oggi nell'aula di Montecitorio dai radicali contro il Capo dello Stato, direttamente chiamato in causa e invitato a dimettersi, pone molti interrogativi sulle reali finalità dell'iniziativa. «Non riesco a capire dove si voglia arrivare» ci confidava un deputato nel transatlantico di Montecitorio. Un altro deputato, dando meno peso alla manovra, si diceva certo che la sortita odierna fatta in un'aula poco affollata, a metà di un dibattito che ormai ha detto quasi tutto quello che doveva dire e che, per la verità, ha alimentato molte perplessità in quei parlamentari che intendono esprimere il loro voto secondo criteri di coscienza e non in base alle direttive di partito, mirasse soprattutto a preparare la scena per la «sparata» che, domani, farà Pannella contro il Capo dello Stato.

Ma resta egualmente l'interrogativo di fondo: perché i radicali vogliono rimetteere in discussione le conclusioni cui è pervenuto il tribunale del Parlamento e cioè la commissione inquirente? Ci si chiede anche: sono isolati in questa loro mossa o hanno taciti consensi e avalli in altri partiti? Erano circolate, ieri, alcune voci secondo le quali il PSDI avrebbe votato a favore della raccolta delle cinquanta firme proposta dal partito radicale per un ulteriore allargamento dell'indagine. Lo stesso segretario del PSDI ha oggi provveduto a smentire queste voci. Ma quando dai fatti si sconfina sul terreno delle ipotesi e delle illazioni è facile costruire castelli. C'è ad esempio chi sostiene che, in realtà, il PSDI non sarebbe contrario a un accertamento aggiuntivo che porti a formulare nuove ipotesi sul fantomatico «Antilope Cobbler», ponendo in ombra Tanassi. C'è chi sostiene che anche nella DC ci sarebbero alcuni parlamentari favorevoli all'indagine suppletiva.

E' chiaro che si tratta solo di ipotesi prive di fondamento. Anche oggi la DC si è preoccupata di ribadire, con un editoriale del «Popolo», che il dibattito alla Camera ha finora fatto emergere quanto inconsistenti siano le prove a carico dei due inquirenti e a definire paradossale la richiesta, proveniente da qualche deputato e da qualche senatore, che siano gli stessi Gui e Tanassi ad autoaccusarsi. Chiedendo il rinvio alla Corte costituzionale, attenuando così il travaglio delle coscienze di molti parlamentari ed, al contempo, dando «un colpo d'ala alle istituzioni repubblicane che si rigenereranno».

Non si può non concordare con il quotidiano della DC nel rilevare il travaglio di molti parlamentari che hanno indossato gli scomodi panni del giudice in condizioni certamente non favorevoli per giungere ad un obiettivo giudizio. Le disposizioni costituzionali relative alla complessa procedura per la messa in stato d'accusa per i membri o ex membri del governo ricalcano evidentemente quella normativa che conferiva il ruolo di supremo giudice al Senato del Regno, ma quell'assise era prevalentemente composta da personalità certamente non disposte a giudicare solo per rispetto delle direttive di partito.

E', invece, proprio quest'ultimo il metro di giudizio valido oggi per molti parlamentari che, avvicinati singolarmente, confessano il disagio per il tipo di processo politico in corso a Montecitorio e per l'obiettiva esiguità delle prove a carico dei due ex ministri. Ma, al contempo, c'è la consapevolezza del colpo che subirebbero le istituzioni se la lunga vicenda Lockheed e se lo storico dibattito parlamentare si concludessero come una bolla di sapone e cioè con la dichiarazione di non responsabilità dei due inquisiti.

«L'opinione pubblica non capirebbe» si sente dire da più parti. E' in effetti, per una opinione pubblica per tanti, troppi anni, sconcertata dal malcostume e dalla corruzione sarebbe una vera e propria beffa se anche il caso Lockheed dimostrasse che in Italia chi ha colpe non paga a differenza di quanto è avvenuto in Giappone e in Olanda per la stessa questione di bustarelle. Non è certamente nostro compito dire se Gui e Tanassi sono responsabili di quanto attribuito loro dalla commissione parlamentare inquirente, ma è nostro dovere rilevare, ancora una volta, che non è con i processi politici che si salvaguarda il prestigio delle istituzioni. E, soprattutto, non lo si salvaguarda con manovre e iniziative che hanno come obiettivo la più alta carica dello Stato.

Ci sembra quanto meno discutibile che, nelle dodicimila pagine di una inchiesta condotta nella precedente e nell'attuale legislatura della commissione inquirente non siano state poste in luce quelle verità di cui si dice in possesso il partito radicale e che Pannella rivelerebbe domani nell'aula di Montecitorio. Occorrono cinquanta firme per suf-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

INCERTA LA VALUTAZIONE DELLE PERDITE UMANE A OLTRE 48 ORE DALLA MICIDIALE SCOSSA DI TERREMOTO

Romania: quattromila morti?

L'incognita più inquietante rimane quella delle zone prossime all'epicentro, dalle quali si hanno dati ancora frammentari A Bucarest 32 fabbricati rasi al suolo, altri 130 danneggiati in maniera irrimediabile, nove ospedali e molte industrie messi fuori uso: nella sola capitale i corpi dissepolti sono più di 600 - Enorme il numero delle persone rimaste senza tetto

Bucarest, 6

A 48 ore dal micidiale terremoto che ha sconvolto una vasta fascia della Romania, interessando ben 12 distretti del paese, il quadro dell'entità dei danni provocati dal sisma comincia a farsi più chiaro, mentre assai incerto rimane tuttora la valutazione sulle perdite umane, tanto più che l'opera di soccorso e di rimozione delle macerie prosegue ininterrotta, sia nella capitale sia nelle altre zone disastrate: sulla base delle notizie e delle stime fin qui disponibili, fonti diplomatiche azzardano comunque l'ipotesi che le vittime del sisma possano essere, non meno di quattromila; il bilancio ufficiale resta aggiornato alle 21 di ieri, e parla di 508 morti identificati e di 2600 feriti: ma ufficiosamente si sa che, fino a stasera, nella sola Bucarest i corpi dissepolti erano già 642.

Gravissimo anche il consuntivo delle devastazioni materiali provocate dal terribile scossone del settimo grado e mezzo della scala Richter: a Bucarest sono crollati 32 fabbricati (molti dei quali superiori ai sei piani di altezza), altri 130 sono rimasti danneggiati in maniera irreversibile e 2900 appartamenti sono stati sgomberati. Nove gli ospedali danneggiati e inutilizzabili. Sono andati completametne distrutti la facoltà di chimica dell'università e il centro nazionale di fisica; hanno subito gravi danni la maggior parte delle più importanti imprese industriali della capitale, che producono macchinari pesanti, meccanismi di precisione, prodotti elettronici e chimici.

Ma l'incognita più inquietante rimane quella delle zone prossime all'epicentro del catastrofico sisma, dalle quali le notizie affluiscoo ancora col «contagocce»: si sa che a Craiova sono stati accertati 30 morti e 300 feriti, mentre sono quasi 600 gli edifici civili gravemente danneggiati e altri 300 richiedono riparazioni radicali. Tra i fabbricati pericolanti, il museo d'arte e la biblioteca distrettuale (nella capitale Bucarest, invece, gli edifici di interesse storico e artistico hanno retto quasi tutti). A Ploesti, il grande centro petrolifero situato fra Bucarest e l'epicentro sismico di Vrancea, sono morte 15 persone, che si trovavano in un dormitorio.

Danni gravissimi sono stati registrati a Pitesti, dove sono fuori uso un grande numero di impianti industriali del locale complesso petrolchimico; anche nel distretto di Teleorman, le proporzioni del disastro sono imponenti: nella città di Zimnicea, oltre l'80 per cento delle abitazioni più vecchie è andato distrutto o danneggiato; il numero dei sinistrati, solo in questa località, è di quattromila persone. A Iasi è stato danneggiato il vecchio e monumentale «palazzo della cultura», come pure alcuni teatri e cinema, numerose abitazioni e molti impianti industriali.

A Galati — città che, come Iasi e Vaslui, è situata nelle vicinanze dell'epicentro — la maggioranza degli edifici più vecchi sono stati gravemente danneggiati; invece, gli impianti del locale complesso metallurgico, che si era fermato per mancanza di energia elettrica, hanno ripreso la loro attività già nella serata di ieri. In tutta una serie di altre città, come Bacau, Braila, Birlad, Tecuci, Rimnicu Sarat, Mizil, Plopeni, Valenii de Munte, Slanic Prahova si sono avute gravi perdite, e un gran numero di abitanti è rimasto senza tetto.

Oggi il Presidente romeno, Ceausescu, ha visitato le zone meridionali del paese devastate dal sisma, e in particolare la provincia di Teleorman, dove ha sostato nelle città di Alexandria, Zimnicea e Turnu Magurele, un centinaio di chilometri a Sud della capitale. Ieri Ceausescu aveva visitato i quartieri terremotati di Bucarest, informandosi sull'opera di soccorso intrapresa e impartendo disposizioni: in particolare, il Presidente aveva raccomandato la massima assistenza ai sinistrati dal punto di vista delle cure mediche, dello sgombero, dell'alimentazione e del ricovero provvisorio.



Telefoto Ansa-Upi
Bucarest — Uno degli edifici della capitale ridotto in macerie

A Bucarest è proseguito, per tutta la scorsa notte e durante la giornata odierna, l'affannoso (ma relativamente ordinato) recupero dei corpi degli abitanti di numerosi edifici crollati venerdì sera; in alcune vie del centro vi sarebbero ancora persone sepolte vive e squadre di militari e di «pionieri» cercano di riportarle alla luce. La radio ha invitato tutti i possessori di autovetture a farne uso «il meno possibile», e solo «nei casi di estrema necessità»; l'approvvigionamento dell'acqua e dell'energia elettrica sembra assicurato, così come quello dei generi alimentari di prima necessità.

A Bucarest, il centro storico è senz'altro la zona più colpita: in Calea Victoriei è crollato un palazzo sopra la pasticceria dell'albergo «Atenee

Continua in 2.a pagina

Le cifre aggiornate

Bucarest, 6

A tarda sera, sono stati diffusi gli ultimi dati ufficiali relativi alla catastrofe e aggiornati alle 18 di oggi: i morti recuperati ammontano a 746 (642 a Bucarest, 114 nel resto del paese). Ufficialmente, non si fa parola di dispersi. I feriti sono complessivamente 5642, dei quali 4858 a Bucarest. Le abitazioni distrutte risultano, in tutta la Romania, 12 mila 7[illegible], e 14 mila le famiglie senza tetto: di queste, 11.200 hanno già ricevuto una sistemazione provvisoria. I complessi industriali danneggiati e incapaci di produrre sono 195; gravi danni ha subito anche il patrimonio zootecnico, essendo state distrutte oltre 300 stalle, con la perdita di migliaia di capi di bestiame.

(Ansa)

TONI SEMPRE PIU' ACCESI E DRAMMATICI AL «PROCESSO» DEL SECOLO IN PARLAMENTO

I radicali contro il Quirinale nella requisitoria sulla Lockheed

Adele Faccio: «Il Presidente Leone dovrebbe dimettersi» - Pannella rivolgerà oggi alle Camere «richieste ed inviti chiari e responsabili» - Gui si prepara a rispondere - Battaglia campale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

I radicali attaccano con toni estremamente aspri il Presidente della Repubblica Giovanni Leone chiedendole le dimissioni ed annunciano, per domani, «richieste ed inviti chiari e responsabili»; i democristiani definiscono le ventimila pagine di documenti raccolti dalla commissione inquirente «un enorme castello di carte inutili e piene di calunnie»; i missini si pronunciano in senso nettamente colpevolista nei confronti di Luigi Gui e di Mario Tanassi.

Questi gli elementi che hanno caratterizzato oggi il dibattito sulla vicenda Lockheed che, ormai da quattro giorni, vede impegnati nell'aula di Montecitorio deputati e senatori che dovranno decidere sulla messa in stato di accusa davanti alla Corte costituzionale dei due ex ministri della difesa imputati di corruzione aggravata nel quadro della storia delle bustarelle pagate dalla società americana per facilitare la vendita degli aerei «Hercules». Si tratta di elementi che fanno facilmente prevedere per domani una seduta difficile e drammatica (ci riferiamo alla iniziativa annunciata dai radicali in aula attraverso l'intervento dell'on. Adele Faccio) e confermano in maniera definitiva la netta spaccatura del Parlamento in due schieramenti contrapposti al momento del voto (i democristiani voteranno per il proscioglimento dell'ex segretario del PSDI Mario Tanassi, oltre che, naturalmente, per quello di Gui). Si ha l'impressione che, in vista della fase finale del grande dibattito sulla Lockheed e delle votazioni conclusive, i gruppi parlamentari — sia innocentisti, sia colpevolisti — abbiano deciso di dare fondo a tutte le loro energie per quella che si potrebbe definire la «battaglia campale» che suggellerà questa intensa maratona parlamentare.

Non è infondata, inoltre, la sensazione che, da parte di alcune forze politiche, si stia operando il tentativo di bloccare i lavori del parlamento per un «supplemento di indagini» sulla vicenda Lockheed che avrebbero il conclamato obiettivo di coinvolgere addirittura i «vertici» dello Stato. L'intervento odierno della esponente radicale Adele Faccio ne costituisce peraltro, la clamorosa conferma. Ma, perché un tentativo del genere possa avere successo, è indispensabile, secondo quanto stabilisce la legge sui giudizi di accusa, l'adesione di almeno cinquanta parlamentari alla iniziativa del «supplemento d'indagini» e questa iniziativa, una volta presentata alla presidenza del Parlamento in seduta comune, deve essere convalidata dalla maggioranza assoluta dell'assemblea, ossia da 477 suffragi.

E' assai dubbio, perciò, il successo della proposta, tenendo conto dell'atteggiamento già assunto da quasi tutte le formazioni parlamentari dichiaratesi contrarie, almeno in questa fase del «processo», all'allargamento della inchiesta. Tuttavia, i radicali non demordono e tengono a sottolineare che la loro proposta è condivisa da molti.

I radicali, come si sa, sostengono che la commissione inquirente avrebbe dovuto occuparsi anche dei rapporti tra il Capo dello Stato e Antonio Lefebvre, e specialmente della visita ufficiale di Giovanni Leone in Arabia Saudita nel marzo 1975, alla quale lo stesso Antonio Lefebvre partecipò come consulente. Il leader radicale Pannella ha reso nota, sette giorni fa, una lettera che figura agli atti dell'Inquirente nella quale un dirigente della Lockheed parla di Lefebvre indicandolo come «interessato ad intraprendere relazioni di affari per la vendita di aerei della società».

A tutto ciò ha accennato stasera, nel suo intervento, la radicale *Adele Faccio*, la quale ha detto: «Dagli atti dell'Inquirente rileviamo che il Presidente Leone avrebbe già dovuto sentire il dovere patriottico e repubblicano di dimettersi, non una, ma più volte». Dopo aver annunciato che domani Marco Pannella rivolgerà all'assemblea «inviti chiari e responsabili» in questa direzione, ha formulato una serie di durissime accuse all'Inquirente. «La commissione — ha detto la Faccio — ha fatto precise scelte politiche, convenienti al regime, sia pure in base a calcoli e furbizie di segno partitico opposto». Sottolineando che «l'Inquirente ha operato con diligenza solo in qualche direzione per potersi "distrarre" da altre, ancora più gravi», l'esponente radicale ha accusato la commissione di «non aver preso in considerazione l'ipotesi di imputare il reato di associazione per delinquere a gente che è responsabile di aver messo in causa la stessa sicurezza, oltre che la dignità, del paese e delle istituzioni repubblicane. Ciò non è stato fatto — ha aggiunto l'oratrice — perché altrimenti l'Inquirente sarebbe stata costretta ad indagare su episodi che dimostrano che questa associazione per delinquere è cresciuta in modo spaventoso fino ad appestare l'intero Mediterraneo ed i paesi del Medio Oriente».

I democristiani Alessandro Agrimi e Gianfranco Sabbatini *hanno difeso con toni appassionati* l'operato di Gui ed hanno anche espresso giudizi positivi sul conto di Tanassi. *Agrimi*, in particolare, dopo aver ricordato di essere stato, dodici anni or sono, uno dei sostenitori dell'innocenza del ministro Trabucchi (implicato nello scandalo del tabacco messicano e prosciolto dal Parlamento perché non fu raggiunto il quorum dei suffragi necessari per l'incriminazione davanti alla Corte costituzionale) ha criticato l'opera svolta dall'Inquirente «che si è trastullata — ha detto — con semplici indizi».

La commissione — ha aggiunto Agrimi — ha dato credito ad accuse assolutamente infondate che sono state formulate da Ovidio Lefebvre ed è persino giunta ad esaminare la possibilità, alla vigilia delle elezioni del 20 giugno, di emettere mandati di cattura nei confronti dei mini-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina
Di nuovo chiuso l'ateneo romano

VALANGA PIEMONTESE

Juventus e Torino continuano la loro fuga solitaria, al vertice della Serie A. Ieri i bianconeri e i granata hanno vinto entrambi, con il medesimo punteggio di 2-0, sconfiggendo rispettivamente il Catanzaro e la Fiorentina: in classifica, la Juve mantiene così una lunghezza di vantaggio sui cugini del Toro. Lotta sempre più avvincente in coda alla classifica, dove è sensibilmente peggiorata la situazione del Bologna, costretto alla resa (0-1) dal Foggia, un concorrente diretto nella battaglia per non retrocedere. (Nella telefoto Ansa, qui sopra, un attacco del Torino nella vittoriosa partita contro la Fiorentina).

Perde senza attenuanti la Triestina

In Serie C la capolista Cremonese, imponendosi in trasferta al Pergocrema, ha mantenuto i due punti di vantaggio sulla diretta inseguitrice, l'Udinese, che è riuscita faticosamente a piegare — in casa — la Biellese (3-2) in una partita strana, in cui la compagine friulana ha avuto un rendimento singolarmente discontinuo. Sconfitta invece di misura la Triestina a Padova; si è trattato di una resa senza attenuanti, e il passivo sarebbe potuto essere ben più pesante.

Per un filo Hurlingham e Snaidero

Nella pallacanestro, giornata favorevole (ma drammatica) per due delle regionali impegnate nei gironi di classificazione della Serie A: i triestini dell'Hurlingham sono passati per un solo punto a Torino, sul campo della Chinamartini, dopo un finale incandescente (i torinesi hanno sbagliato i tiri liberi del possibile sorpasso a 12" dalla fine), mentre la Snaidero ha battuto — sempre di un punto — il Cosatto, a Napoli. Sconfitta invece la Pagnossin di Gorizia sul campo della Canon: i veneziani hanno comunque dovuto sudare per aggiudicarsi la vittoria.

DAL FRIULI ALLA ROMANIA E ALLA TURCHIA: UN UNICO ITINERARIO SISMICO?

Lo spintone del «gomito dei Carpazi»



Telefoto Ansa-Upi
Bucarest — Un gruppo di soldati ricupera il corpo di una vittima dalle macerie di un edificio di dodici piani crollato come un castello di carte sotto la tremenda scrollata del terremoto

Guatemala, Friuli, Asia centrale sovietica, Nuova Guinea, Indonesia, Cina nord-orientale, Filippine, Turchia. E ora Romania. Si allunga la terribile lista nera dei terremoti che hanno insanguinato il mondo da un anno a questa parte. La nuova, tremenda spallata che ha squassato la Transilvania, provocando vittime soprattutto a Bucarest e nella zona petrolifero-industriale di Ploesti, si accosta per l'energia sprigionata e gli effetti catastrofici al sisma che, lo scorso luglio, ha ucciso in Cina forse 700 mila persone.

Come tutti i terremoti più disastrosi, si è trattato d'un fenomeno sussultorio e ondulatorio insieme, che ha raggiunto una magnitudo di 7,7 gradi Richter, superando nella zona dell'epicentro i 10 gradi Mercalli: per fare un paragone, si pensi che il terremoto in Friuli del 6 maggio scorso è stato di 6,4 gradi Richter e di 9 gradi Mercalli. Altra differenza sostanziale: il terremoto della Transilvania avrebbe avuto un ipocentro (cioè il punto d'origine) profondo almeno cento chilometri, quello del Friuli di appena 7-8 chilometri: questo spiega perché sia stato avvertito distintamente anche a distanze di centinaia e centinaia di chilometri.

Un fenomeno, dunque, di immani proporzioni legato a misteriosi e incontrollabili spostamenti di masse rocciose nelle viscere della litosfera. Per quanto improvviso sia stato, il sisma non ha tuttavia sorpreso i geofisici. L'epicentro si trova nella zona di Vrancea, che fu già epicentro dei violenti sismi del 1802 e del 1940 e che è situata nel punto in cui la catena dei Carpazi fa un angolo di 90 gradi. Sembra che milioni d'anni fa, al momento della loro formazione, i Carpazi abbiano incontrato la resistenza di una catena di colline più bassa; gli strati del terreno non avrebbero quindi trovato il loro naturale assestamento, e ciò avrebbe determinato una zona d'instabilità. Il cosiddetto «gomito dei Carpazi», del resto, è tristemente noto in Romania.

La Transilvania è percorsa da profonde linee di frattura che vengono giù dal Friuli e continuano poi lungo la Turchia. Il fatto che tutte e tre queste regioni siano state colpite da sismi di eccezionale violenza nell'arco di meno di un anno ha fatto avanzare l'ipotesi che i tre terremoti siano collegati l'uno all'altro. In altre parole: i terremoti del Friuli e della Turchia avrebbero innescato quello della Transilvania. E' una tesi suggerita dal noto geologo e alpinista Ardito Desio, ma rifiutata da Icilio Finetti, direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste. Tale disparità di opinioni tra studiosi di lunga e provata esperienza dimostra quanto poco si sappia ancora del «metabolismo» più intimo del nostro pianeta.

I più recenti concetti geodinamici rappresentano la superficie terrestre suddivisa in varie «zolle», che si spostano l'una rispetto all'altra a causa dei movimenti convettivi dei materiali esistenti nel cuore ribollente della Terra. I terremoti del Friuli, della Turchia e della Romania si sono verificati lungo la linea di contatto tra la zolla euroasiatica e la zolla africana. Mentre la zolla africana si sposta verso Nord di qualche centimetro all'anno, la zolla euroasiatica si sta infilando al di sotto di quella africana. Questi vastissimi movimenti, evidentemente, provocano spostamenti e riassestamenti di materiali lungo le linee di frattura, che si accavallano orizzontalmente l'una sull'altra in coincidenza dei punti di contatto tra le due zolle.

L'imponenza dei fenomeni sottesi da terremoti di dimensioni così ampie dice da sola l'enorme difficoltà e forse l'impossibilità di prevederli con esattezza e con sufficiente anticipo. L'installazione di centri sismografici nelle zone più pericolose — come la rete di stazioni mobili attualmente in funzione nel Friuli, in attesa di essere sostituite da una decina di stazioni fisse — può rappresentare un valido mezzo per tentare di mantenere sotto controllo l'attività interna del pianeta. Tuttavia, oggi come oggi, l'unica efficace difesa contro i terremoti rimane quella preventiva: la rigida applicazione delle norme antisismiche nella costruzione degli edifici.

I sismografi distribuiti in tutto il mondo registrano ogni giorno due-tremila microscosse, inavvertite dai nostri sensi ma registrate dai pennini degli strumenti. Secondo alcuni studiosi, ci troviamo in un periodo in cui l'attività sismica del nostro pianeta è superiore al normale; secondo altri, la «psicosi da terremoto» che attualmente serpeggia in larghi strati dell'opinione pubblica è provocata da ragioni statistiche: un caso maledetto ha voluto che molti dei cinquanta terremoti con effetti disastrosi che si verificano in media ogni anno sul nostro pianeta avvenissero in zone densamente popolate anziché al di sotto degli oceani o in regioni disabitate.

Nell'un caso e nell'altro, appare tuttavia assurda l'impulsività e la superficialità di molti giudizi a proposito dei terremoti da parte di chi ora pretende dalla scienza risposte obiettivamente impossibili, ora è pronto a contestarla in nome di quel facile irrazionalismo che oggi è tornato di moda.

Fabio Pagan

FAMIGLIE ITALIANE lasciano Bucarest

Bucarest, 6

L'ambasciatore d'Italia a Bucarest, Ernesto Mario Bolasco, ha consegnato stamane al ministero degli esteri i telegrammi del Presidente dela Repubblica, Leone, e del ministro degli esteri, Forlani, che esprimono il profondo cordoglio e la partecipazione del popolo e del governo italiano alla grave sciagura che ha colpito la Romania.

Oggi, numerose famiglie della comunità italiana hanno lasciato Bucarest per Roma: tutti i membri della comunità sono fortunatamente salvi; quelli che hanno avuto le case inabitabili sono provvisoriamente alloggiati nella residenza dell'ambasciatore Bolasco. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE ECONOMICA VISTA DA CONFINDUSTRIA E SINDACATO

SUL RING DELLA CRISI MATCH CARLI-BENVENUTO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Guido Carli, presidente della Confindustria, e Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della Uil, si sono incontrati oggi per esaminare, e dibattere, i motivi dell'attuale situazione economica del Paese. In sostanza, il dibattito si è incentrato sulle cause che hanno determinato questa fase di stallo «ma, tutto ciò è generato dall'aumento del costo del lavoro oppure le cause sono altre, di natura prettamente politica?».

Carli ha detto che negli ultimi anni, nel nostro Paese, ci si è preoccupati troppo di portare i salari al pari di quelli di altri paesi europei, senza adeguatamente compensare gli aumenti con quelli dei profitti. Per una elementare legge economica questo ha portato inevitabilmente alla diminuzione dei profitti e quindi degli investimenti: salari più alti ma meno produttività, meno occupazione.

«In una situazione come la nostra — ha affermato il presidente della Confindustria — in cui tende a crescere il carico degli oneri sociali, il lavoro tende a trasferire questi oneri sulle imprese e queste, a loro volta, lo trasferiscono sullo Stato; in una situazione come questa è logico che il costo del lavoro sia al centro dell'attenzione e il livello salariale, giunto allo stesso livello dei paesi più progrediti, non è seguito dal reddito reale».

Carli ha aggiunto poi che «sono delle accondiscendenze che ci hanno portato a questo punto, l'atteggiamento permissivo in ogni settore, che poi inevitabilmente conduce a pagare il prezzo dell'inflazione, della disoccupazione, della prospettiva oggi, di una pessimistica visione circa la possibilità di lavoro per tutti quei giovani che oggi frequentano l'università».

A questo punto si è inserita la replica di Benvenuto, il quale ha ribadito che non bisogna farsi ingannare da chi oggi dice che la situazione diventa più rosea: «I problemi rimangono senza soluzione anche se veniamo fuori da un periodo molto nero per la nostra economia, qual'è stato il 1976. Dobbiamo fare i conti con una realtà molto complessa — ha detto il sindacalista — ma non accettiamo di ricondurre i motivi della crisi soltanto al costo del lavoro. Sembra che tutti i problemi siano causati da questo fattore, il costo del lavoro, ma secondo me non è risolvendo questo problema che usciremo da una crisi che ha radici profonde, strutturali; perché la nostra agricoltura rimane quella che è, la nostra spesa pubblica continua a dilatarsi. E' necessario ora che si aggrediscano questi nodi, e non vogliamo certamente giocare a "scaricabarile", perché riconosciamo che ci sono anche dei guasti che si debbono ricollegare al costo del lavoro, che noi intendiamo come costo di produzione».

«In questo discorso — ha proseguito Benvenuto — è fondamentale la difesa della scala mobile, dal momento che in tempi di inflazione la scala mobile è quella che difende tutte le categorie allo stesso modo, i lavoratori come i pensionati». Benvenuto ha detto poi che, in un momento come quello attuale, il sindacato deve operare delle scelte cercando di non dare alla contrattazione aziendale i caratteri di una richiesta economica, ma quelli irrinunciabili dell'assoluta difesa della scala mobile e della coerenza nello sviluppo della contrattazione aziendale.

Anche il paniere, secondo il sindacalista, non deve essere toccato dal momento che alcuni prodotti basilari come la benzina non vi figurano. «Occorre pertanto operare — ha soggiunto Benvenuto — sul fronte della fiscalizzazione degli oneri sociali (sappiamo tutti che su 100 lire solo 47 ne arrivano in busta); occorre operare, ancora, verso il ricorso all'imposizione diretta e non a quella indiretta che colpisce indiscriminatamente tutte le fasce di reddito».

Ancora, per il sindacalista della Uil sarebbe molto pericoloso il provvedimento del blocco della contrattazione aziendale, soprattutto perché n talune aziende il «padronato ha equivocato sullo spirito di questo provvedimento e in queste aziende non si può parlare più di nulla».

«Questo — ha concluso Benvenuto — sono le nostre scelte: fiscalizzazione degli oneri sociali; revisione del costo di intermediazione bancaria (il costo del denaro); diminuzione della spesa pubblica». Quest'ultimo punto è stato approfondito da Benvenuto, che ha affermato: «Toccare la spesa pubblica oggi significa toccare le "arciconfraternite", come la chiama anche Guido Carli, gli interessi strutturali della Democrazia cristiana. Ci si è mai chiesti, ad esempio, come mai il problema della distrutturazione delle imprese pubbliche non va avanti? Perché il problema delle spese pubbliche non viene portato avanti e si parla soltanto di aumento del costo del lavoro? Accade invece che esponenti autorevoli del governo attaccano il sindacato: ricordo solo le dichiarazioni di De Mita, questo singolare ministro che non ha mai fatto nulla per il Sud e che ci accusa di fare una politica nordista».

Alberto Castagna

ANCORA SCONVOLTA LA CAPITALE DAI GRAVI INCIDENTI SCOPPIATI SABATO SERA

Chiusa l'università di Roma Si prevedono nuove violenze

Il senato accademico attende le misure necessarie al ripristino delle normali attività Preannunciata per il 12 un'altra giornata di «guerriglia» - Febbrili riunioni al Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Si è svolta questa sera all'università romana una riunione del senato accademico presieduta dal rettore prof. Ruberti. Al termine della riunione è stata decisa la chiusura temporanea delle facoltà per lo stato di tensione creatosi all'interno e all'esterno dell'ateneo romano.

La riunione del senato accademico era cominciata alle 17 ed è finita poco prima delle 20. I presidi delle facoltà hanno esposto le loro preoccupazioni per la situazione che, già tesa, si è aggravata per gli episodi di ieri con i violenti incidenti. Nel corso del dibattito il senato accademico ha proposto al rettore di chiudere per alcuni giorni l'università per dar modo di concordare le misure adeguate a realizzare un'attività più serena all'interno dell'ateneo romano. Il rettore Ruberti ha accolto la proposta e ha deciso la chiusura di tutte le facoltà.

Sulla riunione, il senato accademico ha diffuso il seguente comunicato: «Il senato accademico, udita la relazione del rettore e il rapporto dei presidi sulla situazione delle varie facoltà situate all'interno e all'esterno della città universitaria, deplora vivamente i gravi episodi d'intolleranza e di aggressione di cui sono state vittime alcuni colleghi ai quali esprime la propria solidarietà: ritenuto che allo stato attuale sussiste una situazione di pericolo per le persone e le cose che crea disagio tra il personale docente e non docente, che vede compromesso il rispetto della dignità e serenità del proprio lavoro; valutata la situazione di tensione esistente anche al di fuori dell'università; propone all'unanimità al rettore la chiusura temporanea dell'università di Roma in tutte le sue sedi in attesa che siano definite le misure necessarie per rendere possibili le normali attività accademiche in un clima di distensione e di sicurezza; invita le forze politiche a esaminare in tutta la sua gravità la situazione e a collaborare per risolvere i problemi ad essa connessi. Il rettore e il senato accademico rivolgono un appello agli studenti perché anch'essi valutino responsabilmente la situazione che si è venuta a determinare e operino per contribuire a superare lo stato di crisi».

E veniamo al dopo-incidenti: «La manifestazione centrale di oggi deve essere dura, compatta e massiccia, deve portare in piazza tutta l'opposizione proletaria della città; deve portare la solidarietà militante a tutti compagni incarcerati e testimoniare la volontà dell'antagonismo di classe fin sotto le mura del lager di Regina Coeli, deve preparare sul campo la giornata nazionale del 12: è questo l'impegno unanime preso ieri da migliaia di comunisti». Questo delirante incitamento è comparso stamattina sul quotidiano «Lotta continua», a dimostrazione — come d'altra parte ha riconosciuto perfino «L'Unità» — che i violenti disordini che hanno sconvolto ieri sera mezza Roma erano «preordinati».



Telefoto Ansa

Roma — Una delle auto bruciate dai dimostranti la scorsa notte durante i tumultuosi incidenti

Quanto pubblicato dal foglio dell'ultrasinistra, infatti, non è altro che la deliberazione votata ieri mattina all'università dai famigerati «collettivi autonomi» e dalle altre organizzazioni della sinistra extraparlamentare. Quella di ieri doveva essere la «prova generale» («sul campo») di quanto accadrà sabato prossimo. Una specie di «assaggio». E così è stato.

Già stasera, al Viminale, si sono iniziate febbrili riunioni per varare tempestivamente un «piano anti-guerriglia», proprio in previsione della mobilitazione generale del 12 marzo. Sui particolari di questa iniziativa non si conoscono particolari. Di sicuro si sa soltanto che sabato prossimo verranno usate nuovamente le «autoblindo». Ieri, l'impiego di questi mezzi si era reso necessario in un paio d'occasioni, anche perché poliziotti e carabinieri si rifiutavano di passare al contrattacco «allo scoperto».

La protesta dei tutori dell'ordine — abbastanza contenuta, nonostante tutto — ha spinto i responsabili del servizio d'ordine a correre ai ripari. E difatti nei pressi di ponte Garibaldi, mentre un folto gruppo di dimostranti dell'ultrasinistra si accingeva a far saltare con l'esplosivo la saracinesca di un'armeria, per poi «saccheggiare» il negozio, è stata proprio un'autoblindo a salvare la situazione, consentendo agli agenti la «copertura» necessaria al fitto lancio di «Molotov» e di biglie d'acciaio.

R. R.

«GAS» A MARGHERA Sessanta intossicati

Porto Marghera, 6

Una sessantina di operai della «Montedison» di Porto Marghera sono stati lievemente intossicati stamani da una nube di idrocarburi. Gli operai sono stati visitati e sottoposti a controlli dal personale dell'infermeria dello stabilimento.

Erano le 7.30 quando, a causa di una stagnazione, una piccola nube si è calata lentamente, favorita anche dall'assenza di vento, sullo stabilimento «Montefibre» dove erano al lavoro, nel primo turno, oltre 230 dipendenti, tra tecnici e operai. Una sessantina di questi si sono fatti controllare dal personale medico di guardia mentre gli altri dipendenti si sono rifugiati — dopo aver lasciato gli impianti al «minimo» — all'interno della sala mensa per circa due ore.

Da parte dei responsabili della «Montefibre» sono stati intanto predisposti alcuni controlli in tre reparti (8-9-11 A.T.-acido teleftalico) ma non sono state riscontrate perdite né guasti agli strumenti e alle apparecchiature.

(Ansa)

Bartoli e Pieroni lasciano le direzioni a Sensini e Di Bella

Comunicato della «Nazione» e del «Resto del Carlino»

Firenze, 6

Domenico Bartoli lascia «La Nazione» di Firenze. Nella edizione di oggi, domenica, il quotidiano fiorentino pubblica un articolo di Bartoli dal titolo: «Mi congedo dai lettori». Da lunedì 7 marzo la direzione del quotidiano fiorentino sarà assunta dal Alberto Sensini.

Sempre lunedì, la direzione del quotidiano «Il Resto del Carlino» di Bologna sarà lasciata da Alfredo Pieroni per essere assunta da Franco Di Bella.

La sostituzione dei direttori del «Resto del Carlino» e della «Nazione» è stata annunciata oggi ufficialmente.

«Alfredo Pieroni e Domenico Bartoli — informa un comunicato — lasciano la direzione, rispettivamente, del "Resto del Carlino" e della "Nazione". Ad entrambi l'editore esprime viva gratitudine e rivolge un caloroso ringraziamento per l'opera fervida e costruttiva svolta in questi anni. Alla direzione del "Resto del Carlino" è stato chiamato Franco Di Bella, vicedirettore del "Corriere della Sera"; alla direzione della "Nazione" Alberto Sensini, capo della redazione romana del "Corriere della Sera". Ai nuovi direttori la società editrice rivolge il più fervido augurio di buon lavoro».

Sul cambio dei due direttori ha inoltre emesso un comunicato la società proprietaria dei quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione». «In relazione a notizie divulgate da agenzia di stampa e riprese da alcuni quotidiani — afferma il comunicato — si precisa che il cambio di direzione nei due quotidiani, motivato esclusivamente da scelte di natura editoriale, intese al consolidamento e al rilancio dei due quotidiani, non ha alcuna relazione con l'assetto della proprietà che resta assolutamente invariato».

A Domenico Bartoli e Alfredo Pieroni, valorosi colleghi e vecchi amici, un cordiale saluto con gli auguri più vivi per i prossimi impegni professionali.

Ad Alberto Sensini e Franco Di Bella, chiamati a sostituirli, i nostri complimenti con gli auguri di buon lavoro.

PREVISTA LA CHIUSURA del giornale di Bari

Bari, 6

Il 23 marzo si riunirà l'assemblea dei soci della SpA «Mediterranea», editrice del quotidiano di Bari «La gazzetta del Mezzogiorno», per discutere su un ordine del giorno che prevede la messa in liquidazione della società o la sua trasformazione in società patrimoniale, con la successiva acquisizione della gestione da parte di terzi (si parla di Rizzoli) ed una conseguenza immediata rappresentata dalla sospensione della pubblicazione del quotidiano.

La liquidazione, o la cessione, sono contestati da giornalisti e poligrafici.

Per verificare la volontà delle forze politiche, sindacali e culturali di Puglia e Basilicata — le due regioni cioè nelle quali è diffusa la «Gazzetta» — per garantire ancora la funzione meridionalistica del giornale, si è svolta stamane in un albergo cittadino un'assemblea aperta indetta dal «Comitato unitario di lotta».

CONTRO IL RINVIO DELLE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

IN ARRIVO SCIOPERI NEL PUBBLICO IMPIEGO

Probabile aggancio all'astensione indetta dagli enti locali Traffico ferroviario: oscure prospettive a breve scadenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Si preannunciano nuove agitazioni nel settore del pubblico impiego. I lavoratori di queste categorie sono infatti pronti a riprendere la via degli scioperi dopo il rinvio da parte del governo della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto che doveva avvenire ieri a Palazzo Vidoni, sulla parte normativa. Per fare il punto sulla situazione, e per coordinare un'azione di lotta tra le categorie, martedì prossimo i rappresentanti degli statali, del personale degli enti locali e degli ospedalieri avranno un nuovo incontro con la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl Uil.

Le intenzioni delle categorie del pubblico impiego per la riunione di martedì sono state confermate da Antonio De Angelis, segretario generale della Cgil-statali. «In quella sede — ha infatti affermato De Angelis — proporremo di unificare lo sciopero già indetto dagli enti locali per il giorno 10: si potrebbe decidere un momento generalizzato di lotta dei pubblici dipendenti contro l'atteggiamento del governo che non vuole rinnovare il contratto».

Dal canto suo Bastianoni, segretario generale della Cisl-statali, commentando la decisione del governo di rinviare la ripresa delle trattative sulla parte normativa, ha affermato che «è una cosa semplicemente assurda; aspettiamo la prossima settimana, ma se fin da lunedì non ci sarà un'immediata schiarita nei tempi e nei modi di arrivare alla conclusione del contratto, riprenderemo subito la lotta. Il governo — ha concluso Bastianoni — sta dimostrando completo disinteresse alle nostre richieste per un modo nuovo di lavorare nel pubblico impiego».

Se nell'incontro che gli statali avranno martedì con le altre categorie dei pubblici dipendenti non si arrivasse a concordare la proclamazione di uno sciopero, gli statali riuniranno subito dopo la loro segreteria per decidere autonomamente le azioni di lotta.

I sindacati degli enti locali sembrano comunque disposti a far coincidere il loro sciopero con quello degli statali. «Per ora — ha detto Marchese, segretario generale aggiunto degli enti locali-Cgil — confermiamo lo sciopero di 24 ore indetto per il giorno 10, con cui chiediamo che il governo assicuri ai comuni la copertura finanziaria per erogare gli aumenti stabiliti con l'accordo del 5 gennaio. Ma se nell'incontro di martedì 8 si deciderà di fare un'azione di lotta comune, siamo pronti».

In alcuni ambienti del pubblico impiego non si esclude anche la possibilità di una partecipazione dei dipendenti pubblici allo sciopero generale che dovrebbe venire deciso martedì 8 dalla federazione unitaria in accordo con le categorie dell'industria e le regioni meridionali per un giorno tra il 16 e il 18.

Si fa intanto denso di nubi il futuro dei trasporti ferroviari. Mentre per la prossima estate si prevede la necessità di fronteggiare un maggior traffico ferroviario di 27 mila chilometri-treno (dei quali seimila di treni viaggiatori e 21 mila treni merci) le F.S. si dimostrano già in questi giorni «incapaci di soddisfare le normali esigenze di trasporto, specie delle merci».

Questo è quanto afferma la federazione unitaria dei ferrovieri precisando che si calcola che su tutta la rete siano bloccati nei principali nodi e scali ferroviari circa 16 mila carri. Nel solo compartimento di Milano sono stati sospesi circa 40 treni merci, dei quali una trentina per mancanza di personale di guida e la rimanenza per mancanza di mezzi di trazione. Nello stesso compartimento risultano, inoltre, bloccati circa 4800 carri nello scalo di Milano smistamento e oltre mille negli altri scali, mentre 1400 circa sarebbero fermi sulle altre linee.

La mancata circolazione di questo materiale — prosegue la federazione ferrovieri — comporta per l'azienda delle F.S. una perdita finanziaria certamente superiore ai 100 milioni al giorno, prescindendo dalla valutazione degli eventuali danni derivanti dal deperimento delle merci o delle ritardate rese».

Anche per questo, la federazione dei ferrovieri denuncia i preoccupanti ritardi che si registrano nella ripresa delle trattative con il governo per il rinnovo del contratto dei ferrovieri, del quale sono parte fondamentale le questioni concernenti gli investimenti nelle F.S., la capacità di spesa dell'azienda, l'organizzazione del lavoro.

A. C.

Dentro una trappola

Dalla prima pagina

frugare, a termini di regolamento, la richiesta di allargamento dell'indagine. I maggiori partiti hanno già detto «no», ma non è è da escludersi che Pannella riesca nel suo intento; poi spetterebbe alla presidenza della Camera dar luogo al dibattito in proposito e, quindi, occorrerebbe raggiungere il «quorum» delle 477 firme per rimettere tutto in discussione.

La verità deve essere ricercata a qualsiasi costo, ma purché sia la verità, purché la ricerca non serva a coprire altre finalità, altre oscure manovre. In questo caso servirebbe solo a gettare fango sulle istituzioni, ad alimentare la sfiducia, e a dare concime a chi, con la violenza nelle piazze, porta avanti il gioco al massacro. Auspicare, come ha fatto oggi Romita, una concorde presa di posizione delle forze politiche contro la teppaglia criminale e pseudopolitica che ha squassato ieri Roma non ha alcun significato se poi, a livello politico, si dà un contributo al gioco, al massacro.

R. P.

Lockheed

stri inquisiti. Il parlamentare della DC, soffermandosi sulle gravi accuse mosse a Mariano Rumor, dopo aver sottolineato che «è stato dato straordinario credito alla definizione "Antelope Cobbler" contenuta nel libretto nero della Lockheed», ha detto alzando notevolmente il tono della voce: «tutti i primi ministri italiani, da Alcide De Gasperi a Giulio Andreotti sono uomini d'onore!».

L'altra difesa a spada tratta degli uomini della DC coinvolti nella vicenda è stata pronunciata dall'on. *Sabbatini*, il quale rispondendo all'accusa rivolta ieri dal comunista Spagnoli a Gui, secondo la quale l'ex ministro stipulò l'accordo con la Lockheed in una giornata domenicale (quella del 14 dicembre 1969) ha affermato che «si tratta di un'accusa, oltre che inverosimile, assurda».

Nettamente colpevolista, invece, il discorso del missino *Antonino La Russa*, il quale ha sostenuto che «gli atti del processo dimostrano la concatenazione dell'opera di corruzione. Essi hanno un forte significato accusatorio — ha aggiunto — per cui giustificano in pieno la messa in stato di accusa di Gui e Tanassi davanti alla Corte costituzionale».

Resta frattanto sempre viva l'attesa per i discorsi di Moro e di Saragat che interverranno martedì. Nella stessa giornata parlerà Tanassi. Gui invece interverrà domani. Ed anche oggi, come in tutte le precedenti sedute, è rimasto al suo scranno, quasi alla sommità della «montagna di centro».

P. C.

Romania

Palace», mentre nella stessa via di parla anche di un crollo sopra un cinema, pieno di spettatori; l'ora del sisma, le 21,24 (locali), ha sorpreso i cittadini di Bucarest o nelle loro case o nei locali pubblici.

L'elenco degli altri crolli interessa le zone di piazza Repubblici, via Bruzoian, strada Gheorghe Gheorgiu Dej, piazza Rosseti; in questa zona è crollato il palazzo in cui abitava un funzionario dell'ambasciata italiana, Giuseppe Spadoni, che — per caso — la sera del terremoto era a cena, ospite di un collega, insieme con la moglie e i figli. Lo Spadoni si è salvato, ma ha perso tutto; l'edificio ospitava circa duecento famiglie, anche nel seminterrato: le macerie sono ora alte tre metri, per un fabbricato di otto piani.

Lungo la strada che conduce verso Pitesti, in zona periferica, sarebbero crollati due isolati, terminati da poco tempo e abitati da militari: sarebbero questi i crolli ai quali ieri si è riferito Ceausescu, quando ha parlato di calcoli errati e di difetti di progettazione e costruzione.

Si è intanto appreso che le più importanti arterie stradali della Romania sono percorribili; soltanto nelle zone terremotate vi sono blocchi stradali e controlli della polizia. Il ponte sul Danubio, fra Giurgiu e Ruse, al confine romeno-bulgaro, è rimasto danneggiato, ed è perciò intransitabile.

Stasera, la radio romena ha invitato gli interessati a recarsi all'istituto di medicina legale di Bucarest, «per l'eventuale identificazione dei corpi dei familiari»; fra gli stranieri dispersi dopo la scossa di terremoto vi sono una segretaria dell'ambasciata della Germania federale e il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti. Sembra che la Romania non abbia finora comunicato ufficialmente la sua accettazione di aiuti stranieri; ma si è saputo che un passo sarà compiuto presso il governo svizzero, perché invii cani da valanga, specializzati nel ricupero di persone sepolte.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

VITTORIA «CENTRISTA» nella DC di Pordenone

Pordenone, 6

La lista di «Rinnovamento unitario», che ha come leader l'ex senatore Gustavo Montini e che si è presentata con la lista capeggiata dal segretario uscente Giuseppe Pezzot, ha ottenuto alle elezioni per il nuovo candidato DC di Pordenone una clamorosa affermazione: 300 voti congressuali pari al 39,5 per cento e 8 dei 19 seggi disponibili.

Attorno a «Rinnovamento unitario», con Montini e Pezzot si sono coagulate anche parte delle posizioni di uomini, che in precedenza confluivano nella corrente unitaria. Il 31,5 per cento dei voti, 6 seggi è andata alla lista n. 2 «Unità e confronto» ispirata dall'altro troncone della vecchia unitaria, che fa capo all'on. Mario Fioret, al presidente della Provincia Giancarlo Rossi e ai morotei. Infine la terza lista «Linea Zaccagnini», che si ispira al senatore Bruno Giust e all'attuale segretario provinciale, Bomben e che raggruppa gli aderenti alle correnti di Forze nuove e Base, ha ottenuto il 29 per cento dei voti congressuali, cinque seggi.

CONTINUANO LE INCHIESTE SULLA TRAGEDIA CHE HA PROVOCATO 44 VITTIME

Era rimasto fermo un anno l'«Hercules» caduto sul Serra

I piloti di Pisa escludono «l'errore umano» e parlano delle magagne di questi aerei Già nel volo del mattino qualcosa non andava bene a bordo - Un grippaggio un mese fa?

Pisa, 6

«Non abbiamo assolutamente niente da dire. Per qualsiasi informazione e chiarimento dovete rivolgervi al ministero della difesa». L'aeroporto di Pisa, sede della 46.a aerobrigata della quale facevano parte i cinque aviatori morti sul monte Serra nell'«Hercules» precipitato, è diventato nuovamente inaccessibile ai giornalisti che nei giorni scorsi avevano goduto di piena libertà di movimento e ricevuto anche apprezzata collaborazione.

Il presidente della commissione ministeriale d'inchiesta, generale Fulvio Ristori, è partito stamani, probabilmente per rientrare a Roma. Alla base, colleghi ed amici dei componenti dell'equipaggio precipitato sul monte che sovrasta Pisa hanno reso l'ultimo omaggio alle bare dei cinque aviatori che poi sono state trasferite ai rispettivi luoghi di origine.

La vita riprende dunque normalmente, gli altri tredici «Hercules» schierati sul campo torneranno presto a volare. Per la settimana che comincia è in programma l'ultimo dei «voli di ambientamento» cui dovrebbe partecipare un altro gruppo degli allievi dell'accademia navale di Livorno, coetanei dei 38 precipitati su «Vega 10». Per ora, in proposito, non è stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale ma tutto lascia credere che il programma sarà rispettato e che il volo di giovedì prossimo non subirà rinvii.

Restano, con il vuoto che nelle famiglie, negli amici, alla 46.a aerobrigata e all'accademia navale ha lasciato la morte dei cinque aviatori, dei 38 allievi della marina e del loro istruttore, le polemiche che, inevitabilmente, sono sorte sulla caduta dell'«Hercules», accentuate dalla fortuita coincidenza del dibattito in Parlamento dello scandalo Lockheed.

Esclusa l'ipotesi del sabotaggio perché l'aereo non è sicuramente esploso in volo e perché, trattandosi di un mezzo militare, è assicurata una continua sorveglianza, restano due possibilità: un guasto meccanico o l'errore del pilota.

La prima ipotesi trova molti consensi tra gli altri piloti della base di Pisa per i quali è difficile ipotizzare l'errore di un loro compagno che, per di più, era uomo di grande esperienza con 2800 ore di volo e una notevole conoscenza della zona perché qui era nato e vissuto. Così alcuni di loro hanno parlato, senza mezzi termini, delle magagne degli «Hercules». Hanno detto che questo non è il primo incidente, che un mese fa lo stesso aereo aveva «grippato», cioè i comandi del velivolo si erano improvvisamente bloccati. L'equipaggio, in quella occasione, si sarebbe salvato perché era ad alta quota e riuscì in qualche modo a sbloccarli.

Un pilota, che aveva volato nella stessa mattinata di giovedì su «Vega 10», ha detto di essersi accorto che alcune cose non andavano. Altri hanno sostenuto che l'aereo caduto sul monte Serra era fermo da un anno e che dopo essere stato destinato ad essere smontato per fornire pezzi di ricambio per gli altri, era stato rimesso in funzione e solo da poco aveva ripreso a volare.

«Se diciamo tutto questo — hanno dichiarato alcuni piloti — non è per far polemica ma perché vogliamo soltanto che l'indagine accerti la verità». Le inchieste sono praticamente tre: c'è quella della magistratura, quella affidata alla commissione ministeriale e quella dei servizi di sicurezza.

Il procuratore della Repubblica di Pisa, Iosto Ladu ha affidato una perizia tecnica al professor Dino Dini, direttore dell'istituto di macchine dell'università di Pisa, incaricato anche di missilistica alla facoltà di ingegneria. Il prof. Dini è realista: «La strumentazione dell'aereo è distrutta e da quello che abbiamo trovato non c'è da aspettarsi molto. Forse potremo ricostruire la manovra fatta dal comandante Proietti».

Anche i componenti la commissione ministeriale hanno ripetutamente assicurato che faranno di tutto per scoprire le cause della sciagura. Hanno a disposizione la registrazione delle conversazioni con la torre di controllo e con gli altri aerei, dati sui piani di volo, sull'equipaggio e naturalmente su «Vega 10». Dall'aereo vogliono sapere quante ispezioni e riparazioni ha avuto e quali sono state le avarie registrate in precedenza.

Non viene neppure smentito che gli aerei diventati vecchi sono utilizzati per fornire pezzi di ricambio e che perfino sul carburante è necessario risparmiare in un momento di crisi. Lo ha confermato, nel corso della conferenza stampa di ieri, lo stesso capo di stato maggiore della difesa, gen. Viglione, il quale, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto che i pezzi di ricambio ci sono ma non abbondano e che si vola meno per risparmiare carburante. Ma si resta sempre ampiamente entro i margini di sicurezza: gli aerei sono periodicamente controllati e ogni pilota compie regolarmente le ore di volo richieste per l'addestramento. «E' una situazione comune ad altri paesi — ha aggiunto a sua volta il ministro Lattanzio — e inoltre non dimentichiamo che il numero degli incidenti registrati da noi semmai è inferiore alla media generale».

(Ansa)

NELLE STRADE DI BUCAREST

Telefoto Ansa

Bucarest — Masserizie nelle vie della capitale romena sconvolta dal tremendo terremoto abbattutosi sulla regione venerdì sera

I SINDACI DEL BELICE in visita a Gemona

Gemona, 6

Due sindaci della valle del Belice, il comunista Bellafiore di Santa Ninfa, e il democristiano Di Stefano di Calatafimi (per un'indisposizione non ha potuto intervenire, come annunciato, il sindaco socialista Milano, di Santa Margherita), accompagnati da alcuni funzionari addetti al dopoterremoto, si sono incontrati ieri sera e oggi a Gemona, per la seconda volta dopo la visita compiuta in maggio con gli amministratori locali e con la popolazione.

Evidentemente gli amministratori non a caso provenivano dal Belice; sono cioè stati invitati dal comitato unitario gemonese per la ricostruzione e la rinascita del Friuli, perché sulla base della triste esperienza vissuta dopo il terremoto del Belice, dove dopo nove anni la gente vive ancora nelle baracche, potessero fornire indicazioni e suggerimenti atti a scongiurare che anche in Friuli si ripetano simili dimostrazioni di inefficienza degli apparati preposti alla ricostruzione.

Dall'odierno incontro è partito un appello quasi a sensazione da parte del sindaco democristiano di Calatafimi. Mentre cioè è apparso del tutto normale che il sindaco comunista raccomandasse l'unitarietà di tutte le forze politiche e sottolineasse che «nulla pioverà dal cielo ma ogni cosa dovrà essere conquistata dalla popolazione con lunghe e decise azioni di lotta, come abbiamo fatto noi», ha colto un po' tutti di sorpresa il monito lanciato da De Stefano: «Sappiano gli amici democristiani che solo unendosi con tutte le forze politiche e rinunciando alle contrapposizioni politiche potranno sperare di ottenere quello che la popolazione si attende; senza l'unità di tutte le forze non ci sarà mai ricostruzione». *(G. V.)*

RAGAZZO ROMANO muore sciando

L'Aquila, 6

Un ragazzo di 14 anni, Fabrizio Carozza, di Roma, è morto mentre partecipava, sulla pista sciistica di Ceraso, a Pescasseroli, ad un allenamento collettivo di giovani.

Secondo quanto ha riferito l'istruttore ai carabinieri, mentre il gruppo stava scendendo a velocità moderata, Fabrizio Carozza è uscito di pista andando a cadere poco lontano. Il medico legale dovrà stabilire se il ragazzo è morto per un malore o se cadendo ha battuto la testa.

40 MILIARDI DI DOLLARI
IL CRIMINE NEGLI S.U.

New York, 6

Ammonta a quasi 40 miliardi di dollari l'anno il «bilancio del crimine» negli Stati Uniti. Il calcolo è stato fatto dalla rivista «U.S. News and World Report», in una analisi in cui cerca di valutare i riflessi della criminalità sul piano dell'economia. Un totale di 40 miliardi di dollari l'anno, nota la rivista, costituiscono una cifra imponente anche per un'economia come quella americana. E la «Corner Banca», che riassume la portata e l'estensione di questo fenomeno, dice in proposito che tale cifra, divisa fra tutta la popolazione degli Stati Uniti, corrisponderebbe a 185 dollari per ogni uomo, donna e bambino. Oppure, sotto un'altra angolazione, fos'anche più significativa, al 17 per cento del reddito, al lordo delle tasse, dell'industria e del commercio nazionali.

E tale percentuale è in continuo aumento. Negli ultimi cinque anni le perdite del commercio e dell'industria per questo motivo sono aumentate del 75 per cento e il numero dei reati del 35 per cento. I quali reati sono dei tipi più svariati. La rivista ne fa un'esemplificazione: bancarotta fraudolenta, corruzione, truffe, malversazioni, concorrenza sleale e pratiche commerciali illecite, frode in materia di assicurazione, incendi dolosi, abusi di assegni e di carte di credito, furti di titoli e di brevetti, contraffazioni di prodotti, per scendere ai furti puri e semplici di merce, all'ingrosso e al minuto, con la violenza o con l'astuzia. Per quanto riguarda quest'ultime categorie più comuni di reati, ben due milioni di casi sono stati denunciati nel 1975 da aziende commerciali, ma si calcola che il numero effettivo sia almeno doppio: molti furti, infatti, non vengono scoperti, altri non vengono denunciati.

I furti sono di natura sia interna che esterna. Secondo una valutazione degli agenti di sorveglianza, il 9 per cento di tutti gli impiegati si rende colpevole di furti continuati. In qualche caso le conseguenze di questo stato di cose sono disastrose sul piano economico: si calcola che il 30 per cento di tutti i fallimenti sia una conseguenza diretta di furti commessi all'interno delle aziende. Molti grandi magazzini del settore alimentare e dell'abbigliamento vedono i loro utili decurtati del 50 per cento a causa della diminuzione delle scorte che si presume dovuta al furto. Le truffe da parte degli impiegati, si calcola, sono state un fattore determinante delle perdite che hanno portato alla chiusura di un centinaio di banche nel corso di un ventennio.

Non meno nefasti sono i reati commessi da persone estranee all'azienda. I furti con scasso ai danni di negozi o uffici sono stati più di 930 mila nel 1975 e i danni sono ammontati ad almeno 350.000 milioni di dollari. Sono stati scoperti 546 mila piccoli furti di merce. Un grande magazzino di New York, che ha fatto controllare 500 avventori, ha potuto constatare che uno su 12 si rendeva colpevole di furto. I supermercati alimentari, su un totale di vendite annue di 143 miliardi di dollari, hanno sofferto una perdita di un miliardo a causa dei furti, il che rappresenta poco meno della metà dell'utile annuo di 2,13 miliardi di dollari.

Nel 1975 si sono registrate 4180 rapine contro istituti bancari: un aumento del 20 per cento in un solo anno. Alberghi e motel sono pure presi di mira in continuità. Le perdite per il 1976 sono preventivate in 500 milioni di dollari. Tutto l'arredamento è oggetto di furto: dagli apparecchi tv all'argenteria, agli asciugamani. Infine, un particolare di margine: dagli alberghi di New York sono state asportate 4600 bibbie che, secondo l'usanza americana, vengono collocate in tutte le camere.

Quali, sotto un profilo economico generale, le conseguenze di questa situazione? Innanzitutto, per compensare le perdite le aziende sono costrette a maggiorare i prezzi in modo assai sensibile, facendo sopportare ai consumatori le conseguenze dei reati. La disonestà diventa così un fattore potente d'inflazione. Assai pericoloso, anche se inevitabile, appare poi il fatto che le aziende debbano preventivare ogni anno un certo volume di perdite in conseguenza di furti o di altre azioni criminose. In questo modo il furto diventa, per così dire, una voce fissa del bilancio, venendo ad assumere quasi una parvenza di normalità, se non addirittura di liceità.

(Ansa)

IMITANDO «PARON» ROCCO



Telefoto Ansa

Roma — La squadra degli «Aquilotti» formata da ragazzi dai dodici ai quattordici anni ha un allenatore eccezionale: suor Paola, del Sacro Cuore, la quale si impegna personalmente sul campo durante gli allenamenti. Suor Paola è l'unica suora titolare di un diploma di allenatore di calcio. In altre parole è una pericolosa concorrente del nostro caro «Paron» Rocco

NELLA NUOVA GUIDA DEL BUON CIBO PER IL 1977

UN GIORNALISTA BOCCIA I RISTORANTI DI LONDRA

Retrocessi quattro celebri ritrovi e lanciata la proposta di un centro per far conoscere la vera cucina inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, marzo

E' uscita la «Good food guide 1977», la guida del buon cibo, ed è lecito pensare che alcune affermazioni del suo autore metteranno in ebollizione l'ambiente. Il manuale redatto da Christopher Driver, giornalista indipendente, retrocede quattro celebri ristoranti dalla posizione occupata nella precedente edizione, e lancia la proposta di un centro gastronomico destinato a far conoscere e apprezzare la vera cucina inglese.

C'è di più. Una prefazione speciale della sezione londinese della guida fa uso di «nomi immaginari» per fustigare tre ristoranti dei quali «tutti hanno sentito parlare». La casa editrice, la «Consumer publishing company», offre una cassetta di vini alla prima persona che indovinerà il nome vero dei tre locali.

Nell'introduzione alla guida, Driver scrive che è opportuna l'istituzione di un ristorante-centro gastronomico, raggiungibile a piedi dalle attrazioni turistiche di Londra, nel quale si possa gustare la vera cucina britannica. Il centro contribuirebbe alla istituzione di uno «stile coerente e riconoscibile nel settore del mangiar fuori britannico».

Driver suggerisce che il «ristorante nazionale» consti di un complesso di sale da pranzo, nelle quali l'ospite possa assaporare piatti tradizionali come il pudding natalizio, il «burro al rum» e il formaggio Stilton. I turisti, dice l'autore, vedrebbero con piacere un ristorante del genere, perché «troppo spesso la prima, la seconda e la terza esperienza che quelle persone fanno della gastronomia britannica — si tratti di un albergo di campagna, di un ristorante di città, di una stazione di servizio sull'autostrada o di un "pub" all'ora di colazione — sono esperienze di squallida incompetenza condita di cupidigia».

La guida del buon cibo 1977 nota d'altro canto che va diminuendo il numero dei ristoranti tradizionalmente britannici stile «west end», e che al declino nel numero si accompagna una flessione di qualità, mentre è in aumento la quantità dei locali di stile orientale.

In una conferenza stampa tenuta per lanciare l'attuale pubblicazione della guida, Christopher Driver ha detto: «Giorni fa è stato pubblicato l'esito di un'inchiesta, dal quale risulta che la cucina cinese è marginalmente più popolare del pesce con le patatine», il tradizionale spuntino britannico.

Di fatto le abitudini gastronomiche degli inglesi, e la proprietà dei ristoranti, cambiano tanto rapidamente che la proporzione dei ristoranti «in» nella edizione 1976 e «out» in quella del 1977 è di uno su cinque, ciò preoccupa Driver, perché, egli dice, «mostra che la nostra industria è instabile al livello del quale si parla nel libro». «Molto in» nel 1977, secondo l'autore e il suo «equipaggio» di 150 esperti di critica gastronomica, è il «Connaught hotel» di Londra. Il ristorante dell'albergo merita per la guida la massima distinzione in tutti e tre i settori: cibi, vini, ambiente. E' il solo locale di Londra con il «tris»; e in tutto il paese c'è solo un altro ristorante con identica graduatoria, il «Miller Howe» di Windermere.

Quest'anno alla lista delle «distinzioni» accedono «L'Opera» di Great Queen Street, «La Giralda» di Pinner Green, «Au jardin des gourmets» di Greek Street e il «Capital Hotel» di Basil Street. Mantengono la posizione sulla lista delle distinzioni «Chez Nico» di Dulwich, «Le Gavroche» di Lowe Sloane Street, «Ma Cuisine» di Walton Street, il «Tate Gallery Restaurant» e il «Minotaur» di Chelsea Cloisters.

Quindici ristoranti londinesi passano dalla categoria del «credito», ossia del merito, a quella «pass», sono cioè giudicati discreti. Altri trentasette escono dalla graduatoria a causa di favorevoli rapporti degli esperti, e undici mancano dalla nuova guida perché hanno chiuso a hanno cambiato proprietà.

Driver passa in rassegna anche i «pub» londinesi, e i «wine bar», mettendoli per la prima volta assieme, perché, dice il cibo servito nei «pub» è tanto «spregevole, sintetico e meccanico» che solo dodici sono i «pub» raccomandati. Fra essi l'«Olde Cheshire Cheese» presso Fleet Street, la via dei giornali, e il «George» di Southwark.

L'inserimento nella Guida è basato sui suggerimenti dati dai lettori; essi vengono raccolti e passati al vaglio dal personale e controllati da una squadra di ispettori. Questi sono anonimi, si presentano cioè come comuni clienti, non accettano pranzi gratuiti e «devono scribacchiare gli appunti tenendo i taccuino nascosto. La guida passa in esame i ristoranti di tutto il Regno Unito.

Gail Gregg

LA BIRMANIA HA DICHIARATO UNA GUERRA SPIETATA AI TRAFFICANTI DI DROGA

QUEST'ANNO NEL TRIANGOLO D'ORO IL PIÙ GRANDE RACCOLTO DI OPPIO

Le autorità sembrano decise ad agire con particolare intensità contro il contrabbando - Un governo-ombra di settecento uomini armati modernamente - Un'operazione a sorpresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 6

E' cominciata la guerra dell'oppio. Il governo birmano ha dato il via, dicono le autorità thailandesi, ad una campagna contro i trafficanti di droga nella parte settentrionale del paese. Si ritiene che il raccolto di quest'anno, nella parte birmana del cosiddetto «triangolo d'oro», sarà di circa 600 tonnellate di oppio, forse il maggiore della storia. E si pensa che nelle zone thailandese e laotiana del triangolo il raccolto, che si conclude in questi giorni, darà altre cento tonnellate.

Ogni anno, quando l'oppio comincia il suo viaggio, con le carovane di muli che attraverso il triangolo scendono in Thailandia, scoppiano scontri armati fra i numerosi gruppi di guerriglieri che si procurano soprattutto con il traffico degli stupefacenti il danaro per le armi. Quest'anno le autorità sembrano decise ad agire con particolare intensità contro il contrabbando. Già il 18 gennaio c'è stata un'importante operazione militare, da parte dell'esercito birmano, contro una sezione dell'esercito privato di Khun Sa.

La «Shan United Army», l'esercito unito Shan, lotta per l'indipendenza della tribù Shan, agli ordini di Khun Sa, il quarantacinquenne figlio di un cinese Haw e di una donna della tribù Shan. Khun Sa ha preso la «leadership» nella zona nel 1973 e combatte contro il governo centrale.

I servizi d'informazione thailandesi dicono che l'esercito di Khun Sa è di circa 700 uomini, armati molto bene. I guerriglieri possiedono i fucili automatici «M-16», hanno lanciagranate «M-79», e fra le armi più pesanti ci sono anche mortai e cannoncini senza rinculo.

Il 18 gennaio scorso alcuni reparti governativi nella zona di operazioni dei guerriglieri, sono entrati in un accampamento degli uomini di Khun. Perfettamente mimetizzate c'erano attrezzature di vario genere. Caserme, bunker, capannoni con attrezzatura per la lavorazione della droga, erano ben nascoste dalla vegetazione.

L'operazione deve essere stata una sorpresa per i guerriglieri. Ve n'erano almeno trecento, ha detto l'agenzia di stampa della Birmania. Mentre il grosso dei reparti dell'accampamento si metteva in salvo, un gruppo di un centinaio di uomini copriva loro la fuga, dando alle fiamme l'accampamento.

Secondo l'agenzia di stampa birmana, nello scontro sono morti tre soldati e undici sono rimasti feriti. Per quanto riguarda le perdite dei ribelli non è stato invece fornito alcun particolare. Non è stato nemmeno detto come è andato a finire l'inseguimento del reparto di copertura, e se dall'operazione sono scaturite delle informazioni atte a dare un colpo definitivo all'esercito di Khun Sa.

Non è però solo l'esercito di Khun che è coinvolto nella faccenda dell'oppio nella Birmania. Anche il partito comunista birmano ha lanciato la sua campagna per la coltivazione del papavero, garantendo ai coltivatori l'incolumità e la protezione.

Fra i numerosi gruppi che proteggono o assalgono in qualche caso i portatori di oppio, ci sono anche i resti del vecchio Kuomintang (nazionalisti cinesi), l'esercito nazionalista, che fornisce protezione alle carovane che si dirigono in Thailandia con l'oppio. Specie di mercenari, essi vengono assoldati dai trafficanti perché marcino insieme ai muli e sventino assalti e imboscate.

Naturalmente tutti questi appoggi, se così si possono chiamare, devono essere pagati. I trafficanti per ottenere che le loro carovane di muli transitino con una relativa sicurezza nella zona delle tribù Shan, devono pagare salati pedaggi. A volte però anche il pedaggio non basta, e allora scoppiano conflitti a fuoco condotti con armi moderne e potenti.

Nell'operazione del 18 gennaio i ribelli, secondo le autorità thailandesi, cercarono rifugio in Thailandia. I soldati birmani, per non lasciarseli scappare, attraversarono anch'essi la frontiera. A dar man forte ai commilitoni arrivarono poi anche degli elicotteri carichi di rinforzi birmani che scesero in territorio thailandese. Ad un certo punto le autorità thailandesi si videro costrette a chiedere l'evacuazione del territorio nazionale da parte sia dei soldati birmani sia dei ribelli. Il ministro degli esteri thailandese ha detto ai giornalisti, dopo una visita a Rangoon il mese scorso, che è stato raggiunto un accordo per la lotta comune contro trafficanti d'oppio e loro difensori.

Gli esperti dicono che il problema dell'oppio non sarà risolto sino a quando la Birmania non riuscirà ad avere il completo controllo militare sulla parte settentrionale del paese. La recente operazione dimostra che il governo birmano sta però facendo sforzi in questa direzione.

Nel passato i trafficanti, quando pressati dai soldati erano in difficoltà, passavano la frontiera e si nascondevano in territorio thailandese. Ora che la Thailandia riesce a bloccare efficacemente la via ai trafficanti, l'azione dei soldati di Rangoon diventerà molto più incisiva. Per aiutare la Thailandia in questo settore, gli Stati Uniti hanno dato al governo cinque grossi elicotteri per il trasporto di truppe e di materiali che serviranno a controllare la frontiera con la Birmania.

Una settimana fa fonti di polizia della Thailandia settentrionale hanno dichiarato che il numero dei morti accertati nell'annuale «guerra dell'oppio» era di undici, mentre decine di altre persone erano rimaste ferite. La polizia è intervenuta per metter fine a una battaglia fra due fazioni Shan; da una settimana erano in corso gli scontri di fazioni in territorio birmano, e la battaglia ha varcato il confine. Duecento uomini dell'esercito di stato Shan erano opposti a varie centinaia di armati dell'esercito unito Shan; entrambe le fazioni sono ostili al governo del primo ministro Ne Win.

Mercoledì all'aeroporto internazionale di Bangkok i doganieri hanno sequestrato 250 chili di marijuana, che secondo le autorità avrebbe procurato ai trafficanti, sul mercato americano, 370 mila dollari.

Granville Watts

A New York mostra degli inventori

New York, 6

L'Italia è presente con un mini-spazzolino da denti, munito di una dose di dentificio sufficiente per un lavaggio, da gettarsi dopo l'uso: l'accessorio perfetto per i commessi viaggiatori di tutto il mondo. Ma c'è anche lo spazzolino a due teste, presentato dal tedesco Joseph Kochauf, per un maggior risparmio di tempo ed una maggiore efficienza.

C'è poi il congegno che apre, all'ora predisposta, la scatoletta del cibo del gatto e ne versa il contenuto su un piattino: aggeggio utile quando il padrone è assente. Si tratta della «Expo internazionale '77» degli inventori: quattro giornate di mostra durante le quali i 150 partecipanti, convenuti per l'occasione a New York, possono esibire al pubblico i prodotti del loro ingegno.

Soldati drammaturgo in scena a Milano

Milano, 6

«Il vero Silvestri», novità assoluta in due tempi di Mario Soldati, andrà in scena mercoledì prossimo al teatro «Filodrammatici» di Milano nell'adattamento di Renato Mainardi per la compagnia stabile. Interpretano lo spettacolo Adriana Alben, Paride Calonghi, Natale Ciravolo, Adriana Di Guilmi, Lorenzo Grechi, Riccardo Pradelia e Andra Tidona. La regia è di Renato Mainardi, le scene e i costumi di Angelo Poli.

Dal racconto di Soldati, Mainardi ha ricavato una commedia che è un giallo psicologico, un giallo morale non risolto. Toccherà allo spettatore decidere se il protagonista sia l'innocente vittima di ambigue coincidenze o il subdolo tessitore di una tela di calcolati e meschini ricatti. Silvestri è la pura vittima nello sgraziato gioco di un amore impossibile, o è piuttosto il lucido carnefice della donna che non riesce ad amarlo?

(Ansa)

Premio Itas di letteratura di montagna

Trento, 6

Undici opere sono già pervenute alla direzione del Festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» per concorrere alla sesta edizione del premio Itas di letteratura di montagna. Per il 1977 l'istituto Trentino - Alto Adige di assicurazioni mette in palio un premio di un milione di lire, oltre a un trofeo, per un'opera, edita in Italia dal 1.o gennaio 1974 al 31 dicembre 1976, che rientri nel tema «Storia, arte, folclore delle zone di montagna, intesi come divulgazione dei valori culturali caratteristici delle popolazioni montane».

(Ansa)

CONTRO TV-2

Contesta protesta si dissocia

Roma, 6

La cantante folk siciliana Muzzi Loffredo ha effettuato stamane una protesta dinanzi alla sede della direzione generale della Rai in viale Mazzini contro la trasmissione della «Rete 2» della Tv «Racconti della terra» di cui martedì scorso è andata in onda la seconda puntata.

Muzzi Loffredo, che è una delle protagoniste della trasmissione, curata da Carlo Fido, Stefano Munafò, Ivan Palermo, Valter Preci e Carlo Quartucci (che ne è anche il regista) recava due cartelli in cui era scritto «L'indifferenza è peggio della violenza» e «Mafia non ci sarebbe se non ci fosse chi la subisse».

«Io non la voglio più subire — ha dichiarato la cantante — contesto, protesto e mi dissocio dall'atteggiamento che assume la trasmissione nei confronti di una terra, la Sicilia, che è la mia e sulla quale è troppo facile fare del colore. Questo è il mio modo di chiedere scusa alle donne di Palma, Gela e a me stessa intesa come "buon selvaggio" che peggio canta meglio è. Non sono più disposta a subire sistemi che dopo la tanto attesa riforma non dovrebbero più sussistere».

Muzzi Lofredo protesta per come è stata presentata la Sicilia nel programma, e a questo proposito aveva addirittura chiesto (subito dopo aver assistito alla puntata iniziale) che venissero tolte dalla trasmissione tutte le sequenze in cui lei appariva in scena. (Italia)

«Brancaleone» al festival umoristico

Parigi, 6

«Brancaleone alle crociate», il film di Mario Monicelli girato nel 1970 e finora mai presentato in Francia, ha ottenuto un notevole successo alla seconda edizione del «Festival internazionale del cinema umoristico» che si tiene in questi giorni (1-5 marzo) a Chamrousse (Grenoble).

Gli spettatori hanno applaudito a lungo alla fine della presentazione delle avventure picaresche di Vittorio Gassman nei panni di «Brancaleone». E' in programma un altro film italiano: «Allegro ma non troppo» del regista Bruno Bozzeto.

La giuria è presieduta da Ettore Scola che l'anno scorso vinse il primo premio del festival con «C'eravamo tanto amati». Tra gli altri componenti la giuria: Michel De Broca, Bernadette Laffont, Max Ficher, Pierre Richard, Alaon Robbe-Grillet.

(Ansa)

Altman incontra Vittorio Gassman

Parigi, 6

Il regista americano Robert Altman («Mash», «Nashville») si è incontrato nei giorni scorsi a Parigi con Vittorio Gassman al quale ha chiesto di interpretare il suo prossimo film dal titolo (provvisorio) «Il matrimonio».

«Il film racconta — ha spiegato Altman in una intervista a "France-Soir" — lo svolgersi di una grande festa nella quale si trovano molte donne italiane, tutte sposate con americani. Ci saranno in permanenza sulla scena 150 attori, ognuno dei quali avrà la sua importanza e la sua personalità. Al centro di tutto, l'attore principale che spero sia Gassman. Sarà un film molto difficile e molto costoso».

(Ansa)

Premio francese al «Deserto dei tartari»

Parigi, 6

Il «Prix Louis Lumiere», gran premio del cinema francese, è stato assegnato al film «Il deserto dei tartari». La giuria, riunitasi ieri sera a Parigi, ha scelto «Il deserto dei tartari» all'unanimità ed alla prima votazione. Il film, tratto dal romanzo di Dino Buzzati, prodotto da Jacques Perrin, è diretto da Valerio Zurlini. Tra gli attori Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, lo stesso Perrin, Jean-Louis Trintignant, Max Von Sidow.

(Ansa)

PER UN RICAMBIO TRA GENERAZIONI

IL CINEMA GIOVANE S'INCONTRA A ISCHIA

Napoli, 6

Nell'ambito del premio per autori cinematografici italiani «Angelo Rizzoli» che quest'anno, per favorire l'affermazione dei giovani autori in un momento in cui da molte parti si deplora l'assenza di un ricambio tra generazioni, è dedicato anche al giovane cinema, si terrà a Ischia, il 6 e 7 maggio prossimi, un convegno sul giovane cinema italiano in collaborazione con il sindacato nazionale critici italiani.

Ne ha dato notizia l'avv. Luigi Torino che, come presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, organizza il premio. Presiederà il convegno il presidente del sindacato critici, Giovanni Grazzini; le relazioni, per i critici, saranno tenute, fra gli altri, da Bruno Torri (l'ente gestione cinema e la promozione tra i giovani), da Claudio Trionfera, che riferirà anche sugli aspetti internazionali del problema, da Leonardo Fioravanti, sui contributi del Centro sperimentale di cinematografia, da Callisto Cosulich, da Gian Luigi Rondi. Terranno relazioni, per gli autori, Peter Dal Monte, Luigi Faccini, Ennio Lorenzini, Nanni Moretti. Sono previste anche comunicazioni sui circuiti alternativi e le realizzazioni in superotto e videotape.

«Riponiamo molta fiducia in questo nostro convegno — ha detto l'avv. Torino — soprattutto in un momento come questo in cui, obiettivamente, a differenza di quanto accade in altri paesi, ai giovani autori riesce molto difficile farsi strada nel cinema.

«Ci conforta — ha proseguito — il fatto di poter svolgere la nostra iniziativa in stretta collaborazione con il sindacato critici cinematografici: le relazioni dei critici e le relazioni degli autori, faranno luce sulle tante cause che ostacolano il ricambio fra generazioni nel settore cinematografico e addìteranno di certo anche molti rimedi. «Dal canto nostro — ha concluso — con il premio riservato da quest'anno anche gli autori alle prime armi, ci auguriamo di poter favorire, con l'indicazione delle nuove leve, quelle soluzioni alternative che tutti ormai auspicano sempre di più per il nostro cinema in crisi».

(Ansa)

Il Brasile rifiuta l'aiuto USA

Brasilia, 6

A Brasilia è stato annunciato ufficialmente che il Brasile ha deciso di rifiutare l'aiuto degli Stati Uniti.

Un comunicato pubblicato dal ministero degli esteri brasiliano rende nota tale decisione e accusa gli Stati Uniti di ingerenza «inammissibile» negli affari interni del Brasile.

Il comunicato dichiara che il governo brasiliano ha ricevuto un memorandum concernente un rapporto del governo americano sul Brasile, rapporto contenente «commenti e giudizi tendenziosi e inaccettabili» e che il governo americano invierà tra breve al congresso per l'autorizzazione per l'aiuto militare a 16 paesi latino-americani.

Il comunicato non fornisce particolari sul contenuto del memorandum ma il mese scorso il segretario di stato americano Vance ha dichiarato che gli aiuti militari USA all'Argentina e all'Uruguay venivano ridotti a causa delle violazioni dei diritti dell'uomo in tali due paesi. Argentina e Uruguay hanno già deciso di respingere gli aiuti militari USA.

Vance a quell'epoca non menzionò il Brasile ma tre giorni dopo dichiarò che entro tre settimane avrebbe inviato al congresso un rapporto esauriente sulla situazione dei diritti dell'uomo in tutti i paesi che ricevono aiuti dagli Stati Uniti.

Il comunicato dichiara che il governo brasiliano ha deciso di respingere il memorandum consegnatogli e «rifiuta in anticipo di essere incluso nel programma militare degli Stati Uniti».

Il rigetto brasiliano dell'aiuto americano, rilevano gli osservatori, costituisce una nuova tappa nel deterioramento delle relazioni tra il Brasile e gli Stati Uniti, constatato da due mesi. Queste relazioni, tradizionalmente eccellenti, si erano già deteriorate a seguito delle pressioni americane per ottenere una revisione dell'accordo di cooperazione nucleare tra il Brasile e la Germania orientale.

(Ansa)

Film sulla «Cavtat» girato a Cervia

Forlì, 6

La vicenda della nave «Cavtat» sarà narrata in chiave fantascientifica in un film che il regista Marcello Aliprandi girerà a Cervia, in Romagna. «Non sarà un film catastrofico e nemmeno di pura fantasia — ha dichiarato il regista — ma un'opera ecologica e al tempo stesso un ammonimento al delittuoso comportamento degli uomini che non rispettano la natura».

IN ATTESA DELLE ELEZIONI DEL 13 MARZO

PAURA IN SVIZZERA
PER L'INFORESTIERAMENTO

Ginevra, 6

Giorni di paura e di tensione vivono di nuovo in questi giorni in Svizzera i lavoratori stranieri, in attesa che l'elettorato elvetico si pronunci il 13 marzo su tre iniziative contro l'inforestieramento del paese, presentate dai repubblicani di James Schwarzenbach e dall'Azione nazionale di Valentin Oehen.

Come reagiscono gli stranieri che vivono ancora in Svizzera — i lavoratori in particolare «sopravvissuti» all'ondata di licenziamenti — all'avvicinarsi della nuova votazione? Per rispondere a questa domanda, il «Journal de Geneve» ha interrogato uno di questi lavoratori, un italiano, membro delle Colonie libere italiane, il quale, in tale sua veste, può anche esprimere le reazioni di altri suoi compatrioti.

Dalle sue risposte risulta che le iniziative suscitano soprattutto «un sentimento di paura, che si unisce ad una specie di stanchezza. Alcuni giungono fino al punto di augurarsi — anche se dovranno andarsene — che esse vengano accettate, almeno le cose finiranno per essere definitivamente risolte e chiarite».

Il ripetersi di queste iniziative (in dieci anni si è giunti al quarto e quinto progetto contro gli stranieri), è infatti pesante da sopportare, specie per circa 650 mila stranieri titolari di permesso «C», vale a dire che vivono ormai da oltre dieci anni in Svizzera.

I loro figli — ricorda il «Journal de Geneve» — frequentano le scuole svizzere, essi sono integrati e per loro sarà più duro il ritorno nel paese d'origine. Nella maggior parte, i loro genitori pensano di rimanere in Svizzera, ma ora si rendono conto che, anche se non saranno espulsi, difficilmente potranno integrarsi. Le iniziative li tengono infatti ai margini, esclusi dalla vita del paese.

Il 13 marzo, l'elettorato svizzero dovrà pronunciarsi su tre iniziative, che tutte sono dirette in una maniera o nell'altra contro gli stranieri: la prima, dovuta al Movimento repubblicano, propone di ridurre ogni anno di 25-30 mila il numero della popolazione straniera, fino a quando l'effettivo complessivo non costituirà che il 12,5 per cento al massimo della popolazione elvetica; la seconda, presentata dall'Azione nazionale, chiede che le naturalizzazioni degli stranieri siano limitate a quattromila l'anno; la terza, infine, sempre dovuta all'Azione nazionale, suggerisce che tutti gli accordi internazionali, anche quelli assunti dalla Svizzera in passato, possano essere sottoposti a referendum obbligatorio. Attraverso tale iniziativa, l'Azione nazionale spera di poter rimettere in questione, in particolare, l'accordo italo-svizzero sull'emigrazione del 1964.

(Ansa)

In aprile a Firenze «colloquio» della stampa

Firenze, 6

Direttori dei più importanti quotidiani e periodici, dirigenti di agenzie di stampa, di enti radiotelevisivi dei cinque continenti parteciperanno, nei giorni 18, 19 e 20 aprile, all'international colloquium sul tema: «Libero scambio di informazione e di comunicazione» promosso dall'organizzazione delle Nazioni unite per l'istruzione, la scienza e la cultura (Unesco). Si tratta di un convegno di notevole interesse, il primo nella storia delle relazioni fra i popoli, in grado di fornire l'occasione di un dibattito sui «mass media» fra giornalisti di tutto il mondo.

Le finalità e gli scopi del convegno sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa presenti il delegato permanente dell'Italia presso l'Unesco, il direttore dei servizi stampa dell'organizzazione dott. Davico, il presidente dell'azienda di turismo di Firenze, Andrea von Berger.

Al convegno è assicurata la presenza di dieci giornalisti, per ciascuno dei cinque continenti, invitati e scelti dall'Unesco, personalità del mondo della cultura, alcuni ministri dell'informazione dei paesi del Terzo mondo. Per i giornalisti che desiderino partecipare al convegno come osservatori a titolo personale o come rappresentanti di testate, sono previste particolari facilitazioni.

L'azienda autonoma di turismo di Firenze si è dichiarata disposta a curare la parte organizzativa ed a collaborare attivamente per la stesura di questa qualificante manifestazione.

Il convegno si svolge sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e dell'ordine nazionale dei giornalisti e sarà aperto dal sindaco in palazzo Vecchio per poi proseguire i lavori al palazzo dei congressi. Sono stati invitati il presidente del Senato, il presidente della Camera e il presidente del consiglio dei ministri Andreotti.

(Italia)

«CASANOVA» TRIONFALE A PARIGI

Incomparabile delirio di bellezza e di follia

Proiettato in nove cinema il film di Fellini

Parigi, 6

Trionfale accoglienza della critica parigina al «Casanova» di Federico Fellini proiettato in nove cinematografi della capitale.

«Uno stile sontuoso» constata «Le Figaro», che parla di «anti-"Barry Lindon"», di «delirio felliniano incomparabile per bellezza e follia», e avverte: «Occorre entrare nelle ossessioni del regista; lasciarsi stordire dal suo rimuginare (...). Si esce dal cinema spossati, sbalorditi, ma assillati da immagini terrificanti e sublimi di brutture e di derisione. Dopo aver visto «Casanova» bisogna rivedere «Amarcord».

««Lo spettacolo è naturalmente prodigioso. Terribile e sublime allo stesso tempo perché Fellini, meglio di chiunque altro, sa trascendere la bruttura in bellezza», scrive «Le Monde». E aggiunge: «Sotto i suoi colori accesi, nel suo vortice, il film di Fellini ha l'ampiezza, la gravità di un requiem. Requiem per un fantoccio smitizzato, per una civiltà moribonda».

Per «Le quotidien de Paris», «Casanova» è in certo qual modo «il film più spettacoloso e nello stesso tempo più segreto di Federico Fellini». «Da un capo all'altro di questa epopea esaltante il vuoto, l'artificio, la "performance" sessuale — prosegue — lo sguardo di Fellini secerne la stessa malinconia un po' amara, frutto di una mediazione sul carattere derisorio delle nostre passioni, e sull'ipocrisia dei nostri alibi (...).

«Qualsiasi cosa si faccia, nulla evocherà la forza di questo «Casanova», la sua stranezza, e il favoloso brano di cinema di cultura che già rappresenta».

«Attraverso il suo film — scrive "L'Aurore" — Fellini smitizza sia Casanova che la sessualità, che tende, a suo giudizio, ad assumere un'importanza smisurata nel pensiero attuale». Nella stessa ottica «Le Matin de Paris» osserva che «il dolce Federico non sogna più gli angeli», «si dibatte nel vuoto, il vuoto delle «memorie» di Casanova, ma anche, ma soprattutto nel nostro vuoto presente, attuale».

«L'Humanité» vede in «Casanova» un «film ammirevole, di cui il titolo stesso annuncia tutta la soggettività, ma i cui accenti grotteschi mascherano male la sensibilità di scorticato vivo che appare dietro le immagini più secche, più glaciali».

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA LUNGA PARALISI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Fatte le Giunte è sempre vacanza

Forse mercoledì la convalida degli assessori provinciali Prime riunioni al Comune - PCI, PSI e PSDI a congresso

Si apre oggi una nuova settimana di vacanza amministrativa, ad avvenuta soluzione — con il riassetto della Giunta comunale e di quella provinciale — della lunga crisi politica che per tanti mesi ha paralizzato la vita di entrambe le amministrazioni. La giunta provinciale — che peraltro è stata eletta contemporaneamente a quella comunale — addirittura non è in grado di funzionare in quanto gli assessori socialcomunisti — che si sono insediati in luogo del «monocolore democristiano» — sono tuttora privi di un' investitura ufficiale.

Soltanto dopodomani si riunirà a Udine il comitato regionale di controllo per l'esame della relativa delibera; data la delicatezza dell'argomento — avendo nel frattempo la DC presentato ricorso contro la validità delle votazioni dalle quali sono scaturiti gli assessori socialcomunisti — l'organo di controllo ha preferito attendere il rientro del proprio presidente, l'assessore Bianchini, dagli Stati Uniti, dove ha guidato una delegazione friulana per sensibilizzare sul dramma del postterremoto quella comunità di emigrati.

L'assessore Bianchini rientrerà già oggi, ma intanto la delibera è stata fissata all'ordine del giorno del comitato per la seduta di mercoledì.

Così la Giunta provinciale continua a rimanere operante, e tarda pertanto anche la distribuzione delle competenze ai singoli assessori. Ci sarebbe, in ogni caso, qualche resistenza da parte dell'assessore socialista Volk ad accettare un incarico impegnativo — che gli viene proposto avendo presente la sua esperienza amministrativa, essendo l'unico che abbia fatto parte di precedenti formazioni giuntali — resistenza motivata, pare, con la difficoltà di far coincidere un impegno troppo assorbente con la propria attività professionale; Volk insisterebbe tuttora, pertanto, per un incarico leggero, quale potrebbe essere un assessorato all'agricoltura.

In attesa che l'interessato maturi la propria scelta, il PCI — cui spettano i rimanenti assessorati — ha provvisoriamente «congelato» l'assegnazione degli incarichi a taluni assessori, mentre sembrano ormai dei punti fermi l'affidamento a Panizon dell'assistenza psichiatrica, a Spadaro dell'istruzione ed a Pessato l'assistenza; i rimanenti assessori potrebbero indifferentemente ruotare dall'uno all'altro incarico, non appena il rappresentante socialista avrà sciolto le proprie riserve personali sull'accettazione di un assessorato di punta.

La Giunta comunale, invece, ha già potuto riunirsi due volte: la prima per la distribuzione delle deleghe ai vecchi e nuovi assessori (a un «monocolore» d.c. è stato infatti sostituito un «tricolore» DC - PRI - PSDI) e la seconda, ieri l'altro, per la prima seduta di lavoro; e nell'occasione ha convocato per mercoledì la commissione dei capigruppo, affinché stabilisca la data di ripresa dei lavori consiliari: segno che la nuova Giunta è già in grado di presentarsi al Consiglio fin d'ora per il disbrigo delle varie delibere all'ordine del giorno.

Ferve intensa, intanto, la vita interna dei partiti. Ad esempio il PCI, il PSDI e il PSI respirano già aria precongressuale. I socialisti hanno riunito l'altro giorno l'assemblea dei quadri, ai quali il neo-eletto presidente della Provincia, Ghersi, ha riferito — informa una nota — del «risultato estremamente positivo conseguito dal partito e dall'intera sinistra triestina con il formarsi di una Giunta provinciale senza la DC». Questo — secondo Ghersi — è «il frutto della linea portata avanti dai socialisti negli ultimi mesi: soprattutto in questa fase della vita cittadina, la presenza dei socialisti e dei comunisti alla guida della Provincia assume un'importanza decisiva — ha detto Ghersi — nella prospettiva della gestione della parte economica del trattato di Osimo».

Nel corso del dibattito seguito alla relazione di Ghersi sono intervenuti fra gli altri Carbone, Comida, De Luik, Di Sciascio, Giacchetti e Paschi, «per esprimere tutti la convinzione che la nuova amministrazione sarà in grado di riqualificare il ruolo della Provincia e d'incidere profondamente nelle scelte economiche e politiche del dopo Osimo». Da parte degli interventi è stato invece criticata — secondo la stessa nota — la posizione dei radicali, che «perseguono i loro obiettivi firmando appelli con mons. Santin e con l'on. Bologna», l'«ambiguità politica del "comitato dei dieci" che ora scopre l'ecologia dopo aver sostenuto, fino a settembre, la compatibilità della zona industriale sul Carso con la zona franca integrale», nonché i «feroci attacchi anti-socialisti che hanno come scopo quello di insidiare la svolta a sinistra voluta a Trieste dal PSI». Gli intervenuti hanno infine ribadito la posizione già assunta dal direttivo del partito, esprimendo il loro «dissenso dalla decisione presa dai gruppi parlamentari socialisti di non aderire alla raccolta di firme per la messa in stato d'accusa dell'on. Rumor in ordine al caso Lockheed».

In casa comunista — si registra infine — sono in corso le assemblee sezionali, se ne sono già tenute la metà, in preparazione del congresso provinciale del partito, fissato per la fine di questo mese. I temi sui quali s'impernia il dibattito precongressuale comunista sono il trattato di Osimo, il problema delle Giunte locali e la posizione del PCI in ordine all'attuale governo nazionale.

Si dà per certa, inoltre, negli ambienti comunisti locali la riconferma di Rossetti alla segreteria locale; ciò si evincerebbe peraltro dal fatto, già reso noto, che il triestino Cuffaro mantiene la segreteria regionale, anche dopo essere stato eletto deputato, e che a farne le veci è stato designato Tarondo, ex segretario della federazione di Pordenone: in pratica, un congelamento dello «status quo» (e niente «rotazione» d'incarichi per il triestino Rossetti) anche in presenza di una situazione anomala, come quella che impegna il partito su due diversi fronti, in campo regionale: a Trieste la questione di Osimo, in Friuli quella del dopo-terremoto. I vertici comunisti che hanno fin qui gestito la politica del partito sull'uno e sull'altro fronte sono così destinati a rimanere invariati, pare, al termine della «battaglia» congressuale.

Pulendo un tombino, in via Svevo, all'altezza dello stabile numero 47, un operaio ha rinvenuto nella melma, una bomba a mano, che è stata recuperata dai rastrellatori.

Col sole sul Carso





Domenica ancora con tempo incerto ma dominata infine dal sole: marzo ha anticipato ieri la primavera invitando tutti all'aria aperta. Dalle rive al Carso è stata una giornata quasi da scampagnata e vivo successo è arriso all'iniziativa della Società «Stella Alpina» con la «marcialonga» sull'altipiano nella zona di Basovizza. Vi hanno partecipato centinaia di concorrenti di tutte le età, numerose le donne e le ragazze. Simpatica la partecipazione dei soldati, in particolare del Battaglione «San Giusto», ammirati anche per la smagliante tuta nera bordata di rosso che indossavano. (Italfoto)

HANNO SFIDATO I VARI POSTI DI BLOCCO STRADALI?

Sulla Costiera una traccia della fuga dei rapinatori

Trovati in un anfratto 2000 assegni e le fascette del denaro rubato nell'agenzia di piazza Perugino

Sono fuggiti lungo la strada costiera i rapinatori che il 18 febbraio hanno dato l'assalto all'agenzia 16 della Cassa di Risparmio, in piazza Perugino, fuggendo con una cinquantina di milioni di lire di bottino. La traccia è stata trovata, infatti, in un anfratto della roccia, dove agenti del commissariato di Duino-Aurisina hanno rinvenuto una delle borse di tela in dotazione alla Cassa di Risparmio con le quali i rapinatori avevano portato via il denaro. Nell'interno c'erano duemila assegni di conto corrente, dieci fascette (vuote) per mazzette di banconote e altre che vengono usate per arrotolare monete da cinquanta e da cento lire. Assieme a questi «resti», gli agenti hanno trovato anche tre collant da donna, tagliati in modo tale da formare nove «maschere».

La borsa di tela aveva la serratura metallica aperta ed era mancante del lucchetto. I duemila assegni in bianco erano raggruppati in blocchetti da venti (serie D dal numero 4001 al numero 5000) e in blocchetti da dieci (serie D dal numero 102001 al numero 103000).

La rapina all'agenzia 16 della Cassa di Risparmio è stato il più recente assalto della malavita a banche triestine. I rapinatori per fuggire si erano appropriati dell'auto del direttore dell'agenzia, abbandonandola poi in viale XX Settembre. Le dichiarazioni dei testimoni sulla fuga sono state piuttosto discordanti, in ordine alla via presa dai rapinatori nella fuga e al numero dei componenti la gang.

Ora comunque c'è questa borsa che i rapinatori hanno abbandonato sulla Costiera, segno che essi per lasciare la città hanno seguito la strada più semplice, sfidando anche i posti di blocco che erano stati istituiti subito dopo la rapina, salvo il fatto che i banditi non si siano subito allontanati da Trieste ma solo dopo l'allentamento dei controlli sulle strade.

Tamponamento: ferita una donna

In un tamponamento a tre, avvenuto ieri sera, verso le 21, sul vialone di via Flavia, nei pressi di Aquilinia, è rimasta ferita — in forma lieve — la pensionata Giusta Visintin vedova Borroni, di 63 anni, abitante in via de' Baiardi 12. La signora si trovava a bordo della «Fiat 500», targata TS 151710, guidata verso Trieste da suo figlio Guido, di 23 anni. L'utilitaria è andata a finire contro la «Opel Kadett» (Gorizia 36142) che la precedeva e che era guidata da Leonida Giollo, residente a Monfalcone. La «500» è stata a sua volta tamponata dalla «Opel Ascona», targata TS 169204, al cui volante sedeva Salvino Addario, abitante in via Cattaruzza 2. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani del Nucleo motorizzato. La signora Borroni, trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di sette giorni.

Stroncata da malore davanti al video

In casa di un'amica, mentre stava assistendo a un programma televisivo, è morta sabato sera, stroncata da un collasso cardiocircolatorio, la pensionata Antonia Ruzzier vedova Bontempo, di 73 anni, abitante in via Capodistria 4. L'anziana signora dopo cena, si era recata da una vicina, la pensionata Valeria Pagliaro vedova Vidali, di 78 anni, per stare in compagnia e guardare con lei le canzoni del festival di Sanremo. Mentre era seduta sulla poltrona, Antonia Ruzzier è stata colta dal mortale malore. Il medico della CRI, accorso prontamente alla telefonata, non ha potuto purtroppo fare altro se non redigere il certificato di morte.

Il console jugoslavo in visita alla Provincia

L'ufficio stampa della Provincia informa che il console generale di Jugoslavia a Trieste Ivan Renko «anche a nome del corpo consolare di cui è decano, ha reso una visita di cortesia al presidente della Provincia Lucio Ghersi. Nel corso dell'incontro sono stati trattati aspetti del problema delle minoranze che rientrano nella competenza dell'istituzione provinciale.

«E' stata anche sottolineata — dice il comunicato della Provincia — l'importanza della ratifica del trattato di Osimo da parte dei parlamenti dei due paesi e le implicazioni e gli impegni degli organismi locali in relazione alla parte economica del trattato, con particolare riguardo al potenziamento della collaborazione fra le strutture amministrative intercomunali d'oltre frontiera e l'Ente locale triestino».

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

ENTRATO IN FUNZIONE IL SISTEMA INFORMATIVO ELETTRONICO

Tutti i dati regionali in un «cervellone» a Trieste

Convenzionati per i servizi Province, Comuni ed enti pubblici 97 laureati e diplomati su 139 dipendenti del centro operativo

Il sistema informativo elettronico ha fatto il suo ingresso, su di una vasta base operativa, anche nel Friuli-Venezia Giulia in seguito ai contratti stipulati da amministrazioni ed enti locali con la Regione, che ha concesso il centro «software» in gestione a una società appartenente al gruppo IRI.

Tra i principali vantaggi offerti dal sistema informativo su base regionale vi è indubbiamente quello dell'«accelerazione» di procedure che attualmente richiedono un notevole dispendio di tempo e di risorse, sia umane che finanziarie, in un momento particolarmente difficile per l'economia locale, anche in prospettiva all'opera di ricostruzione del Friuli; è chiaro, tuttavia, che gli aspetti economici sono strettamente interconnessi al quadro funzionale del sistema stesso: il più vasto e generalizzato ricorso al «software» consentirà infatti di migliorare l'efficienza sia dei servizi erogati ai cittadini che delle procedure burocratiche delle amministrazioni locali.

Dei servizi informativi in questione fruiranno le Camere di commercio, le diverse amministrazioni provinciali ed i Comuni di Monfalcone, Tolmezzo, Pordenone e Trieste, il quale ultimo, tuttavia, già dispone di un proprio centro elettronico; le amministrazioni provinciali ed i Comuni di Gorizia, Tolmezzo, Udine, Pordenone e Monfalcone hanno già sottoscritto la convenzione con la Regione. Il Comune di Gorizia è stato anzi l'ente pilota nella utilizzazione del sistema, con la trasposizione, avvenuta qualche settimana fa, di dati anagrafici su archivi magnetici. I Comuni potranno usufruire della medesima struttura operativa anche per il servizio elettorale, di contabilità generale, della sanità e di gestione del personale. I servizi cui potranno accedere le province saranno la certificazione anagrafica, la gestione dei bilanci e l'anagrafe elettorale. Per la Regione, di particolare interesse sarà la operazione della contabilità in due diverse «direzioni», in tempo differito ed in tempo reale. Le Camere di commercio, infine, potranno «tradurre» i dati della gestione del personale, dei registri generali delle ditte e imprese artigiane, e delle artifiacioni, sempre in tempo reale.

La Società informatica Friuli-Venezia Giulia, che ha la sua sede a Trieste in via San Francesco 43, inizialmente promossa e costituita con l'obiettivo prioritario, ma non esclusivo, di provvedere, subentrando alla Italsiel, alla gestione del sistema regionale, dispone oggi di un'organizzazione di sufficiente dimensione e della necessaria competenza tecnica, ed è in grado di mettere a disposizione i più sofisticati strumenti «software».

Sono attualmente operanti nell'organico della società 97 laureati e diplomati su di un totale di 139 dipendenti, il cui numero verrà aumentato di quindici unità nel corso del prossimo biennio.

Oggi al «Dante» ripresa delle lezioni

Conclusasi ieri l'occupazione del liceo «Dante», le lezioni riprenderanno regolarmente stamane. La decisione è stata assunta autonomamente dagli occupanti sabato sera, pur dopo aver respinto a maggioranza una mozione presentata dagli studenti favorevoli alla smobilitazione. Gli occupanti sono rimasti all'interno dell'Istituto fino a ieri mattina nel dichiarato intento di formulare un documento conclusivo sull'azione di protesta (contro la parte economica del trattato di Osimo e contro il progetto Malfatti di riforma della scuola media superiore) e di rimettere le aule in condizione di poter ospitare oggi — perfettamente ripulite — il ritorno a scuola. Da parte sua il preside ha annunciato che stamane le lezioni verranno «regolarmente» riprese.

Giornata della donna nei circoli dell'UDI

Il Comitato direttivo provinciale dell'Unione Donne Italiane comunica che in occasione della giornata internazionale della donna, domani 8 marzo avranno luogo le seguenti manifestazioni presso i circoli U.D.I.: a Bagnoli, parlerà Nerina Svab; a Banne, Antonia Vidali, a Chiampore, Gianna Tonus, a Muggia, Nice Pilato, a Opicina parleranno Ester Pacor e Susisi Pertot, a Padriciano parlerà Nadja Jahor, a Servola parlerà Ondina Peteani e Devana Cernic, a Trebiciano, parlerà Nadja Pahor.

Il bilinguismo obiettivo degli sloveni

Si è svolta ieri l'assemblea dell'Unione economico-culturale slovena. La relazione introduttiva è stata fatta dal presidente Boris Race, il quale ha trattato — informa una nota — dei problemi ancora irrisolti della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia e delle prospettive che si aprono per la comunità con gli accordi di Osimo. Queste le esigenze prospettate: «un'effettiva tutela della minoranza con l'introduzione del bilinguismo, con tutte le conseguenze che ciò comporta, e la soluzione della questione scolastica».

All'assemblea sono intervenuti i rappresentanti della minoranza slovena in Carinzia, della comunità italiana in Jugoslavia, dell'Alleanza socialista della Slovenia, e delegazioni della DC, del PSI e del PCI.

Delegazione da Potenza in visita all'O.P.P.

Un comunicato stampa dell'amministrazione provinciale informa che il presidente della provincia di Potenza, Mario Dinubila, il vicepresidente Michele Comodo ed il direttore dell'ospedale psichiatrico prof. Morcaldi, hanno effettuato ieri una visita al comprensorio manicomiale di S. Giovanni. «Ricevuti dapprima dal presidente della Provincia Ghersi, gli ospiti si sono recati all'Ospedale Psichiatrico dove il prof. Basaglia ed il dott. Casagrande hanno loro illustrato gli aspetti fondamentali dell'assistenza psichiatrica triestina.

«Successivamente — continua il comunicato — i visitatori, accompagnati dagli assessori Panizon e Pessato, hanno effettuato un sopralluogo nei centri di salute mentale esterni che sono destinati ad assorbire gran parte delle prestazioni di assistenza finora espletate dal manicomio.

DI POMERIGGIO IN PIAZZA PUECHER

Ladri incendiari in un appartamento

Hanno rubato monete e oggetti preziosi L'allarme dalle fiamme nella cucina

Ladro e incendiario lo sconosciuto che si è introdotto nell'appartamento posto al quinto piano di piazza Puecher 9, di proprietà dell'esercente Maria Flego vedova Desenibus, titolare di un bar-pizzeria di piazza Garibaldi. La padrona di casa ha appreso dalla polizia ciò che era successo nella sua abitazione: era infatti uscita nella tarda mattinata e sarebbe rientrata soltanto a tarda sera. E' stata invece raggiunta sul lavoro dagli agenti della Volante, che l'hanno invitata a rientrare nell'appartamento per controllare cosa fosse stato rubato. Dall'alloggio erano sparite monete d'argento, d'oro, monili preziosi, alcuni anelli e ciondoli d'oro.

Quando la polizia era arrivata sul posto assieme ai vigili del fuoco, nessuno pensava ancora ad un furto: la porta d'ingresso era socchiusa (ma presentava alcune tacche, segno dell'intrusione ladresca). Gli stessi inquilini della casa ritenevano che l'uscio fosse stato forzato da una persona messa in allarme dal fumo che stava uscendo dall'alloggio.

I sospetti sono venuti dopo, a incendio spento, quando è stato scoperto che il fuoco era divampato in cucina dall'interno di un cassetto della madia. A questo punto gli agenti sono andati alla ricerca della persona che si riteneva avesse forzato la porta alle prime avvisaglie del fuoco, ma non è saltato fuori nessuno. Una signora che abita al quarto piano, proprio sotto l'appartamento in cui si era verificato l'incendio, ha dichiarato invece ai poliziotti di aver udito dei passi nell'alloggio soprastante tra le 13 e le 14. Un'altra donna ha affermato che verso quell'ora, due ragazze tra i sedici e i diciotto anni, suonavano di porta in porta per vendere centrini.

Queste informazioni giustificavano ogni sospetto ed è stato richiesto allora l'intervento degli specialisti del gabinetto scientifico; si è andati inoltre alla ricerca della proprietaria dell'appartamento.

Eletto il direttivo dei combattenti statali

Nella sala maggiore della Casa del Combattente ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci della sezione Combattenti statali.

Il presidente dell'assemblea col. Giovanni Tumino è stato eletto all'unanimità ed egli dopo l'insediamento della commissione elettorale ha dato disposizioni per i lavori relativi al rinnovo delle cariche sociali.

Il presidente uscente comm. Michele Marocchi dopo aver commemorato i soci scomparsi nel triennio 1974-1976, ha svolto la relazione morale e finanziaria, che è stata approvata per acclamazione. Eseguite le operazioni di voto, sono risultati riconfermati a presidente comm. Michele Marocchi e a consiglieri i soci: Adelman della Nave, Biagiotti, Bonafede, De Antonellis, Tumino.

All'insegna della cortesia

Un'anziana signora, la pensionata Giovanna Massarro Contento, di 83 anni, abitante in via Belpoggio 16, è stata gettata a terra dalla gente che spingeva e faceva a gomitate per salire su un autobus della linea «34» diretto a Coloncovez. La malcapitata signora, cadendo a terra, ha riportato la frattura del polso sinistro. Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo.

TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO

CADE E ANNEGA NELLE ACQUE DI MUGGIA

Pietro Perossa, un pensionato nato a Buie 63 anni or sono, è annegato ieri sera dopo essere caduto nelle acque del porticciolo di Muggia, presumibilmente perché colto da malore.

Verso le 20, un passante, Francesco Orsini, di 36 anni, abitante in via Flavia 74, ha notato il corpo dell'uomo che galleggiava. Egli è balzato subito su una barca ed ha tratto dall'acqua lo sventurato, mentre altre persone chiedevano l'intervento della polizia. Gli agenti del commissariato di Muggia, con il maresciallo Cobau sono accorsi subito sul posto ma purtroppo per il Perossa non c'era più nulla da fare, ed inutile si è rivelata la respirazione artificiale. Il medico della CRI, chiamato sul posto, ha redatto il certificato di morte per «cause da determinarsi». La salma, comunque non presenta segni di violenza o ferite.

Gli agenti del commissariato di Muggia hanno accertato che Pietro Perossa, alloggiato nella casa di ricovero di Muggia, era transitato una mezz'ora prima per la piazza Marconi, diretto verso il porticciolo. Del fatto è stato informato il magistrato di turno, dott. Brenci, il quale ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che, alle 21.30 è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17.59; la luna nasce alle 20.25 e cala alle 6.04.

Ieri: temperatura massima 14,2, minima 7,8; pressione mb. 1023,9 in aumento; umidità 80 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,9.

Maree — OGGI: alta alle 10.19 con cm 41 e alle 22.40 con cm 64 sopra il l.m.; bassa alle 16.21 con cm 49 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.58 con cm 45 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; via Bonomea 93; via Zorutti 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

Morta la donna travolta da un camion

Ha avuto tragiche conclusioni l'investimento avvenuto venerdì scorso, in via Baiamonti, all'altezza del quadrivio, dove un autotreno aveva investito la pensionata Lidia Albrecht, di 70 anni, abitante in via Boito 7.

La donna era stata ricoverata in stato di coma con la riserva di prognosi; al momento dell'accoglimento i medici le avevano riscontrato un gravissimo trauma cranico con sospetta emorragia cerebrale. Al volante del pesante automezzo, un «Fiat 690», targato TS 185968, si trovava Gianfranco Zotti, di 36 anni, abitante in salita di Zugnano 14.

LO SCONTRO NOTTURNO A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

MUSO CONTRO MUSO

(Italfoto)

Un'immagine del drammatico scontro frontale avvenuto sabato sera sulla strada che conduce a Bagnoli della Rosandra, in cui tre persone sono rimaste ferite. La collisione tra le due automobili la «Fiat 1100 R», targata TS 96097, diretta verso Bagnoli e condotta dal piastrellista Armando Rosso, di 40 anni, abitante al numero 102 di Domio, e la «128», targata TS 152751, guidata verso Domio dal pensionato Marcello Furlancich, abitante in strada per Aquilinia 13, è avvenuta al centro della carreggiata. Le due macchine si sono urtate con i parafanghi anteriori sinistri e, per la violenza dello scontro, hanno poi compiuto un mezzo giro su se stesse, finendo muso contro muso sulla carreggiata, che è rimasta così bloccata. Sanitari della Cri e agenti della polizia stradale, con il comandante capitano Fiorotto, sono accorsi subito sul posto.

In campo San Giacomo, all'altezza dell'edicola di giornali, è stato investito, ieri pomeriggio, l'operaio Pierpaolo Ambrosi, di 30 anni, abitante in via Alfieri 4. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese. L'auto investitrice è la «127», targata TS 135573, condotta verso piazza Sansovino dal ventunenne Mauro Renzo, abitante in via Bellosguardo 5.

SALE A 380 LIRE AL CHILOGRAMMO IL TIPO COMUNE

IL RINCARO DEL PANE È IN VIGORE DA OGGI

Vibrata protesta della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil contro l'aumento di prezzo che viene definito inaccettabile

Oggi, in coincidenza con la pubblicazione del provvedimento sul «Foglio annunci legali» della provincia va in vigore il nuovo prezzo del pane comune tipo doppio zero in formati da 200 grammi che — come informa l'ufficio stampa del Commissariato del Governo, richiamandosi al comunicato di venerdì scorso — è stato stabilito dal Comitato prezzi nella misura di 380 lire al chilogrammo.

Dal canto suo, la segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Cedl/Uil precisa di aver manifestato la sua «netta contrarietà in una lunga e circostanziata lettera che ha recapitato alla Prefettura in occasione della riunione del Comitato prezzi, chiamato a deliberare l'aumento del pane».

In quella lettera — informa una nota — i sindacati aderenti alla federazione provinciale, riprendendo argomenti già sostenuti in precedenti occasioni, hanno messo in evidenza che l'aumento del prezzo del pane è «assolutamente inaccettabile perché colpisce i larghi strati dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie numerose e meno abbienti in un momento in cui si vive, anche nella nostra provincia, una situazione di grave crisi».

«Al superamento di questa situazione, che impegna tutte le forze sociali e democratiche, non si può giungere certo — prosegue la nota sindacale — colpendo sempre e in ogni modo le persone più povere».

La nota sindacale così conclude: «La federazione provinciale ha dato forma concreta alla sua protesta rifiutandosi di far partecipare alla riunione del Comitato prezzi i propri rappresentanti sindacali che verrebbero coinvolti in provvedimenti inaccettabili, da altri decisi, avendo i rappresentanti sindacali in seno a detto Comitato solo voto consultivo».

Carne congelata presto in vendita

Entro la fine di questo mese dovrebbe essere messa in vendita nelle macellerie la carne congelata concessa all'Italia dalla comunità europea. L'azienda di stato per gli interventi sul mercato agricolo (Aima) sarà infatti pronta fra una settimana ad accettare e vagliare le richieste dei macellai interessati a vendere tale carne.

Intanto continua l'operazione di spostamento della carne congelata dai magazzini frigoriferi dei vari paesi comunitari verso l'Italia: delle 40 mila tonnellate di carne previste, è già arrivata una prima quota (poco più di 10 mila tonnellate) e sta affluendo in questi giorni una seconda quota. La carne viene distribuita su tutto il territorio nazionale e immessa nei magazzini frigoriferi convenzionati con l'Aia (associazione italiana allevatori) cui l'azienda di stato (Aima) ha affidato l'incarico di stoccare il prodotto in attesa della distribuzione alle macellerie.

La vendita della carne congelata nelle macellerie (e non solo negli spacci specializzati), sia pure su banconi rigorosamente separati da quelli per la vendita delle carni fresche, è stata disposta con il decreto-legge 17 gennaio 1977 n. 3. Come è ben noto lo scopo è quello di ridurre l'esborso valutario per l'approvvigionamento di carne del paese, visto che la carne congelata costa molto meno di quella fresca.

Serata stendhaliana

Domani, martedì, nella sala di piazza Verdi, 1 del Circolo della cultura e delle arti con inizio alle 18.45, il prof. Jacques Caramella docente di francese nella Facoltà di lettere della nostra Università, parlerà sul tema: «Stendhal: un inverno a Trieste (1830-31)». L'ingresso è libero a tutti.

RACCOLTA DI FIRME

Osimo: un appello al Capo dello Stato

Il «Centro nazionale di coordinamento per la salvezza di Trieste» comunica che, in adesione alle numerose richieste avute, ha predisposto nella sede di via Paolo Reti 4, della «Lega Nazionale» e in quella dell'«Unione degli Istriani» (via Silvio Pellico 2) la raccolta di firme per l'appello al Presidente della Repubblica contro la ratifica del trattato di Osimo, con il seguente testo:

«I sottoscritti fanno a Lei caloroso appello affinché, nell'interesse dell'Italia, della pace e dei buoni rapporti fra i popoli, in base ai poteri che Le derivano dall'articolo 87 della Costituzione, non ratifichi il trattato di Osimo per le ragioni di legittimità e di merito indicate nell'esposto del 6 novembre 1976 del "Centro nazionale per la salvezza di Trieste nell'interesse della pace", già in suo possesso e comunque rinvii il detto trattato al Parlamento per la seconda votazione prescritta dall'art. 138 della Costituzione stessa.

Nell'esposto al quale ci si richiama sono state chiarite le ragioni giuridiche, politiche, economiche, sociali, ecologiche e militari che si oppongono alla ratifica dell'anzidetto trattato e che richiedono comunque l'osservanza della particolare procedura prevista per le leggi costituzionali.

Orario per la raccolta delle firme: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 16 alle 20.

Week-end con «Zente refada»



(Foto Viva)

Piacevoli week-end al circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC-CMI di via San Francesco, sul cui palcoscenico il Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto presenta «Zente refada» di Giacinto Gallina con la regia di Bruno Montalto. Della commedia che, dopo essere stata replicata con vivo successo ieri e ier l'altro, tornerà in scena alla fine di questa settimana sono applauditissimi interpreti Pio Toffoletto, Silvana Amerighi, Olli Maucci, Adriana Posca, Laura Remondini, Nelda Rey, Jenny Vascotto, Carlo Fortuna, Marcello Tasso, Vito Macina e Mauro Likar. Scenografo del riuscito spettacolo è Giovanni Mancini. I prossimi appuntamenti con il pubblico sono per le 20.30 di sabato 12 e le 16.45 di domenica 13.

LA RIUSCITA RASSEGNA ALLA FIERA

Nautica e campeggio autentiche calamite

Verso la quota dei diecimila visitatori Questa sera la manifestazione si chiude

Anche nella giornata di ieri il pubblico ha affollato i padiglioni della «Nauticamp '77», la mostra di nautica, campeggio e caravanning che si concluderà oggi alla Fiera di Trieste con ottimi auspici per una riedizione della rassegna nel '78 su basi più ampie e tali da assicurare una regolare ciclicità annuale.

I dati finora acquisiti consentono di anticipare un primo bilancio caratterizzato da risultati estremamente lusinghieri in termini di pubblico e di affari: le vendite hanno già raggiunto livelli molto soddisfacenti in tutti i settori merceologici mentre, per i visitatori, è previsto un totale di circa 10.000 persone.

Notevoli gli arrivi dal Friuli, sempre molto numerosi gli jugoslavi e significative pure le presenze di interessati austriaci. Ma soprattutto va salutato l'entusiasmo con cui i triestini hanno accolto questa mostra premiando gli sforzi, veramente cospicui, compiuti dagli espositori.

Sabato pomeriggio, nello stand del Libro Club di Ezio Alberti, lo scrittore C. Sciarrelli ha presentato ad un folto gruppo di appassionati il suo libro «Lo yacht» che illustra l'origine e l'evoluzione del veliero da diporto. In rappresentanza dell'editore Mursia, è intervenuto il dott. Pomi mentre per l'Ente Fiera hanno fatto gli onori di casa il presidente Faraguna e il segretario generale Linassi.

Oggi, lunedì, ultimo giorno della «Nauticamp» verrà praticato l'orario di apertura dalle 16 alle 21. Prezzo unico d'ingresso, 500 lire.

Da Lubiana va in onda questa sera per la TV jugoslava lo spettacolo «L'idealista» tratto da Fulvio Tomizza dal romanzo di Ivan Cankar, nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste. Per seguire la trasmissione a colori si incontreranno questa sera alle 20 nella sala del Ridotto del Politeama operatori teatrali e giornalisti. Si accede per invito.

ORE della CITTÀ

Educatrici

Per le 17.30 di questo pomeriggio nella sala verde della sede di via del Ronco 12, è in programma un incontro dell'assessore regionale all'Istruzione, Alfeo Mizzau con le educatrici di scuola materna non statale (Fism) e le loro collaboratrici.

«Maria Cristina»

Per i «Convegni Maria Cristina» domani, martedì 8 con inizio alle 16.30 nella sede di via Monte Cengio 2, del Centro culturale «Veritas», padre Emilio Bonomi — direttore del Centro di Cultura Giovanni XXIII — parlerà sul tema: «Promozione o degradazione dell'uomo?».

Al VAL

Questo pomeriggio per il VAL, con inizio alle 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1) la dott. Renata Cargnelli presenterà una panoramica di diapositive a colori sul tema: «Bodrum: perla dell'Egeo». L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Poesia alla SAL

L'odierno incontro della «Società artistico letteraria» che avrà inizio alle 19.15 è dedicato alla poetessa concittadina Gabriella Corelli e al suo più recente libro «Eclisse di noi». Della raccolta parlerà il dott. Sergio Brossi e le liriche verranno lette oltre che dall'autrice dagli attori Dante Fabris e Maria Letizia Steppan; sarà presente con gli originali dei disegni illustrativi del volume il pittore Claudio Villatora.

Laurea

Il concittadino Carlo Muoci si è laureato nei giorni scorsi presso l'Università di Trieste in ingegneria elettronica discutendo con il chiar.mo prof. Milo, la tesi: «Metodi per la determinazione dell'affidabilità per resistori a strato sottile». Al neo-dottore vivissimi rallegramenti.

Pellegrinaggio a Lourdes

Nei giorni 9-14 giugno verrà organizzato il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes. Possono partecipare le infermiere volontarie della CRI. Per informazioni telefonare all'Ispettorato regionale di Trieste (tel. 755825), tutti i giorni feriale dalle 11 alle 12.

Aramis

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Estèe Lander

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

CONCLUSO IL CONFRONTO DI ARTISTI IN ERBA

Il Carso da salvare visto con occhi puri

Assegnati i premi del concorso del Gruppo San Giusto Larga adesione di ragazzi: scelti 510 lavori su 1200

Il primo concorso provinciale di pittura sul tema: «Il Carso visto dai ragazzi» ha avuto la sua conclusione con la cerimoia svoltasi ieri mattina nella sala di un cinema cittadino. Alla simpatica manifestazione sono intervenuti tutti gli alunni, delle scuole elementari e medie unificate della provincia di Trieste, i cui lavori erano stati ammessi in concorso.

Ai presenti, fra i quali naturalmente c'erano molti genitori, docenti e direttori didattici, ha rivolto il saluto Giorgio Tarabocchia presidente del gruppo speleologico «San Giusto» promotore dell'iniziativa. Oltre a sottolineare gli intenti della manifestazione, quanto mai attuale dati i molteplici pericoli che minacciano il nostro Carso, egli ha voluto presentare il sodalizio che rappresenta, nelle varie forme di attività e ricerca speleologica.

Ha fatto seguito l'intervento del presidente della giuria ing. Guido Kraos il quale competentemente ha spiegato il sistema di giudizio adottato per giudicare gli oltre 1200 lavori presentati e tra i quali sono stati prescelti a concorrere 510. Nel suo lavoro egli è stato validamente affiancato dal pittore Kaucich e dalla pittrice Sirotich. Ha preso poi la parola la maestra Liliana Basti della scuola «Tarabocchia».

L'organizzazione del concorso è stata curata da Giuseppe Sfregola, coadiuvato da Margherita Benevenia e Luciano Rupini.

Alberto Dini, presidente del comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici ha messo a disposizione una coppa

Al monte premi hanno partecipato numerose ditte ed enti concittadini. Il concorso, suddiviso in quattro categorie, rispettivamente la «A» per le prime classi elementari; la «B» per le seconde e terze, la «C» per le quarte e quinte e la «D» per le tre medie inferiori, ha dato i seguenti risultati: cat. A prima classificata, Barbara Buchbinder della I A, scuola San Giusto (coppa Ente Regione); cat. B prima classificata, Simonetta Cusma della III A, scuola Fornis (coppa Lloyd Adriatico); cat. C primo classificato, Michele Milost della V C, scuola Fornis (coppa Silvana); cat. D prima classificata, Federica Ramani della III F, scuola Divisione Julia (coppa Stock)).

Vincitrice del primo premio assoluto è Laura Varini della III D scuola elementare F. Carniel alla quale è andata la targa Gruppo Speleologico San Giusto.

Sono state inoltre consegnate coppe alla scuola media inferiore «Divisione Julia» per la maggior partecipazione e alla scuola materna di via Vasari per le opere fuori concorso. Tutti i ragazzi ai quali nel corso della manifestazione non sono stati consegnati premi, potranno ritirare la pergamena o la medaglia di partecipazione nella sede del gruppo speleologico «San Giusto» in via Aleardi 7, dal 21 al 27 marzo con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 18 alle 20, festivi dalle ore 10 alle 12. Nelle stesse giornate e ore saranno esposte le opere vincitrici.

L'istruzione in Francia tema di un incontro

Questa sera con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 3, Lucienne Furois, lettrice di francese nella facoltà di lingue e letterature straniere di Udine, parlerà per la Società italiana dei francesisti su: «Recherches et tentatives d'une modernisation du système éducatif en France». La conferenziera parlerà in italiano e sarà pronta, dopo la conferenza, a rispondere alle domande che le verranno poste. I professori, gli studenti e quanti sono interessati all'argomento sono invitati ad intervenire.

Incontro al CUT sul Teatro tedesco

Si svolgerà questo pomeriggio con inizio alle 17 l'annunciato incontro sul Teatro del '900 promosso dal CUT in collaborazione con la cattedra di Storia del Teatro. Nell'aula «Ferrero» della facoltà di lettere in via dell'Università 7, parlerà su «La tradizione del teatro epico in Germania» il prof. Emilio Bonfatti, docente di letteratura tedesca presso la facoltà di lingue e letterature straniere di Venezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Stasera alle ore 21:
DANIEL RIVERA - pianista
In programma: Franck, Chopin, Boulez, Strawinsky

Posteggio gratuito al Giardino pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turni B-E) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turni S) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi riposo. Domani ore 20.30, «Roulette» di P. Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le recite fino all'11 marzo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Solo alle 17: «Non c'è pace tra gli ulivi» di De Sanctis con L. Bosè.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22. Ritorna a Trieste il capolavoro di Ken Russel: «I diavoli». Riedizione del favoloso technicolor-scope con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Anima persa». Un film di Dino Risi con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan» con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 18 anni.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Conoscenza carnale». Un film tutto da «vedere» e da «sentire» con Jack Nicholson e Candice Bergen. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Emanuelle l'infedele». Un film di Jean-François Davy, il vincitore del Festival del film porno di Parigi. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Carrie» (Lo sguardo di Satana), con Sissy Spacek, John Travolta e Piper Laurie. Regia di Brian De Palma. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Italia a mano armata», Technicolor con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16, II settimana. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo comico «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, N. Manfredi, P. Villaggio e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultime repliche.
CAPITOL. 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere, le riduzioni e gli omaggi.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 a.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere, le riduzioni e gli omaggi.

IMPERO. Riposo. Ancora domani a richiesta: «Oh, Serafina!» con R. Pozzetto.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor: «Assassinio sull'Eiger» con Clint Eastwood, George Kennedy, Vonetta McGee, Jack Cassidy. Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Un film giallo.

ABBAZIA. (Tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 19 e 22, Omaggio a Visconti, Fellini, De Sica, Monicelli: «Boccaccio 70». Riedizione esclusiva per Trieste. Technicolor-scope.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Un grande attore, Al Pacino; un famoso regista, Sidney Lumet, danno vita a un film eccezionale: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il trafficone». Divertente tecnicolor con Carlo Giuffrè. V.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Gli ultimi giorni di Pompei».
IDEALE. 16. Technicolor: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» con Omar Sharif, Gerard Tichy, Gabriele Tinti. Dal più bel romanzo di Giulio Verne, il più grande film d'avventure.

LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22. Lee, Roger e Williams sono «I 3 dell'Operazione Drago». Il più bel film sulle arti marziali interpretato da Bruce Lee. Techniscope con John Saxon e Jim Kelly.
RADIO. 16: «Sansone e Dalila». Grandiosa rievocazione storica con Victor Mature ed Hedy Lamar. A colori.
SALESIANI (via dell'Istria 53). 16: «Sandokan contro il Leopardo di Sarawak». Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «E l'alba si macchiò di rosso», con Timothy Bottos, Martin Shaw e Joss Ackland. Giallo poliziesco. Technicolor.
VOLTA. 15: «Una sera c'incontrammo». Il film più comico e divertente della stagione con Johnny Dorelli e Fran Fullenwider. Technicolor. Grande successo.

«Boccaccio '70» al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai presenta questa sera con inizio alle 19 e alle 22 in riedizione esclusiva per Trieste, al cinema «Abbazia» il film di Visconti - Fellini - De Sica - Monicelli «Boccaccio '70» con Sophia Loren, Anita Ekberg, Marcello Mastroianni e Thomas Milian in technicolor-scope.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«L'eterna illusione» (Rete 1, ore 20.40) — Il film di Franck Capra, che va in onda stasera risale al 1939 e da molti viene considerato come l'esempio più felice del trionfante ottimismo del regista italo-americano, che con esso vinse il premio «Oscar».

* * *

«Don Giovanni» (Rete 2, ore 20.40) — Per la stagione di opere e balletti della Rai, in una registrazione effettuata nel 1967 al festival dei due mondi di Spoleto, va in onda stasera il «Don Giovanni» di Mozart con la regia di Giancarlo Menotti.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Lo spunto; 11.30: Quando la gente canta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Scampolo; 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo Nip; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: genitori intervallo; 19.40: Musiche nel mondo; 20.15: Dottore, buonasera; 20.35: Tre voci una chitarra e niente luna; 21.05: Radiodramma in miniatura; 21.25: Il corriere dell'opera; 22.30: L'Approdo - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Radiouno domani - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.32: Astrid; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Programmi dell'accesso; 11.54: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: E' mezzanotte anzi lo era; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le leggende della brughiera; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 Ventunoventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.30); 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Pagina su pagina; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Audio chiama video; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: «Selvaggi» di Hampton; 22.55: Libri ricevuti - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.10-20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Come si forma una decisione».
13.00 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Corso di lingua inglese per la scuola elementare.
17.00 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.00 Argomenti: «Corea».
18.30 «Teen», musica e sport; 2.a parte.
19.00 «Il fallimento dell'ateismo scientifico».
19.20 Famiglia Smith: «Visita a domicilio», telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «L'eterna illusione», film di Frank Capra.
22.30 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi».
TV2 RAGAZZI
17.00 «La talpa e l'ombrello», cartoni animati. ★
17.10 «Susanna e il soldato», favola.
17.30 Ragazzi nel mondo: «Olanda: Henk». ★
18.00 Politecnico: «I Tuaregh», 1.a puntata. ★
18.20 TG2 Sportsera.
18.30 Programmi dell'accesso:
— Associazione mutilati e invalidi di guerra.
— Movimento cristiano lavoratori.
19.00 TG2 Sportsera.
19.10 Michel Vaillant: «Monza», telefilm.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Don Giovanni», di W.A. Mozart; con Justino Diaz, Donald Gramm, Mietta Sighele.
-- TG2 Stanotte — Dal Parlamento.
★ Programmi a colori.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica- Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano Gli Abba; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: Motivi classici con l'orchestra Waldo De Los Rios; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La vera Romagna; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do-ré-mi-fa-sol; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Canta il Gruppo El Tigre; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig van Beethoven; 22.30: Giornale radio; 22.45-23: Pop jazz.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: La Libia - documentario - prima parte; 21.05: Musicalmente - trasmissione musicale; 21.50: Passo di danza.

TV Lubiana

8.30, 10, 14.10: TV Scuola; 17.10: Film di serie; 17.40: Panorama; 17.55: I primi 365 giorni di vita; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: «Donna», documentario; 19.30: Telegiornale; 20: «L'ultimo compito di scuola», dramma; 22.35: Diagonali culturali; 21.45: Mosaico del cortometraggio; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La vita del libro; 18.45: «Amore ovunque intorno a noi», trasmissione per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Colloquio notturno di Henriette von S.», dramma; 21.05: Mosaico, trasmissione culturale; 21.50: «Sapore di miele»; 22.05: Telegiornale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

COLLABORATRICE familiare — sappia cucinare — referenziata stabile cercasi per villa salita Cedas Mare ottimo trattamento tel. 422446 ore 14.16. T.A. 665 B

CONIUGI soli cercano stabile con dormire seria referenziata ottimo stipendio eventuale possibilità alloggio un famigliare telefonare 62960 dalle 9-12 15-18 da lunedì a venerdì. 3957 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER diplomata offresi. Telefonare 273363 mattino. 4347 C

PERITO termotecnico esperto manutenzione e conduzione impianti condominiali e industriali vaglierebbe offerte e proposte. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 8 Q 34100 Trieste. 4326 C

SIGNORINA 23enne offresi commessa, cassiera. Telef. 817926.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 3963 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 3914 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti, battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, tel. 768606. 4171 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 4147 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità, specializzati impianti colori, completi, Capodistria, Lubiana, Zagabria, preventivi gratuiti. Riparazioni televisori, 763545. 4071 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistori registratori radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 2020 CC

ELETTRICISTA impianti modifiche riparazioni collaudo aumento potenza. Telefono numeri 746905, 761000. 4181 CC

IMPRESA costruzioni Zini e Rosenwasser esegue lavori di restauro, ristrutturazione e modifica del vostro appartamento. Telef. 16-19 n. 418750. 4366 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019 automatico. 3427 CC

MONTONI, pelle, pecari, coccodrillo, ecc. pulisce e tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 4328 CC

PITTORE camere cucine restauro appartamenti prezzi eccezionali libero tel. 52034. 4015 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. T.T. 662 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona e rivolta mantelli vestiti tailleurs campionario stoffe primaverile ultima moda Kosuta viale D'Annunzio 11 4349 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AFFERMATA S.p.A. cerca ambosessi esperti campo vendite, cui affidare pulmini aziendali per lavoro zone TS - GO - UD ottima retribuzione. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 9.30-12 e 16-19. 4358 D

APPRENDISTA pratica o mezza lavorante parrucchiera cercasi, tel. 36756. 4355 D

APPRENDISTA 14-15 anni cerca negozio tessuti-mercerie, offerte scrivere a Publikompass Cassetta n. 3 Q 34100 Trieste.

CASSIERA per negozio alimentari cercasi. Informazioni in merito, rivolgersi alla Massaia Gastronomica largo Santorio 5 (via Ginnastica).

CERCASI commessa conoscenza lingua slovena croata, telefonare 60697. 667 D

CERCASI commesso alimentari tel. 55274. 4321 D

COMMESSE veramente qualificate 25-30 anni cerca per subito importante negozio abbigliamento, tel. 68750. 3959 D

COMMESSE 25-30 anni solo se veramente qualificate ramo abbigliamento cerca negozio importante. Tel. 62824. 4330 D

COMMESSO pratico settore alimentare cercasi per importante ditta, tel. 34900. 4363 D

DIRIGENTE 30-40 anni preferibilmente scuola grandi magazzini cerca importante negozio abbigliamento. Telef. 62824.

DISPONIAMO posti liberi a Grado e dintorni. L. 400.000 mensili anche a tempo libero. Rivolgersi Hotel «Ai Pini», Grado, mercoledì 9 ore 9-13.

IMPRESA locale per impianti civili e stradali nel Monfalconese assume 2 elettricisti specializzati o qualificati e 2 apprendisti. Tel. dalle 18 alle 20 al n. 778363. 050077 D

INDOSSATRICE taglia 42-42 disposta viaggiare cercasi. Presentarsi lunedì mattina presso ditta RIMA, via Conti 4/1. 4367 D

LAVORANTE barbiere stabile, cercasi via del Teatro 5.

OPERAIO panettiere cerca panificio via Settefontane 28, telefono 790851. 666 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa capace, telef. ore ufficio 724345. 4344 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

SIGNORINA cerca camera ammobiliata possibilmente zona centro, presso coniugi mezza età o donna sola. Telefonare oggi 744459 ore 8.30-13. 4351 E

STUDENTE universitario cerca stanza affittare c/o famiglia distinta. 792816 possibilmente paraggi Università. 4091 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE lupo nero e bastardino giallo chiaro scappati Padriciano 91, tel. 61409 ricompensa. 1000 H

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO SPORT

RECORD NEGATIVO STAGIONALE: 10 GOL

GRAZIANI & C. CANCELLANO IN PARTE LE ULTIME NON BUONE PRESTAZIONI

GRANATA IN NETTA RIPRESA ANTOGNONI: BILANCIO IN ROSSO

Punteggio contenuto grazie all'eccezionale prestazione del portiere viola Mattolini



Telefoto Ap

TORINO - FIORENTINA 2-0 — Pulici esulta per il gol segnato da Mozzini. Più tardi l'attaccante granata otterrà anche un successo personale, siglando la seconda rete dei torinesi

Torino-Fiorentina 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 50' Mozzini, al 67' Pulici.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Butti, 14 Garritano).

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli (dal 61' Sacchetti); Pellegrini, Galdiolo, Restelli; Bagnato, Gola, Casarsa, Antognoni, Bertarelli. (12 Ginulfi, 13 Zuccheri).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 6-3 per il Torino. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti per proteste Casarsa, C. Sala e Galdiolo. Al 57' Rossinelli si è infortunato in uno scontro con C. Sala, è rientrato per breve tempo e poi ha lasciato definitivamente il campo.

Torino, 6

La sconfitta dell'Olimpico, e le sue precedenti non brillantissime prestazioni, avevano fatto convergere sul Torino qualche sospetto se non di crisi almeno di involuzione o, comunque, di fase calante nel rendimento collettivo (e, in qualche caso, anche individuale). Con l'intento di cancellare tali sospetti, oltre che di conquistare i due punti e reggere il passo di carica della Juventus, i granata hanno affrontato oggi la Fiorentina. Centrato il secondo obiettivo, quello più immediato ed importante, gli uomini di Radice hanno ragionevolmente avvicinato anche il primo.

Se è vero, infatti, che non tutto è «girato» al meglio nella elaborazione della manovra granata; se è vero che qualche singolo elemento ha mostrato in che oggi limiti imposti da un momento non felicissimo (Patrizio Sala, ad esempio, e Salvadori, cui però dev'essere riconosciuta l'attenuante dell'influenza infrasettimanale, che ha impoverito la sua dotazione di energie), è altrettanto vero che il Torino si è imposto in modo netto e indiscutibile; non «alla grande», forse, ma soltanto per gli evidenti meriti acquisiti dal portiere toscano Mattolini, senza dubbio il migliore assoluto in campo, autore di parate sensazionali senza le quali il passivo dei viola avrebbe assunto toni catastrofici e fisionomia tennistica.

Lo ha poi confermato il loro tecnico Mazzone: non avevano altra pretesa, altra ambizione, che un eventuale risultato di parità; esso avrebbe potuto essere però conseguito soltanto a patto di mantenere inviolata la loro rete. Ben presto, seguendo l'andamento dell'incontro, si è avuta netta la sensazione che, qualora fossero passati in svantaggio, gli ospiti non sarebbero stati però in grado di rimontare, per mancanza di mezzi tecnici. E così, in realtà, è accaduto.

D'altra parte, non si poteva pretendere — obiettivamente — di più da una squadra costretta a rinunciare a ben quattro titolari, del calibro di Della Martira, Caso, Desolati e Roggi; e con un quinto — Zuccheri — in panchina ma solo per far numero, giacché le sue condizioni fisiche non ne avrebbero comunque consentito l'utilizzazione. La Fiorentina ha cercato dapprima di far «velo» a centrocampo, poi ha tentato di rendere più massiccio il proprio dispositivo difensivo (al quale intento hanno concorso un po' tutti, punte comprese).

Per 45 minuti, in effetti, la cosa è riuscita, anche perché il Torino non sembrava capace di prendere esattamente le misure dell'avversario, o almeno di attuare le adatte contromisure. Si è abusato dei passaggi su Claudio Sala, dei traversoni alla ricerca della testa di Graziani in giornata appena discreta, si è sviluppata una manovra a tratti troppo centralizzata per poter essere efficace.

Ma il trascorrere del tempo agiva ineluttabilmente a favore dei padroni di casa, fiaccandosi progressivamente la resistenza viola, a facendosi la manovra del Torino forse meno lucida, ma più penetrante. Che il gol decisivo — quello che sbloccava la situazione — sia venuto in modo alquanto estemporaneo, cioè su azione non manovrata ma su calcio piazzato, non ha alcuna importanza nell'economia dell'incontro e del suo risultato: era infatti la conseguenza di uno stato di cose inevitabile.

Il Torino, infatti, stava vincendo — in campo — tutti i confronti diretti; il più importante dei quali, quello fra Zaccarelli e Antognoni, se l'è aggiudicato con molte lunghezze l'interno granata, il quale non solo ha neutralizzato l'avversario, ma si è preso sovente il lusso di sganciarsene per contribuire al rifornimento di idee e di palloni ai compagni. Se il bilancio dell'apporto di Antognoni chiude in rosso, più scarso ancora è stato quello di alcuni suoi compagni; quello di Restelli, ad esempio, che ha colpevolmente lasciato troppo ampi spazi a Patrizio Sala (il quale non ne ha approfittato, proprio perché la sua vena odierna non è troppo felice); e — più di tutti — quello di Casarsa, inconcepibilmente statico, «legato» nei movimenti, e di conseguenza annichilito da Mozzini. Nessun appunto da muovere, invece, ai difensori viola sottoposti ad un incessante martellamento, progressivamente sempre più accanito e pressante, anche se — come si è detto — tanto Graziani quanto Pulici hanno giocato in passato partite più concrete.

DUE PUNTI FORSE INSPERATI PER UNA JUVE ANCORA IN FASE DI RECUPERO



Telefoto Ansa

JUVENTUS - CATANZARO 2-0 — Boninsegna, contrastato da Braca, tenta il gol di testa. Sarà invece Scirea a fare centro

Fatali disattenzioni della difesa calabrese

Juventus - Catanzaro 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 68' Scirea, all'80' autorete di Silipo.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Gori).

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Nicolini; Braca, Maldera, Ranieri; Vignando (dal 73' Nemo), Improta, Michesi, Banelli, Sperotto. (12 Novembre, 13 Arbitrio).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 9-7 per la Juventus. Giornata primaverile ma con vento, terreno in buone condizioni; spettatori 32 mila.

Catanzaro, 6

I difensori del Catanzaro si distraggono in due azioni senza pretese della Juve e sono due palle-gol che vanno a segno. Juventus, senza infamia e senza lode, raccoglie i regali e si porta l'intera posta dal comunale di Catanzaro, invece del preventivato punto. E' apparso, fin troppo chiaramente che oggi la Juventus era ancora un po' stanca per l'impresa vittoriosa di Magdeburgo e risentiva della temperatura piuttosto calda, mitigata soltanto nella ripresa dal vento. Tatticamente il Catanzaro aveva indovinato la sua partita e così, Causio, l'unico dei bianconeri a non avere il peso dei 90 minuti di mercoledì, affidato alle rudi cure del difensore Nicolini, non è riuscito ad inserirsi nelle manovre ficcanti del tandem Bettega-Boninsegna.

In cambio, i due «bomber» juventini hanno avuto l'apporto pressoché costante del «fluidificante» Gentile sempre solo e senza avversario da custodire. Vignando, infatti, non gli ha mai fatto ombra. Il Catanzaro, comunque, non ha consentito che la Juventus operasse un vero e proprio assedio alla sua metà campo, e con un Improta, ben sostenuto da Banelli e Braca, e con un Michesi generosissimo ha controbilanciato, nel corso di tutto il primo tempo e poi nella ripresa fino al momento del primo gol, le manovre offensive dei bianconeri.

In effetti, né Pellizzaro né Zoff hanno corso grossi rischi. Anzi, Zoff ha il merito di essersi prodigato in una bella parata su un tiro abbastanza pericoloso di Michesi, sventando così una incursione del Catanzaro, improvvisa e alquanto pericolosa. Al 68', però, si ha un grosso pasticcio in area del Catanzaro e né Ranieri né Silipo riescono a controllare un cross di Bettega sul quale, invece, vola come un angelo Scirea che insacca imparabilmente, lasciando di stucco anche Pellizzaro, il quale, certamente, non si aspettava quel tiro a sorpresa.

Il gol è come una doccia fredda per i giocatori del Catanzaro che improvvisamente rallentano la loro azione, quasi arrendendosi. E' facile perciò alla Juventus premere sull'acceleratore e, quindi, mettere in difficoltà in altre circostanze, la difesa del Catanzaro. Solo al 34' Sperotto riesce a vincere un tackle con Scirea, ma il passaggio è sbagliato. Il pallone è molto forte per Michesi che si avventa in piena area contro Zoff, il quale, invece, si inserisce a metà strada nel dialogo fra i due giallorossi e quindi sventa il possibile gol del pareggio.

Da l'1-0 e da un gol mancato per la Juventus, è stato un gioco per i bianconeri passare al 2-0 con un tentativo portato da Causio (unica e sola finezza di tutta la partita del giocatore) che Bettega sa sfruttare effettuando un tiro-cross. Silipo non controlla il pallone che manda nell'angolino del suo portiere Pellizzaro. Sul 2-0 si chiude praticamente la partita, anche se gli ultimi sprazzi sono del Catanzaro che con Nicolini, ben imbeccato da Improta, non sa far altro che sparare sul corpo di Zoff in uscita, sfuma così l'ultima occasione per il gol della bandiera.

Verona-Roma 1-1 (0-1)

MARCATORI: all'11' Prati, al 49' Negrisolo.

VERONA: Superchi; Logozzo, Sirena (dal 46' Petrini); Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Franzot, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 13 Giubertoni).

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati. (12 Quintini, 13 Sandreani, 14. Pellegrini).

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 8-3 per il Verona. Giornata fredda con leggera foschia, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila.

Verona, 6

Anche se il Verona ha attaccato in prevalenza, il pareggio fra i gialloblù e giallorossi è del tutto regolare. Liedholm ha schierato i suoi uomini con due battitori liberi e una fitta ragnatela a metà campo. Qui, appunto, è andata a impantanarsi sovente la manovra dei padroni di casa, i quali, solo in rare occasioni, sono riusciti a lanciare qualche punta verso il gol. L'occasione più propizia è capitata già al 3' dall'inizio, quando Maddè partito da metà campo, ha superato due avversari e ha servito di precisione Zigoni, il quale, poi, ha evitato anche l'uscita del portiere romano, ma, infine, per eccesso di sicurezza, ha calciato sopra la traversa.

All'11' è la Roma che passa in vantaggio: Boni trotta da solo a metà campo, senza che nessuno dei veronesi si degni di andargli incontro. Dal cross del mediano il pallone spiove davanti a Superchi, dopo aver superato Logozzo, Negrisolo e Bachlechner, fermi come statue. Indisturbato, Prati ha spiccato un bel salto e senza difficoltà ha battuto il portiere scaligero.

A questo punto, se fra gli uomini di Liedholm ci fosse stato qualcuno esperto e lucido, poteva scapparci la zampata numero due. Invece gli ospiti hanno accettato la grossa pressione subito esercitata da Zigoni e compagni, convinti forse di condurre in porto la partita con una sola rete. Al 4' del secondo tempo, però, le sorti sono state ristabilite da un altro colpo di testa. Ci ha pensato questa volta l'ex giallorosso Negrisolo che, su azione conseguente a calcio d'angolo battuto da Luppi, si è elevato nel centro dell'area romanista per battere Paolo Conti.

ROSSONERI INCOMPLETI E PARTENOPEI CON NELLE GAMBE LA TRASFERTA POLACCA

Preoccupazioni e stanchezza giustificano il pari del match

Milan-Napoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 35' Calloni, al 47' Speggiorin.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Capello, Bet, Turone; Gorin, Bigon, Silva (dal 70' Vincenzi), Rivera, Calloni. (12 Rigamonti, 13 Boldini).

NAPOLI: Favaro; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, Orlandini; Esposito (dal 46' Speggiorin), Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi. (12 Carmignani, 13 Montefusco).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 9-1 per il Milan. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 55 mila. Ammoniti Catellani e Juliano.

Telefoto Ap

MILAN - NAPOLI 1-1 — Il pallone colpito da Calloni è in fondo alla rete: è il gol rossonero

Milano, 6

E' finita pari fra Milan e Napoli, due squadre che avevano dovuto affrontare questo incontro con notevoli preoccupazioni. Il Napoli sapeva di dover giocare al risparmio, essendo prevedibile l'appannamento dovuto alla fatica della partita infrasettimanale di coppa disputata in Polonia. Il Milan si era visto privato, uno dopo l'altro per influenza e malanni vari, di quei suoi centrocampisti quali Maldera, Morini e Biasiolo che hanno il delicato compito di marcare gli avversare e assicurare quel dinamismo che i soli «pensatori», vale a dire Cappello, Rivera e anche Bigon, non sono in grado di reggere.

Ma più che il dinamismo, visto che vi era di fronte un Napoli in tono minore, quello che è mancato al centrocampo milanista è stata la volontà di impegnarsi a controllare i più pericolosi avversari che solo gli umili hanno. Così Juliano, il regista avversario, è stato lasciato libero di svolgere il suo ruolo prezioso, tagliando il campo con quei lunghi passaggi in profondità che pochi giocatori in Italia sanno fare: ci vuole, infatti, visione di gioco, battuta lunga e precisa e anche coraggio di rischiare.

Fortuna per il Milan che i suggerimenti di Juliano hanno trovato scarsissimo seguito da parte di Chiarugi e Savoldi. Chiarugi era pervaso dalla voglia di strafare di fronte alla sua ex squadra e soprattutto a Rivera che lo aveva fatto svendere per poca simpatia. E quando Chiarugi vuole fare troppo, finisce per mordersi la coda e concludere ben poco. Savoldi, ex famoso centravanti da due miliardi, è apparso sempre più in crisi, rinunciando anche ad impegnarsi sui duelli aerei che un tempo erano la sua specialità.

Per pareggiare il gol di Calloni, che aveva un po' ridimensionato, almeno per quanto riguarda la prontezza nelle uscite, quel Favaro tanto brillante in Polonia, Pesaola ha dovuto azzardare la carta della terza punta, mandando in campo Speggiorin nella ripresa. Con un fronte di attacco coperto a 180 gradi sperava che i suggerimenti di Juliano trovassero più fortuna, anche se c'era poi da rischiare di più indietro. Infatti dopo due minuti proprio Speggiorin è riuscito a pareggiare e quindi, bene o male, e spesso anche con un po' di affanno, la difesa napoletana ha retto alla pressione finale del Milan.

Alla gestione Rocco una vittoria sul Napoli, la prima nei confronti di una squadra di rango, avrebbe dato sicuramente prestigio. Ma se qualcosa di più poteva essere ottenuto nel primo tempo, nella ripresa, pur mantenendo una netta supremazia territoriale dopo aver subito il pareggio, il Milan non ha mai creato occasioni veramente pericolose. Neanche l'inserimento di Vincenzi al posto di Silva, oggi pressoché nullo, ha creato maggiore incisività all'attacco. Quello dell'attacco rimane il maggiore problema di Rocco ora che la difesa, rinunciando alla «zona» e tornando alla marcatura ad uomo, appare ben più registrata che non al tempo di Marchioro.

Juliano rompe la supremazia iniziale del Milan con un gran destro da fuori area che Albertosi deve volare a togliere dall'incrocio dei pali. Raggiunto da un preciso lancio di Rivera, Calloni, al 28' tenta di scavalcare Favaro con un pallonetto ma manda alto. Il Milan passa al 35'. Sabadini discende veloce sulla sinistra e traversa sotto porta dove Calloni ruba il tempo dell'uscita a Favaro, insaccando di testa. Il Napoli pareggia al 47'. Avanza Juliano che scambia con Vavassori, il cui forte destro è respinto di pugno da Albertosi: Speggiorin è il più lesto a riprendere il pallone, infilandolo in rete.

Genoa-Perugia 0-0

GENOA: Girardi; Maggioni, Ogliari; Onofri, Secondini, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (dall'88 Urban). (12 Tarocco, 14 Rosato).

PERUGIA: Malizia; Lanzi (dall'88' Niccolai), Ceccarini; Frosio, Berni, Nappi; Ciccotelli, Pin, Novellino, Amenta, Cinquetti. (12 Pinti, 14 Lupini).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Note: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila, al 61' Pruzzo ha sbagliato un rigore che l'arbitro aveva fatto ribattere. Angoli 6-3 per il Genoa.

Genova, 6

Nonostante Pruzzo abbia sbagliato, nel giro di due minuti, un facile gol a porta vuota e un rigore fatto ribattere dall'arbitro perché sul primo tiro, andato a segno, il centravanti genoano aveva fermato la sua rincorsa, il pareggio fra Genoa e Perugia è tutto sommato il risultato più giusto. Anche gli umbri, infatti, hanno avuto alcune buone occasioni da rete, hanno dominato il centrocampo, approfittando della giornata opaca di Arcoleo, Ghetti e soprattutto Castronaro, e in difesa si sono comportati egregiamente.

Lazio-Sampdoria 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 64' Garlaschelli.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Rossi, Agostinelli, Viola (dal 63' Garlaschelli), D'Amico, Badiani. (12 Garella, 13 Lopez).

SAMPDORIA: Di Vincenzo; Arnuzzo, Ferroni; Valente (dal 72' Orlandini), Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin, Bresciani, Savoldi II, Tuttino (12 Pionetti, 13 Arecco).

ARBITRO: Gonella di Parma.

NOTE: angoli 10-5 per la Lazio.

Roma, 6

Olimpico ancora generoso con i figli. Questa volta, per la vittoria casalinga, è di turno la Lazio che, con una partita spenta, batte di misura la Sampdoria dando un po' di luce alla propria classifica. La squadra romana gioca sotto ritmo ma le bastano venti minuti un po' volitivi all'inizio di ripresa ed un guizzo di Garlaschelli, che fresco di panchina devia abilmente in rete una punizione di Cordova, per fare suo l'incontro.

I liguri mostrano di avere potenziale per fermare questa Lazio a scartamento ridotto ma alla fine subiscono la sconfitta come da copione. Osassero di più, non badassero soltanto a rompere il gioco avversario ma anche a costruire qualcosa, forse uscirebbero indenni, perlomeno l'Olimpico non sbadiglierebbe. La Sampdoria, dunque, recita la parte della vittima predestinata e, come logica impone, il ruolo viene rispettato.

La Lazio impiega oltre un'ora per andare in vantaggio e vi riesce soltanto quando Vinicio sostituisce Viola con Garlaschelli, che del primo è più punta. Poi, una volta in vantaggio, i biancazzurri controllano la debole, impreparata reazione degli avversari.

INTER UTILITARIA E ROMAGNOLI PRUDENTI

A tratti un po' d'agonismo

Cesena - Inter 0-0

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Piangiarelli, Oddi, Zaniboni; Beatrice, Frustalupi, De Ponti, Rognoni, Mariani. (12 Bardin, 13 Pepe, 14 Vernacchia).

INTER: Bordon; Bini, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Bertini, Anastasi (dal 61' Muraro), Marini, Libera. (12 Martina, 13 Saliota).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo coperto e foschia; terreno in buone condizioni; angoli 6-1 per il Cesena; ammoniti De Ponti e Bini per proteste; spettatori 18 mila.

Cesena, 6

Nulla di fatto alla «Fiorita» dopo 90 minuti giocati dall'Inter con la ferma intenzione di uscire imbattuta e dal Cesena con l'ombra della retrocessione sempre più incombente e con le punte svagate e inconcludenti. L'inizio è stato guardingo su entrambi i fronti con il gioco svolto prevalentemente sulla fascia centrale. Al 15' il Cesena è uscito dal suo guscio, azzardando qualche puntata in avanti e facendosi pericoloso in due occasioni sui altrettanti calci d'angolo col terzino Ceccarelli. L'Inter ha tardato a reagire accontentandosi di tamponare le iniziative romagnole e tentando di trovare qualche varco nella difesa locale in cui lanciare Libera o Anastasi.

I locali, da parte loro, hanno faticato ad impostare la propria azione partendo da lontano con Beatrice e Frustalupi ed appoggiando poi alle punte, bloccate dai nerazzurri. I milanesi, verso la mezz'ora, hanno alleggerito la pressione avversaria con qualche contropiede di notevole efficacia. Sul finire del tempo i locali hanno tenuto una supremazia più marcata senza comunque dare l'impressione di poter sfondare. La ripresa non ha cambiato molto la fisionomia del gioco, col Cesena sempre impegnato nella sua sterile iniziativa e con l'Inter solidamente arroccata in difesa pronta a sganciarsi in contropiede.

L'ingresso in campo di Muraro, al posto dello spento Anastasi, ha favorito una condotta più aperta da parte degli ospiti, ma il Cesena ha fatto appello alla forza della disperazione scrollandosi di dosso la pressione nerazzurra e tornando disordinatamente di fronte al protetto ed attento Bordon. Il risultato è rimasto quindi bloccato sulle reti inviolate perché tanto le svagate punte bianconere quanto la utilitaria Inter odierna non hanno avuto la forza di penetrazione sufficiente per modificare il punteggio. L'incontro è stato povero di contenuto tecnico, vivacizzato a tratti da un certo agonismo. I migliori del Cesena sono stati Ceccarelli, Benedetti, Frustalupi; dell'Inter Bini, Facchetti e Pavone.

Alcuni cenni di cronaca: De Ponti, al 6', si libera bene e impegna in uscita Bordon. Anastasi risponde al 21' dal vertice sinistro dell'area, obbligando Bordon ad un difficile intervento a terra. A quattro minuti dal termine della prima frazione Ceccarelli tira al volo, ma trova pronto il guardiano avversario. De Ponti finisce a terra in area al 58', dopo un contrasto con Facchetti, ma il direttore di gara ammonisce l'attaccante bianconero per proteste. Null'altro da segnalare fino al termine.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	32	19	8	1	1	1	1	1	31	12	+ 3
Torino	31	19	8	1	0	5	4	1	32	10	+ 3
Inter	24	19	4	5	0	4	3	3	24	14	— 4
Napoli	21	19	5	3	1	2	4	4	27	22	— 7
Fiorentina	21	19	4	4	2	2	5	2	22	19	— 8
Lazio	19	19	5	2	3	1	5	3	21	19	—10
Perugia	19	19	5	4	1	1	3	5	18	16	—10
Roma	19	19	6	3	0	0	4	6	21	23	— 9
Verona	19	19	4	4	1	1	5	4	17	21	— 9
Genoa	17	19	3	6	1	1	3	5	27	25	—12
Milan	17	19	2	7	1	1	4	4	20	22	—12
Foggia	15	19	5	2	3	0	3	6	19	25	—14
Sampdoria	13	19	3	4	2	0	3	7	15	27	—15
Catanzaro	13	19	3	2	4	1	3	6	13	27	—15
Bologna	13	19	2	4	4	1	3	5	11	25	—16
Cesena	11	19	2	3	4	1	2	7	13	24	—17

I RISULTATI

Juventus - *Catanzaro	2-0
*Cesena - Inter	0-0
*Foggia - Bologna	1-0
*Genoa - Perugia	0-0
*Lazio - Sampdoria	1-0
*Milan - Napoli	1-1
*Torino - Fiorentina	2-0
*Verona - Roma	1-1

LE PARTITE DEL 13.3.77

Bologna - Cesena
Fiorentina - Verona
Inter - Torino
Juventus - Milan
Napoli - Foggia
Perugia - Lazio
Roma - Catanzaro
Sampdoria - Genoa

I marcatori

14 reti: Graziani (Torino).
13 reti: Pruzzo (Genoa).
12 reti: Savoldi (Napoli).
11 reti: Bettega (Juventus).
8 reti: Muraro (Inter), Boninsegna (Juventus), Pulici (Torino).
7 reti: Di Bartolomei (Roma), Damiani (Genoa).
6 reti: Varinini (Perugia), Musiello (Roma).
5 reti: Zigoni e Luppi (Verona), De Ponti (Cesena); Calloni (Milan).

I PUGLIESI SI AGGIUDICANO UN ROUND PER LA SALVEZZA

Dramma alla bolognese

Foggia - Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 75' Ulivieri.

FOGGIA: Memo; Gentile, Colla; Pirazzini, Bruschini, Scala; Domenghini, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Lorenzetti (dal 46' Ulivieri). (12 Bertoni, 13 De Giovanni).

BOLOGNA: Mancini; Paris, Valmassoi; Cereser, Cresci, Maselli; Nanni, Pozzato, Chiodi, Massimelli, Grop. (12 Adani, 13 Garuti, 14 Rampanti).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: giornata di sole molto calda, terreno in buone condizioni; spettatori 23 mila. Angoli 10-5 per il Foggia.

Foggia, 6

Con una perfetta e imparabile deviazione di testa a rete di Ulivieri su calcio d'angolo, battuto da Bergamaschi ad un quarto d'ora dal termine, il Foggia si è aggiudicato un round della salvezza contro il Bologna. E' stata una vittoria sofferta, ma nel complesso pienamente meritata dei pugliesi che, fra l'altro, si sono visti costretti a mettere in formazione il convalescente Bruschini in seguito ad un attacco febbrile che ha colpito anche Sali, poche ore prima della partita, ed a rinunciare ancora all'infortunato Nicoli.

L'indisponibilità di quest'ultimo ha indotto Puricelli ad utilizzare Lorenzetti, che, nel complesso, non è stato all'altezza della situazione e che, nella ripresa, è stato sostituito da Ulivieri. Quest'ultima variazione, anche se imposta dalle circostanze, è stata la mossa vincente del Foggia che deve soprattutto alla presenza di Ulivieri in campo se nella ripresa la sua pressione ha preso consistenza e si è concretizzata nel primo gol in serie A messo a segno appunto dall'anziano ex comasco ed ex brindisino.

Il Bologna per tutto il primo tempo ha resistito alla pressione del Foggia, soprattutto per merito dei suoi centrocampisti Maselli, Nanni, Pozzato e Massimelli, elementi dotati di ritmo e dinamismo che hanno reso nulla ogni iniziativa degli avversari dando sollievo alla difesa e qualche palla buona alle punte.

Dopo un primo tempo complessivamente piatto e con poche azioni degne di nota, la ripresa è stata tambureggiante all'insegna della superiorità e della pressione del Foggia che ha avuto in Ulivieri, appunto, il giocatore più pericoloso e insidioso. Dopo il gol decisivo, il Foggia si è arroccato dinanzi a Memo nel tentativo riuscito di condurre in porto una vittoria che potrà risultare molto importante ai fini della lotta per la salvezza.

LO SVEDESE STENMARK E LA SVIZZERA MOREROD FANNO UN PASSO DECISIVO VERSO LA CONQUISTA DELLA COPPA DEL MONDO

Sun Valley «vetrina» di campionissimi

DOPO IL SECONDO POSTO NELLO «SPECIALE» DI SABATO SI E' AGGIUDICATO IL «GIGANTE»

INGEMAR STENMARK (ANCORA LUI) SFRECCIA SULLE NEVI AMERICANE

Alle sue spalle si sono classificati i due fratelli Hemmi (Svizzera) - Buon quarto Pierino Gros



Telefoto Ap

Sun Valley — Franco Bieler mentre scende in bello stile nello slalom speciale disputato sabato. Terminerà al sesto posto

Sun Valley, 6

Lo svedese Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom gigante di Sun Valley, facendo un nuovo importante passo verso il successo finale nella Coppa del Mondo maschile di sci. Dietro Stenmark si sono classificati i due fratelli svizzeri Christian ed Heini Hemmi, seguiti dall'italiano Piero Gros.

Questo l'ordine d'arrivo dei primi dieci: 1) Ingemar Stenmark (Svezia) in 2'32"36; 2) Christian Hemmi (Svizzera) in 2'33"18; 3) Heini Hemmi (Svizzera) 2'34"05; 4) Piero Gros (Italia) 2'34"70; 5) Cary Adgate (USA) 2'34"99; 6) Andreas Wenzel (Liechtenstein) 2'35"32; 7) Bruno Noeckler (Italia) 2'35"68; 8) Phill Mahre (USA) 2'35"74; 9) Willi Frommelt (Liechtenstein) 2'36"56; 10) Alain Navillod (Francia) 2'36"59.

Stenmark era passato nettamente in testa già nella prima manche,

Al russo Garanin la «Vasaloppet»

Stoccolma, 6

Il sovietico Ivan Garanin ha vinto la «Vasaloppet», la famosa gara di fondo di sci che si svolge ogni anno nella provincia di Dalecarlia, 250 chilometri a Nord di Stoccolma, con la partecipazione di migliaia di concorrenti.

Alla gara odierna hanno preso parte 10.740 sciatori provenienti da tutto il mondo, incluso il giovane Re svedese, Carlo Gustavo XVI.

Il tempo del vincitore per gli 85 chilometri di gara è stato di quattro ore 30 minuti e 34 secondi. Al secondo posto si è classificato il finlandese Jorma Kinunen, seguito dallo svedese Tommy Limby. Garanin ha battuto Kinunen per soli 65 secondi.

La Morerod stravince

Sun Valley, 6

La Svizzera Lise Marie Morerod si è praticamente assicurata la Coppa del mondo femminile di sci alpino, vincendo oggi lo slalom gigante di Sun Valley (Idaho). Seconda, nella gara americana, si è classificata la canadese Kathy Kreiner, olimpionica della specialità, davanti alla statunitense Abi Fischer.

Lise Marie Morerod — nata a Les Diablerets (cantone del Vaud) 21 anni fa — il 16 aprile — non ha sbagliato la prova che probabilmente vale, a lei e alla Svizzera, la Coppa del mondo femminile di sci. La Morerod ha ottenuto la vittoria con un brio eccezionale, sciando in scioltezza, quasi si trattasse di un allenamento, dimostrando così di essere giunta ai momenti che contano in condizioni superbe di forma. L'elvetica ha dovuto vedersela con la campionessa olimpica della specialità, la canadese Kathy Kreiner, distanziata di 41/100, e la giovane statunitense Ebbi Fischer, esaltatasi sulle nevi di casa, battuta di 64/100.

Un successo quindi probante, che ha coinciso con la modesta prestazione della più acerrima rivale della Morerod, l'austriaca Anne Marie Moser Proell, che non ha potuto ottenere altro che l'ottavo posto, e ora si trova distanziata di 65 punti.

Claudia Giordani, dopo il secondo posto nello speciale di ieri, non è stata in grado di tenere il passo delle migliori specialiste del gigante ed è finita all'undicesimo posto, con un distacco piuttosto netto dalla Morerod.

Classifica finale dello slalom gigante femminile:

1) Lise Marie Morerod (Svi) in 1'22"54; 2) Kathy Kreiner (Can) in 1'22"95; 3) Abbi Fischer (USA) in 1 minuto 23"18;)4 Brigitte Habersatter (Au), in 1'24"02; 5) Monica Kaserer (Au) in 1 minuto 24"03; 6) Perrine Pelen (Fr) in 1'24"53; 7) Maria Epple (Germ Occ) in 1'24"64; 8) Anne Marie Moser-Proell Au) in 1'24"66; 9) Regina Sackl (Au) in 1'24"75; 10) Lea Soelkner (Au) in 1'25"; 11) Claudia Giordani (It) in 1'25"21.

Classifica della Coppa del mondo femminile:

1) Lise Marie Morerod (Svi) con 294 punti; 2) Anne Marie Moser Proell (Au) con 229; 3) Monika Kaserer (Au) con 204; 4) Brigitte Habersatter (Au) con 161; 5) Hanni Wenzel (Liec) con 150; 6) Marie Therese Nadig (Svi) con 122; 7) Perrine Pelen (Fr) con 107; 8) Claudia Giordani (It) con 101; 9) Bernadette Zurbriggen con 78; 10) Fabienne Serrat (Fr) con 77.

Rotelle serie «A»: vince il Pordenone

Il Postalmobil Pordenone è tornato alla vittoria per 6-3 contro la capolista Giovinazzo Bari. Oltre a realizzare 4 reti, il rientrante Dall'Acqua ha rinfrancato tutto il complesso pordenonese e specialmente l'avanti portoghese Virgilio, autore delle altre due reti e di una prestazione ad alto livello.

Risultati della quarta giornata della serie «A» di hockey su pista: Lodi-Grosseto 2-3; Monza-Follonica 3-3; Postalmobilpordenone-Giovinazzo 6-3; Viareggio-Goriziana 6-3.

Classifica: Giovinazzo e Viareggio punti 6; Follonica e Goriziana 5; Postalmobilpordenone 4; Monza 3; Grosseto 2; Lodi 1.

Due partite in meno per Novara e Laverda Breganze.

Rugby a Casablanca: Marocco-Italia 10-9

Casablanca, 6

Il Marocco ha battuto l'Italia per 10-9 in una partita di qualificazione del gruppi «A» del torneo della Fira giocatasi oggi a Casablanca.

Il Marocco ha segnato due mete con Mbarki e Sadok. Soltanto una di esse è stata trasformata ad opera di Mbarki. I punti italiani sono stati segnati tutti da Ponzi con tre calci piazzati.

FALCIDIA DI EQUIPAGGI SUL DURO PERCORSO: SONO ARRIVATI 27 SU 101

A una coppia finlandese il Rally del Portogallo

LA TRAGEDIA DI KYALAMI



Telefoto Upi

Johannesburg — Una tragica immagine dal circuito di Kyalami, presso Johannesburg, alla fine del Gran Premio del Sudafrica vinto da Lauda. Il corpo esanime di Tom Pryce viene portato via dalla pista. Lo sventurato pilota gallese è stato colpito dall'estintore volato via di mano all'incauto commissario di gara che ha attraversato la pista mentre sopraggiungeva Pryce a 270 km/h, che lo ha investito uccidendolo e schiantandosi contro un muro

Estoril, 6

I finlandesi Markku Alen e Ilia Kivimaki, a bordo di una Fiat-Abarth 131, hanno trionfato nell'undicesimo Rally automobilistico del Portogallo, conclusosi questa mattina sul lungomare di questo centro balneare alle porte di Lisbona. Markku, primo uomo a conquistare due vittorie consecutive negli undici anni di storia del rally lusitano, ha sfrecciato sulla linea del traguardo con il viso illuminato da un ampio sorriso. Vicino a lui, Kivimaki alzava contemporaneamente una mano con indice e medio nel fatidico segno churchilliano della vittoria.

Il tempo dei vincitori, basato sulle penalizzazioni, è stato di sei ore, 51 minuti, 47 secondi, per i 2.450 km di gara. Al secondo posto si è classificata la coppia svedese Bjorn Waldegaard e Han Thorsezelius, in 6.55'53". I due svedesi hanno tentato fin dalle prime battute di attaccare la posizione di Markku e Kivimaki, i quali erano scattati subito in testa, così come d'altra parte voleva il pronostico della vigilia. Waldegaard ha spinto fino all' estremo la sua Ford-Escort, senza però riuscire a mettere in pericolo il margine di vantaggi oche l'equipaggio finlandese andava costruendo.

Appassionante, invece, la gara della coppia anglo-svedese Henry Liddon e Ove Andersson (uno specialista di rally, quest' ultimo), che a bordo di una Toyota giapponese non è riuscito per un soffio a togliere la terza piazza a Waldegaard.

Il rally di quest'anno si è dimostrato difficile e impegnativo. Il risultato ne è una conferma. Soltanto ventisette equipaggi dei 101 partiti hanno portato a conclusione la prova, nonostante il buon fondo stradale e le ottime condizioni atmosferiche che hanno accompagnato la gara.

Sfortunata la prova dell'equipaggio italiano formato da Fulvio Bacchelli e Franco Rossetti, su Fiat Abarth, finiti fuori strada in un tratto montuoso, a poche ore dalla conclusione. I due erano costretti a ritirarsi per i gravi danni subiti dal mezzo. L'altra coppia italiana, quella di Maurizio Verini e Domenico Russo, anch' essi su Fiat Abarth, ha concluso con un discreto quinto posto in 7.07", alle spalle dei francesi Jean Claude Androuet e hristian Delferrier, su Fiat Abarth, terminati al quarto posto in 7.06'34".

Johannesburg, 6

Il dolore e la rabbia per la morte di Tom Pryce e del diciannovenne inserviente del circuito di Kyalami Johannes Jansen Van Vuuren non si sono ancora spenti, mentre infuriano le polemiche sull' efficienza dei sistemi e del personale che sui circuiti dovrebbero tutelare l'incolumità dei piloti.

Il dramma di Kyalami fa soprattutto discutere sull'impiego di dilettanti in uno sport altamente professionale e pericoloso. Il giovane Van Vuuren, infatti, si dedicava saltuariamente al lavoro di pompiere e per questo era stato immesso nel personale cui erano affidati gli estintori sul circuito sudafricano. «Erano tutti dilettanti — accusa Emerson Fittipaldi in alcune dichiarazioni riportate dal quotidiano di Johannesburg «Sunday Express» — per due volte ho rischiato di investirli mentre attraversavano la pista. Due persone sono morte inutilmente».

BRUTTA VITTORIA DEL CAMPIONE INGLESE CONTRO LO SFIDANTE AMERICANO

CONTEH: TESTATA «MONDIALE»

Il colpo proibito ha aperto il sopracciglio di Hutchins alla prima ripresa «Non l'ho fatto apposta» - Al terzo «round» l'arbitro sospende l'incontro

Liverpool, 6

Una brutta vittoria, quella di ieri sera dell'inglese John Conteh, che ha respinto prima del limite l'assalto dello sfidante statunitense Len Hutchis alla sua corona di campione del mondo dei pesi medio-massimi di pugilato (versione Wbc).

Il colpo risolutore del combattimento, conclusosi alla terza ripresa per intervento arbitrale, è stato infatti una violenta testata di Conteh, che alla prima ripresa ha aperto una brutta ferita sul sopracciglio sinistro dell'americano. Quest'ultimo si è vivacemente lamentato, dopo l'incontro, per quel colpo, accusando l' avversario di averlo fatto apposta, per slealtà.

«Avrei potuto batterlo — ha dichiarato Hutchins negli spogliatoi, mentre un medico gli suturava la ferita con due punti — ma dopo quella testata nella prima ripresa non ci vedevo più bene per il sangue che mi colava sugli occhi». Effettivamente la ferita ha decisamente determinato l'esito dell'incontro, tanto più che Conteh ha insistito nei suoi attacchi proprio su quel punto, prendendolo come bersaglio dei suoi numerosi sinistri; il campione ha oggi utilizzato quasi esclusivamente il sinistro, risparmiando la mano destra, che si era già fratturata due volte.

All terza ripresa, improvvisamente, Conteh ha sferrato un violento destro, e l'americano è andato al tappeto. L'arbitro ha deciso immediatamente la sospensione dell'incontro, assegnando la vittoria al britannico. Era il 1'05" della terza ripresa.

Conteh, dopo l'incontro, ha ammesso di avere colpito l' avversario con la testa, ma ha dichiarato di non averlo fatto apposta, sostenendo che si era trattato di un incidente.

Righetti toglie a Canè il titolo dei massimi

Rimini, 6

Io sfidante riminese Alfio Righetti ha strappato il titolo dei massimi al bolognese Dante Canè. Il verdetto farà discutere a lungo, anche se il parere dei giudici è stato di poco ma nettamente favorevole allo sfidante. Canè ha ottenuto 345 punti al termine delle dodici combattute riprese, Righetti 349. L'arbitro Ramaciotti ha dato 114 punti a Canè e 116 a Righetti, il giudice Pasini 115 a 117 e il giudice Antinori 116 ad entrambi.

Al termine della sfida, mentre il nuovo campione, raggiante di felicità, diceva di avere pienamente meritato la vittoria, Dante Canè ha dichiarato senza mezzi termini: «Non ho assolutamente perduto l'incontro».

Il match è stato molto interessante, non tanto dal punto di vista stilistico, quanto da quello agonistico. Alfio Righetti ha attaccato con maggiore continuità, ma Canè, sorprendendo un po' tutti, ha retto molto bene ed è stato pericoloso fino alle ultime battute. Righetti, più mobile e vivace, ha cercato di impostare il combattimento sul terreno, a lui più congeniale, della lunga distanza.

Nella terza ripresa Canè ha messo in difficoltà lo sfidante, che però ha tenuto abbastanza bene; nella quarta e quinta il match è stato equilibrato. Dall' ottava all'undicesima Righetti ha assunto l'iniziativa, senza però che l'ago della bilancia si spostasse mai nettamente da una parte o dall'altra. Al nono round c'è stato un furioso corpo a corpo, con bordate da cento chili e il pubblico in piedi.

Righetti è finito in crescendo, mentre Canè riusciva a fermare molti colpi con i guanti cercando invano il k.o.

FOLTO PUBBLICO SUI CAMPI DEL TCT DI PADRICIANO

Tre coppie di tennisti in un girone all'italiana

I campi del Tennis Club Triestino di Padriciano hanno ospitato da venerdì a ieri il primo torneo della stagione. Si è trattato di una manifestazione tutta particolare, di un torneo di seconda categoria a coppie con la formula di un girone all'italiana che doveva consentire alle «racchette» biancoverdi di intensificare la preparazione in vista dell'inizio della «Coppa Croce», campionato nazionale maschile a squadre di seconda categoria. Tre le coppie in gara: Bassi-Mazzocchi, Zamelli-David e Tarabocchia-De Ambrogio. Per ogni incontro venivano disputate tre gare, due singolari e un doppio sulla distanza dei due set. La curiosità di vedere all'opera questi sei giocatori ha richiamato attorno ai campi del T.C. Triestino, nel corso delle tre giornate, un folto pubblico di appassionati. Il gioco, considerato che siamo appena agli inizi della stagione, è stato apprezzabile e gli incontri si sono dimostrati tutti molto interessanti.

Il successo è arriso alla coppia Bassi-Mazzocchi, che hanno posto una seria ipoteca sulla vittoria finale già nella prima giornata quando, opposti a Tarabocchia e De Ambrogio si sono assicurati cinque dei sei set in palio. Alle spalle dei vincitori sono sono piazzati Zamelli e David (con sei set) e terza la coppia Tarabocchia-De Ambrogio, con quattro set all'attivo.

Il dettaglio degli incontri: Mazzocchi e Tarabocchia 6-4, 4-6; Bassi b. De Ambrogio 6-2, 6-4; Mazzocchi-Bassi b. Tarabocchia-De Ambrogio 6-3, 6-4; Mazzocchi b. Zamelli 7-6, 6-4; Bassi e David 7-5, 4-6; Zamelli-David b. Bassi Mazzocchi 6-4, 6-2; Tarabocchia b. David 6-2, 6-2; Zamelli b. De Ambrogio 6-2, 6-4; Zamelli-David e Tarabocchia-De Ambrogio 6-3, 3-6.

Assemblea al Saturnia e rinnovo del direttivo

Nella sede del C. C. Saturnia di Barcola si è svolta in questi giorni l'assemblea ordinaria dei soci. Dal presidente uscente Spartaco Perissutti è stata posta in risalto l'imponenti attività agonistica svolta dai canottieri e dai canoisti del circolo. Accanto alle vittorie ottenute in campo zonale, Perissutti ha sottolineato anche le presenze dei vogatori barcolani con i colori della rappresentativa zonale alle varie manifestazioni nazionali, compresi i campionati italiani.

Parole di vivo elogio sono state riservate al singolista Mauro Pace, terzo singolista italiano, e all'otto «juniores», che nella stagione entrante potrebbe raggiungere il titolo tricolore. E' stata pure ricordata la sezione della canoa, che nel corso dell'anno ha sfornato il giovane Nonis, una promessa che ha già avuto modo di mettere in mostra le sue qualità.

In chiusura si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo. Presidente è stato riconfermato Spartaco Perissutti che potrà avvalersi della collaborazione di Costante Auria (vicepresidente), Mario Siviz (direttore sportivo), Gennaro Palumbo (segretario), Guerrino Cerne (tesoriere), Giorgio Massi (capo canottiere), Marcello Germani (direttore materiali), Andrea Marsi (economo) ed Ettore Buoso (servizio mare)

A Patrick Sercu il Giro delle Due Fiandre

Kuurne, 6

Il belga Patrick Sercu si è imposto oggi allo sprint nel Giro delle Due Fiandre (gara in linea), coprendo i 196 chilometri della prova in 4 ore e 50 minuti; Sercu ha preceduto: Walter Planckaert (Belgio), Dietrich Thurau (Germania), Willy Planckaert (Belgio).

NEL SECONDO TURNO DELLA SERIE «B» DI PALLAVOLO

Vince il CUS a Verona Perde la Bor a Venezia

Nel secondo turno della serie «B» di pallavolo, Cus Trieste e Bor hanno giocato in trasferta, rispettivamente a Verona contro il Ferroni e a Venezia contro il Cus. Per i gialli universitari la giornata è stata positiva, dato che hanno superato i veronesi per 3 a 1, per la Bor del tutto negativa poiché è stata battuta dai veneziani con lo stesso punteggio.

Contro il Ferroni, il Cus Trieste — sebbene privo di Lodes e di Tippi, a riposo per una sospetta infrazione a un malleolo — ha dimostrato di essersi ripreso molto bene dopo la recente sconfitta subita in casa a opera del Legnago. A Verona i gialli hanno vinto il primo, il secondo e il quarto set, rispettivamente per 15-3, 15-7, 15-7; soltanto il terzo set è stato appannaggio dei padroni di casa, impostisi per 17 a 15.

Piuttosto sorprendente appare invece la sconfitta accusata dalla Bor a Venezia, nella palestra del Cus, ben sapendo che i lagunari non sono affatto irresistibili. Sembra comunque che proprio contro la Bor gli universitari si siano imbattuti in una giornata di grazia. Ne ha fatto così le spese la Bor, battuta per 3-1.

Nell'altra partita della giornata che ha messo di fronte la Sai Belluno e il Legnago si è registrato il successo dei bellunesi. In seguito a questo successo il sestetto di Walter Veliak conserva così il primo posto in classifica, assieme al Cus Trieste. Salvo possibili sorprese, l'assegnazione del primo posto della graduatoria verrà così risolto nello scontro diretto fra Cus Trieste e Sai, che si giocherà prossimamente a Trieste.

Nel girone cadetto di consolazione nuovo tonfo del Volley Trieste sul proprio terreno. In questa occasione il sestetto di Rovatti è stato superato dal Cus Trento per 3-1. Dopo aver perso le prime due frazioni, il Volley si è aggiudicata la terza grazie anche agli inserimenti nella formazione di Aldo Frison, Simonitti e Unterweger. I tre, tuttavia, non sono riusciti a evitare la perdita del quarto set, che ha così permesso ai trentini di aggiudicarsi l'incontro. In seguito a questa sconfitta, la permanenza del Volley nella serie «B» appare assai problematica.

V. F.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Pescara	0-0
*Avellino - Novara	2-1
*Brescia - Lecce	1-0
*Cagliari - Rimini	1-0
L. R. Vicenza - *Catania	1-0
*Modena - Palermo	0-0
*Monza - Sambenedettese	4-0
*Taranto - Como	1-0
Spal - *Ternana	1-0
*Varese - Atalanta	0-0

LA CLASSIFICA

L.R. Vicenza	23	12	8	3	33	20	32	- 2
Monza	23	12	7	4	29	14	31	- 3
Como	23	11	8	4	26	10	30	- 5
Pescara	23	11	8	4	28	16	30	- 5
Atalanta	23	11	6	6	26	20	28	- 6
Cagliari	23	8	12	3	24	18	28	- 6
Lecce	23	10	7	6	23	16	27	- 8
Varese	23	7	9	7	25	24	23	-11
Taranto	23	8	7	8	18	19	23	-11
Catania	23	5	13	5	15	19	23	-11
Ascoli	23	7	8	8	24	27	22	-12
Sambenedet.	23	5	11	7	12	21	21	-12
Palermo	23	6	8	9	14	23	20	-12
Avellino	23	5	9	9	16	18	19	-12
Modena	23	5	9	9	14	22	19	-15
Brescia	23	6	6	11	17	27	18	-16
Rimini	23	4	9	10	10	12	17	-19
Spal	23	3	11	9	19	25	17	-17
Novara	23	4	8	11	16	24	16	-16
Ternana	23	5	6	12	18	30	16	-18

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Pisa	0-0
*Giulianova - Spezia	2-0
*Grosseto - Sangiovannese	0-0
*Livorno - Reggiana	2-1
*Lucchese - Empoli	1-0
Pistoiese - *Massese	2-0
*Olbia - Anconitana	1-0
*Parma - Viterbese	1-1
*Riccione - Teramo	3-2
*Siena - Fano Alma Juve	0-0

LA CLASSIFICA

Pistoiese punti 25; Parma 33; Pisa 30; Spezia 29; Reggiana e Lucchese 27; Giulianova 26; Teramo, Fano, Siena, Arezzo e Olbia 25; Livorno 24; Anconitana 23; Sangiovannese e Grosseto 22; Empoli, Viterbese e Riccione 20; Massese 17.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Alcamo - Reggina	1-0
*Bari - Barletta	3-0
*Brindisi - Trapani	2-0
*Campobasso - Matera	1-0
*Crotone - Nocerina	1-1
*Marsala - Sorrento	1-1
*Messina - Cosenza	2-1
*Paganese - Siracusa	2-2
*Pro Vasto - Benevento	0-0
*Salernitana - Turris	0-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 36; Paganese 32; Crotone 30; Siracusa 29; Reggina e Benevento 28; Salernitana 27; Turris 26; Trapani e Nocerina 25; Brindisi 24; Barletta, Campobasso e Alcamo 23; Sorrento 22; Matera, Marsala e Messina 21; Pro Vasto 19; Cosenza 17.

SERIE «C»

DOVEVANO ARRIVARE GLI ALABARDATI PERCHE' ALL'«APPIANI» SI TORNASSE A VINCERE...

LA TRIESTINA BOCCIATA A PADOVA

MENTRE DE LUCA INTERPRETA ALLA PERFEZIONE LA PARTE DELLA VISPA TERESA

Ricchi di tanta presunzione i triestini vengono beffati da un Padova campagnolo

Padova - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'11' della ripresa Ballarin.
PADOVA: Rottoli; Bottaro, Di Mario; De Petri, Cecco, Berti; Tripeti, Sanguin, Vendrame, Mocellin, Ballarin.
TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Fontana, De Luca, Monticolo; Andreis, Trainini, Peressin, Franca (dal 38' del s.t. Furlan), Dri.
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: calci d'angolo 9-8 per la Triestina (2-5); spettatori 3 mila circa; terreno in pesanti condizioni; ammoniti Fontana, Ballarin e Dri per gioco scorretto.

DAL NOSTRO INVIATO
Padova, 6

Contro un Padova campagnolo, nonostante la presenza del baronetto Vendrame, la Triestina ha giocato la più brutta partita di questa stagione. Per buona parte della contesa la squadra rossoalabardata è parsa una stanca comitiva di insofferenti giovanotti in gita turistica, gita oltretutto poco gradita e affrontata con filosofica rassegnazione. Per tutto il primo tempo questa squadra ha pisolato sul campo, tenendo aperto mezzo occhio giusto per controllare che l'avversario, un cagnuccio di campagna spelacchiato e rabbioso, non riuscisse con i suoi assalti sconclusionati ad appropriarsi per intero dell'osso in palio.

Un comportamento ingiustificabile, perché in effetti il Padova ha confermato in pieno la sua pochezza e la sua crisi organica. Sarebbe bastato per i rossoalabardati giocare al cinquanta per cento delle loro normali possibilità per avere in pugno l'antagonista: invece neppure una serie di pericoli veramente giganteschi, corsi nel primo tempo, hanno convinto questa Triestina a svegliarsi dal suo torpore e a innestare la marcia giusta. L'eccessiva sicurezza nei propri mezzi e una scarsissima considerazione dell'avversario hanno continuato a sorreggere così la sicumera alabardata, diventata con il passare dei minuti indisponente presunzione.

E si sa che la presunzione, o prima o poi, viene sempre punita. Il Padova, fallite nel primo tempo cinque occasioni da antologia calcistica alla rovescia, è andato in gol all'11' della ripresa, gentile concessione di De Luca, di professione calciatore stopper, ma nell'occasione vispa Teresa a caccia di farfallette tra l'erbetta del vecchio «Appiani». Con questo non si vuol far passare De Luca per capro espiatorio della sconfitta, ma è chiaro che un gol del genere, a livello professionistico, è un'assurdità vera e propria, alla stessa maniera che altrettanti episodi assurdi erano stati gli spaventi corsi in precedenza.

Dato che ci siamo, raccontiamo la vicenda della rete. C'è un angolo a favore del Padova. Batte il baronetto Vendrame, e la palla arriva a candela in area. Ballarin quasi non crede per un attimo ai suoi occhi: mentre si alza in volo rabbioso verso il cielo, non ha nessuno intorno a lui che cerchi di contrastarlo. L'impatto di testa con il pallone è così assolutamente indisturbato. Il colpo, secco e perfetto, lascia di sasso il povero Bartolini, innocente quanto disperato.

Il Padova raccoglie così il premio della sua frenesia agonistica, ma la marcatura ha il sapore autentico del regalo. Si tratta indubbiamente di premio eccessivo, non già in considerazione dei meriti altrui, ma per le occasioni d'oro buttate al vento nel primo tempo. In quella frazione di gioco, infatti, per ben cinque volte un attaccante biancoscudato, grazie all'incoscienza tattica della difesa alabardata, si era trovato con il gol in tasca.

All'8', su serpentina ubriacante di Vendrame, Tripeti si trova smarcato a centro area con la porta spalancata davanti. Invece di tirare, inscena con il pallone un impapinamento gigante, dando tutto il tempo a Lucchetta di sventare in angolo. Al 16' un altro traversone giunto dalla destra caracolla tra i piedi di Sanguin prima, e Mocellin poi, con gli alabardati a fare le belle statuine. Invece di timbrare perentoriamente il cartellino della loro presenza in campo, le due punte padovane «steccano» clamorosamente la sfera, facendo crepare di rabbia la gente sugli spalti.

Ma non è finita. Un minuto dopo, una nuova sbornia collettiva della difesa triestina concede a De Petri un lasciapassare favoloso verso Bartolini. Trovatosi tutto solo, però, il padovano trova il modo di inciampare sul pallone, come del resto poco dopo fa Ballarin (esattamente al 20'). Il festival dell'incoscienza pedatoria si conclude clamorosamente al 36' quando, con Vendrame lanciato in show, Tripeti viene lasciato incustodito al centro: il pallone gli giunge così tra i piedi come una manna. Colpo secco che nove volte su dieci sarebbe gol. Tripeti accetta invece la decima, Bartolini può andare a raccogliere la sfera oltre il fondo, nei pressi delle gradinate. Cose da inferno calcistico, girone dei disperati.

Cosa fa la Triestina in questo frattempo? Giochicchia, e nulla più. Dietro, lo abbiamo già detto, si vive di sufficienza, perché si è convinti che il Padova non sappia andare in gol. Solo Monticolo cerca di sferzare i compagni e avverte l'odore di bruciato che aleggia nell'aria; ma gli altri non lo pigliano sul serio, come del resto non pigliano sul serio l'avversario. Al centrocampo manovrano abbastanza bene Franca e Fontana; il primo con discreti spunti tecnici, il secondo con commovente impegno agonistico.

Davanti c'è un Andreis talmente grigio da sembrare fatto di nebbia e di fumo. Dri ha di quando in quando squarci di sereno nel suo gioco, ma non trova poi la giusta misura per confezionare il tiro decisivo. Peressin naviga nell'aurea mediocrità, cercando di arraffare quei pochi palloni che gli arrivano tra i piedi: ma respira a pieni polmoni l'insofferenza di trovarsi troppo solo al centro area.

In 45 minuti la Triestina, bontà sua, costruisce in pratica una sola azione gol. Avviene al 33' quando la squadra decide, almeno per pochi istanti, di giocare veramente a calcio. Da centro campo si sposta Fontana, scambia con Franca, appoggia su Zanini che crossa al centro: Trainini al volo scaraventa in porta, e Rottoli para in tuffo. Potrebbe essere il segnale del risveglio, e invece è soltanto un'illusione.

L'avvio di ripresa propone gli stessi schemi di prima. Il Padova vive di rabbia e delle esibizioni veramente folcloristiche del suo Vendrame; la Triestina vorrebbe continuare a vivere di sufficienza. Ma all'11', come detto, giunge la botta che castiga giustamente tanta presunzione. Allora la squadra di Tagliavini si sveglia, come ferita profondamente nell'orgoglio. Perdere in queste condizioni, e di fronte a un simile avversario — sembrano dire gli alabardati — è ceramente una beffa calcistica. E infatti lo è.

Il gol del Padova è una scossa elettrica che sveglia la bella addormentata. Per mezz'ora abbondante la Triestina assedia l'area dei biancoscudati, correndo è vero il grosso pericolo del contropiede altrui, ma sfiorando ripetutamente il gol del pareggio. La precipitazione, però, è cattiva consigliera, e solamente Franca amministra con fredda determinazione al 26' un pallone servitogli dalle retrovie. Dalla destra, appena dentro l'area di rigore, sferra un fendente rasoterra che Rottoli, probabilmente per gentile intercessione del santo di casa, va a raccogliere in tuffo sulla propria sinistra, proprio in congiunzione con il palo.

In precedenza, al 18' Peressin si fa parare un discreto tiro centrale e al 38' Dri sfiora la marcatura pur pressato da un manipolo di difensori. Ma l'affanno alabardato è evidente: manca la tranquillità e le mischie in area biancoscudata, pur paurose, si risolvono tutte in favore dei locali. Al 43' è l'ultima grossa emozione, quando Lucchetta, ben servito, tenta la staffilata in rete e il pallone incoccia la mano di un difensore. Per l'arbitro non è nulla e l'ultima speranza si sbriciola come un bicchiere di cristallo che va in frantumi.

La Triestina esce così dall'«Appiani» a testa bassa, battuta non tanto da un avversario modesto quanto dalla sua insipienza. Peccato, perché forse mai occasione era sembrata tanto favorevole per impinguare il conto in banca. La squadra ha rinunciato proprio alla sua arma migliore, cioè il ritmo. Ha concesso così ai vari Vendrame, De Petri e Ballarin (gli unici giocatori accettabili del Padova) tempo e spazi per esprimere le loro esibizioni tecniche e immaginare un'azione tanto involuta quanto facilmente controllabile. Chi è causa del suo mal pianga se stesso: specialmente se il momento del «mea culpa», come in questa occasione, arriva troppo tardi e quando ormai la frittata è fatta.

Gianadolfo Trivellato

I RISULTATI

*Albese - Bolzano	1-0
Juniorcasale - *Alessandria	1-0
*Lecco - Clodiasottomarina	2-0
*Padova - Triestina	1-0
Cremonese - *Pergocrema	2-1
Pro Patria - *Piacenza	1-0
Mantova - *Pro Vercelli	2-0
*S. Angelo Lod. - Seregno	0-0
*Udinese - Biellese	3-2
Treviso - *Venezia	2-1

LA CLASSIFICA

Cremon.	25	14	10	1	27	10	38	+ 1
Udinese	25	13	10	2	32	17	36	— 2
Lecco	25	13	6	6	31	15	32	— 6
Treviso	25	11	9	5	29	14	31	— 6
Juniorcas.	25	11	8	6	28	20	30	— 7
Piacenza	25	9	10	6	26	23	28	—10
Vercelli	25	8	10	7	24	22	26	—11
Bolzano	25	8	9	8	24	23	25	—12
Mantova	25	7	11	7	22	22	25	—12
Triestina	25	6	12	7	21	18	24	—13
Biellese	25	8	8	9	24	24	24	—14
Alessand.	25	9	26	10	22	24	24	—13
Pergocr.	25	7	8	10	21	27	24	—16
Albese	25	7	9	9	13	20	23	—15
S. Angelo	25	7	8	10	14	21	22	—16
P. Patria	25	6	10	9	19	29	22	—15
Seregno	25	5	10	10	17	26	20	—17
Padova	25	4	11	10	14	24	19	—19
Clodias.	25	6	6	13	20	29	18	—19
Venezia	25	3	5	17	15	35	11	—27

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«NESSUNA ATTENUANTE: SI È GIOCATO MALE»

Padova, 6

Aria ovviamente funerea negli spogliatoi rossoalabardati. La sconfitta non va proprio giù a Vasco Tagliavini: «Quando si perde in questa maniera contro un avversario simile — ci dice — c'è da strapparsi tutti i capelli in testa. Secondo me i giocatori alabardati sono scesi in campo incredibilmente convinti di fare una passeggiata. Roba da matti. Poi sono venuti fuori nella ripresa, dopo il gol, e si è vista allora quale sia la vera Triestina. Io mi domando perché non hanno giocato così dall'inizio. Non parliamo, per carità, di stanchezza: avete visto tutti come correvano alla fine. E' stato semplicemente un brutto esempio di presunzione».

Tagliavini aggiunge ancora qualcos'altro che fa capire come la settimana entrante non sarà certamente facile e tranquilla per i rossoalabardati. Si congeda dai giornalisti e rientra nello stanzone degli spogliatoi. Dopo pochi minuti ne esce Peressin. Scrolla la testa ed afferma che è tutta colpa del ritmo: «Abbiamo inaspettatamente rinunciato alla nostra migliore prerogativa — dice — e non capisco perché. Tutta la squadra è apparsa per oltre un tempo come ferma e incapace di reagire. Io mi sentivo bene, ma oggi veramente non ne andava bene una».

Infuriato è anche Micheli. A chiare lettere dice che la squadra ha giocato malissimo; che non si può andare in campo con tanta boria addosso. Secondo lui il Padova odierno poteva essere battuto con tre gol di scarto, e invece ci si trova con una sconfitta insopportabile per come è venuta.

Lucchetta giura e spergiura che il suo tiro, agli sgoccioli della gara, è finito su un braccio padovano e che sicuramente sarebbe finito in porta. Quindi conclude che doveva esserci il calcio di rigore. Bartolini lo ascolta un attimo, poi allarga le braccia e commenta: «Inutile mendicare attenuanti, abbiamo giocato male».

Fuori degli spogliatoi i pochi tifosi padovani rimasti sventolano alcune bandiere di casa, e ovviamente scherniscono i giocatori triestini che salgono sul pullman. Per Schiavon, l'autista rossoalabardato residente nella città di San Giusto da alcuni anni, ma padovano d'origine, la rabbia è ancora maggiore: «Il pareggio era la cosa migliore: invece così da una parte sono contento e dall'altra sono triste».

G. T.

LE PARTITE DEL 13.3.77

Biellese - Albese
Bolzano - Alessandria
Clodia - Udinese
Cremonese - S. Angelo Lod.
Juniorcasale - Piacenza
Mantova - Pergocrema
Pro Patria - Padova
Seregno - Lecco
Treviso - Pro Vercelli
Triestina - Venezia

«COPPA ITALIA»

L'Udinese mercoledì ospiterà il Bolzano

La «Coppa Italia» semiprofessionisti vivrà mercoledì il turno di ritorno degli ottavi di finale. L'Udinese giocherà allo stadio «Friuli» incontrando il Bolzano.

(Agency Photo)
E' il tanto discusso gol sulla vittoria udinese: D'Alessi fa «ponte» sul portiere biellese e il pallone, calciato dal corner da Fanesi, entra in rete senza che nessuno riesca a toccarlo. Subito dopo si scatenerà il finimondo, con l'intervento dei carabinieri

IL VECCHIO MARPIONE HA PROPIZIATO LE RETI (COMPRESA QUELLA DETERMINANTE)

ILLUMINATA LA PROVA DEI FRIULANI DALL'INSOSTITUIBILE «FARO» D'ALESSI

Udinese - Biellese 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Pellegrini, al 21' Basili, al 25' Schillirò, al 31' Fossati; nel s.t. al 42' Fanesi.
UDINESE: Paleari; Bracchi (dal 32' del s.t. Lovison), Lomonte; D'Alessi, Fanesi, Belotti; Basili, Gustinetti, Pellegrini, Galasso, Sartori. Marcatti, Tormen.
BIELLESE: Lauro; Francisetti, Fossati (dal 35' del p.t. Capon); Romanello, Capozucca, Zandonà; Schillirò, Mosca, Bercellino, Delledonne, Pellerej. Accorsi, Fumagalli.
ARBITRO: Patruzzi di Arezzo.
NOTE: leggera foschia, terreno in ottime condizioni, temperatura quasi primaverile. Spettatori 6500, con un incasso di 17 milioni di lire. Sono stati ammoniti Zandonà, Sartori, D'Alessi, Francisetti. Al 43' del s.t. è stato espulso il portiere Lauro, sostituito da Capozucca.

Udine, 6

L'Udinese ha cercato in una nuova formazione di togliersi da dosso il tanto deprecato complesso di casa anche per sostituire poi lo squalificato e per far posto al rientrante D'Alessi nella veste di capitano. E tutto sembrava predisposto molto bene per l'Udinese: la squadra friulana ha infatti incominciato alla grande con geometrie che non si erano mai viste allo stadio del Friuli, con due magnifici gol propiziati naturalmente dal «faro» D'Alessi. L'allenatore Fongaro, pretendendo una difesa «a zona» e sostituendo Marcatti soltanto perché Paleari aveva fatto grandi cose nell'allenamento infrasettimanale a Fiume Veneto, ha dato un'aria sbarazzina e primaverile alla difesa che, proprio quando la squadra dava il meglio di sé stessa all'attacco, ha subito ben due reti non solo impreviste ma addirittura in maniera molto ingenua. Così quello che poteva essere un capolavoro di partita nel primo tempo, si è chiuso sul pareggio del 2-2; nella ripresa tutti i friulani (oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità), non solo si sono fatti prendere dal solito complesso di casa, ma anche da un gran nervosismo che ha messo sotto sforzo lo stesso capitan D'Alessi, al quale è stato dato l'incarico di secondo libero, tipo centromediano metodista con la sicurezza di avere il costante appoggio dei compagni. Invece nella ripresa a D'Alessi è stato richiesto l'impossibile e alla sua non verde età ha finito con la lingua a penzoloni, mentre l'Udinese rischiava di venire addirittura travolta da due o tre contropiedi di quell'indiavolato Schillirò, che i triestini ricorderanno in maglia rossoalabardata.

Con tutto ciò D'Alessi ha suonato la carica a 10' dalla fine con una stangata che è andata a sbattere proprio sull'incrocio dei pali alla sinistra del portiere Lauro (anche nel primo tempo Pellegrini aveva fatto tremare la traversa della porta biellese). Ed è stato D'Alessi a completare il quadro della partita con un finale a tinte gialle. Infatti, il vecchio volpone al settimo calcio d'angolo dell'Udinese (a3' dalla fine) si è messo proprio accanto al palo dal lato ove Fanesi doveva tirare il corner, chiamando a gran voce il pallone su di sé. Fanesi non si è fatto dire due volte, ha tirato con effetto, D'Alessi sulla linea del gol si è voltato ed ha operato il «velo» davanti al portiere Lauro. Assolutamente l'intervento del capitano dell'Udinese non è stato falloso; sul tiro ad effetto il portiere Lauro si è girato per agguantare il pallone, però si è trovato intralciato dalla vecchia volpe, che ha sussurato al pallone facendo l'inchino: «prego, si accomodi». Una vera beffa per la Biellese che, dopo aver giocato un secondo tempo a tutto campo e sognava il pareggio ormai in tasca, si è vista battuta a soli 3' dalla fine.

Il portiere Lauro ed i suoi compagni hanno fatto crocchio attorno all'arbitro nella speranza che annullasse il gol per carica al portiere, mentre Zandonà allungava un calcione a D'Alessi e questi, per contro, un grande sganassone. Dovevano entrare in campo i due allenatori Fongaro e Puja nonché tre carabinieri. L'arbitro non ha visto il duello a colpi bassi fra i due giocatori, però ha sentito una grave minaccia del portiere e così l'ha espulso; Lauro ha lasciato il campo fuori di sé e Capozucca ha durato fatica per sfilargli la maglia al fine di prendere il suo posto in porta. Insomma l'Udinese con quel gol tanto discusso ha vinto la sua partita ed ha così modo di continuare la sua marcia di riavvicinamento alla capolista Cremonese.

Ma è davvero sparito il complesso di casa? A vedere il secondo tempo risponderemmo di no, però siamo stati lusingati dalla prima parte dell'incontro e dalla prova di una squadra che finalmente ha giocato con tre punte (Sartori, Basili e Pellegrini) e con un uomo in più del solito: capitan D'Alessi, che purtroppo non ha potuto contare su difensori che gli potessero far quadrato al momento di tirare il fiato. A parte i due compromettenti interventi del portiere Paleari, salvatosi nella ripresa con spericolate uscite sui piedi di Schillirò, neppure Bracchi immesso nel ruolo di terzino per poter assolvere il suo compito di forte marcatore è stato molto felice nella prova, mentre Belotti alla ricerca della manovra ha lasciato anche troppo spazio agli avversari. Galasso, superbo nel primo tempo con due «cavatine» da serie A, non ha trovato lo sbocco in avanti ed è finito nel ruolo di terzino. Ad ogni modo se quello di oggi è stato il collaudo casalingo per affrontare prossimamente la Cremonese allo stadio del Friuli, l'allenatore Fongaro deve andar cauto e deve mettersi al più presto a registrare la difesa, così da permettere a D'Alessi di fare in campo... il pensionato d'oro. Come del resto aveva iniziato oggi con la Biellese. E' stato infatti D'Alessi al 9' e al 21' ad offrire la palla-gol prima a Pellegrini (pronto a segnare di testa), poi a Basili con con una gran botta di destro. Un gioco, quello dell'Udinese, piacevole e ben congegnato, anche se una marcatura poco precisa dei terzini dava troppa corda alla Biellese sempre pronta a reagire.

E così al 25', proprio quando l'Udinese offriva il meglio di sé stessa e Pellegrini aveva pure colpito la traversa, gli ospiti sono andati al gol dopo una triangolazione Romanello - Pellerej propiziata da un'incertezza di Lomonte. L'ala sinistra piemontese ha dato il pallone a Schillirò, il quale appena entrato in area di rigore ha calciato rasoterra e sulla diagonale del pallone Paleari è rimasto preso in contropiede, perché troppo avanzato. L'Udinese tuttavia era sempre sulla cresta dell'onda e al 29' Pellegrini con un pallonetto poteva battere Lauro, però il pallone andava oltre la traversa sul fondo. Un altro colpo gobbo della Biellese al 31', allorché Schillirò tirava un calcio d'angolo e Paleari uscito dai pali si faceva ingannare da una finta di Bercellino: così Fossati a porta libera poteva segnare il pareggio.

Sull'imprevisto impatto l'Udinese andava veramente in barca, e così nella ripresa la compagine friulana ha cancellato quanto di bello aveva fatto nel primo tempo. La Biellese è mancato poco andasse in vantaggio, senonché Paleari è stato, in queste reazioni, un vero tempista deviando due tiri di Schillirò. Negli ultimi 10' c'è stata appunto la traversa colpita da D'Alessi e infine il contestato gol della vittoria friulana.

Luciano Provini

PALLAMANO SERIE «A» TERZO ATTO DI RITORNO

Squillante vittoria della Duina con contorno di parentela e di «giallo»

Duina - Royal Belge 14-11 (5-4)

DUINA: Manzoni, Scropetta, Kolsek 8, Tessarolo, Pischianz 1, Pellegrini 1, Andreasic 2, Pisani, Fortunati, Calcina 1, Gerebizza 1, Manzin.
ROYAL BELGE: Patacchiola, Micar 2, Bernardini, Alfei, Cusumano 2, Cinalli 4, Langiano, Girardi, Culini 1, Zacchia 2, Albarella, Spogneta.
ARBITRI: Andreasic di Trieste e Albarella di Roma.

Roma, 6

Certo che la federazione italiana pallamano è insuperabile: questi uomini ci sanno veramente fare. Conoscere infatti i precedenti tra la Duina e il Royal Belge (nell'andata, quando la squadra si chiamava ancora Montesacro, a Trieste successe un mezzo finimondo, il primo incontro fu ripetuto per un presunto errore tecnico arbitrale, la partita bis fu giocata in un clima rovente) e designare quali arbitri il padre di un giocatore di una squadra (Andreasic) e il fratello di uno dell'altra (Albarella), significa, oltre che voler far ridere, anche mettere a repentaglio la sicurezza degli stessi giocatori.

I giocatori del Royal, forse pensando che il «parentado» non avrebbe osato intromettersi, sono scesi in campo con gli occhi iniettati di sangue e già dopo 10" hanno cominciato a tirare calci e pugni a destra e a manca, stimolati da un pubblico scatenato che non sopportava di vedere in vantaggio (2-0) i campioni d'Italia.

Nonostante tutto la Duina, per la quale la sconfitta poteva anche significare un mezzo addio allo scudetto, in mezzo alla battaglia riusciva anche a trovare il tempo per concludere in rete le sue azioni. Verso la fine del primo tempo erano Pischianz e Andresic (figlio) a segnare due reti importantissime, dopo che Zacchia aveva approfittato di un'espulsione di Manzoni (portiere della Duina, il fratello è allenatore del Royal) per portarsi momentaneamente in vantaggio. Nel secondo tempo il gioco veramente implacabile di Kolsek, che ancora una volta si è dimostrato un vero e proprio superman, e un gol «mondiale» di Gerebizza, subentrato a Fortunati, hanno consentito alla Duina di staccarsi.

Era Pellegrini a segnare l'ultimo gol di una partita violenta, incredibilmente contrassegnata da falli, e nella quale, nonostante tutto ciò, sono stati concessi soltanto tre rigori. Numerosissime invece le espulsioni, due delle quali definitive, verso la fine dell'incontro: Culini e Tessarolo. Espulso anche per intemperanze varie Manzoni, allenatore dei romani.

La conclusione di tutto questo non poteva essere che la baraonda successa al termine del «match»: tentativo di invasione da parte del pubblico, lancio di monetine (ma dove le avranno trovate?...) e di barattoli di bibite, urla e minacce. La Duina è potuta uscire dal campo soltanto dopo l'intervento degli uomini del «113», da una porta secondaria.

CALCIO SERIE «C»

Treviso-Venezia 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 27' Fellet, al 32' Ghidoni, al 59' De Bernardi.
VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi V.; Rossi M., Seno, Aschettino (dal 61' Fonti), Scarpa, Ghidoni. Minio, Cagnin.
TREVISO: Grerutti; Cusinato, Rodighiero; Pasinato, Zavarise, Fellet; De Bernardi, Zambianchi, Stefanelli, Colusso, Marchini. Da Ros, Battistel, Speggiorin.
ARBITRO: Armienti di Imola.
NOTE: Cielo coperto, terreno buono, spettatori un migliaio tra cui molti trevigiani al seguito. Angoli 10-6 (7-4) per il Venezia. Ammoniti nella ripresa Bassanese e Pasinato, entrambi per gioco falloso.

Venezia, 6

Terza sconfitta consecutiva del Venezia, al termine di un derby con il Treviso abbastanza ben giocato, ma certamente senza fortuna per i lagunari. Il gol decisivo siglato dagli ospiti è infatti venuto su una palla carambolata contro De Bernardi da un tentativo di rinvio di Lesca dopo che Marchini aveva colpito il palo su cross di Zambianchi. Questo è accaduto al 14' della ripresa, dopo che le due squadre si erano fronteggiate ad armi pari: il Treviso, infatti, andato in vantaggio al 27' con un rasoterra vincente del libero Fellet su punizione toccatagli da Zambianchi, era stato raggiunto al 32' per una spettacolare incornata di Ghidoni su corner battuto da Seno. I migliori per il Venezia, Santarello e Ghidoni; Fellet e Pasinato per il Treviso.

G. B.

Basili segna la seconda rete dell'Udinese e tutto sembra molto facile (Agency Photo)

IL «PREMIO DI MARZO» A MONTEBELLO

Finish di Caginia: battuto Sagittarius

Arrivo in un fazzoletto nel Premio di Marzo riservato ai 4 anni. L'epilogo ha decretato la sconfitta dei favoriti e ha messo in buona luce la stoffa di Caginia da Mariano Belladonna portata a primeggiare con spunto superiore su Sagittarius che aveva debellato la resistenza dell'atteso Delfi.

Il rientrante allievo di Bertoli aveva dovuto spendere più del previsto per guadagnare il bastone del comando. Isemburg infatti lo aveva tenacemente contrastato per circa un quarto di miglio, e poi, quando alfine riusciva a passare in vantaggio, ecco Quadri portare prontamente Sagittarius all'attacco. Per Delfi dunque nemmeno il tempo di prendere fiato dopo la gran tirata iniziale. Sagittarius manteneva una posizione aggressiva ai fianchi del favorito, mentre Caginia al passaggio ne prendeva la scia andando a chiudere Isemberg e lasciando in coda Canarian d'Ausa (Tembros non era praticamente partito ed era rientrato subito in scuderia).

Sulla penultima curva, e nel penultimo rettilineo continuava a gravitare su Delfi avendo sempre al seguito Caginia. Quest'ultima sulla piegata finale spostava in terza ruota ai fianchi di Sagittarius; poi in retta d'arrivo volata incerta alla quale, per l'allargamento di Delfi, si inseriva lungo il ciglio interno anche Isemburg.

Delfi, sotto le bordate di Sagittarius, perdeva di mordente arrendendosi al figlio di Happiness sul quale però si proiettava con maggiore incisività Caginia che alla fine riusciva a prevalere di giustezza, mentre Delfi cedeva anche a Isemburg.

Tutti e quattro i cavalli andati a premio venivano accreditati del medesimo 1'22", record assoluto eguagliato per la brillante Caginia, e addirittura nuovo limite per Isemburg.

Al giro d'onore molti applausi hanno accolto Caginia, e Belladonna che l'ha diretta alla perfezione.

Dopo un avvio sconclusionato, Dignene passava in vantaggio in mezzo giro nel Premio dei Fiordalisi cedendo poi alla distanza al pari di Bella di Schio che aveva a sua volta guadagnato il comando. Vinceva chiaramente Bensolo, il più attrezzato sul doppio chilometro, mentre Tennessee in foto toglieva il posto d'onore a Dignene.

Pedrosola ha retto Barzache per 400 metri nel Premio delle Dalie, poi il figlio di Ledro è passato dominando chiaramente la scena con Primus buon secondo dopo un chilometro all'esterno.

Pennellata dell'allievo Bonafede in sulky a Milliemens nel Premio dei Gigli. Falloso al via il favorito Yake Dake, Pothier conduceva con sicurezza nei confronti di Foscata al seguito della quale si portava Milliemens a 900 metri dal palo. In arrivo Milliemens arroccava la cedente Foscata e si esibiva in un ottimo allungo che le consentiva di piegare Pothier, mentre Ben finiva terzo.

Falloso fra i nastri l'atteso Zurbaran, tutto facile per Sweet Movie nel Premio della Fioritura che vedeva anche Suani esaltarsi in partenza. Scavalcata Orageuse in poche centinaia di metri, Sweet Movie vinceva nettamente davanti alla stessa, mentre Zurbaran con buon inseguimento poteva essere solo terzo.

Nell'handicap riservato agli amatori successo allo spunto del favorito Cacino che non aveva difficoltà a imporsi a Mad, superata poi anche da Lupow e Albareto nel finale di corsa.

In evidente ripresa, Tovric ha riportato il Premio dei Gerani dopo aver pedinato dal via Pontevico.

Mario Germani

PREMIO DEI FIORDALISI (L. 1.050.000, m 2060): 1) Bensolo (Be. Destro); 2) Tennessee. 7 partenti. Ttempo al km 1.25.5. Tot.: 41, 20, 17; (104). PREMIO DELLE DALIE (L. 1.200.000, m 1660): 1) Barzache (F. De Luca), 2) Primus. 4 partenti. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 13, 13, 17; (26), 71. PREMIO DEI GIGLI (L. 1.200.000, m 2060): 1) Milliemens (D. Bonafede), 2) Pothier. 7 partenti. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 174; 73, 32; (475), 253. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 569.620 per 100 lire. PREMIO DELLA FIORITURA (L. 1.650.000, m 2100): 1) Sweet Movie (A. Quadri), 2) Orageuse. 5 partenti. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 42; 26, 70; (156), 834. PREMIO DEI PAPAVERI (L. 1.000.000, m 1680): 1) Cacino (U. Gobbato), 2) Lupow, 3) Albareto. 9 partenti. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 23; 15, 19, 24; (153), 111. PREMIO DI MARZO (L. 2.625.000, m 1660): 1) Caginia (M. Belladonna), 2) Sagittarius. 6 partenti. Tempo al km 1.22. Tot.: 68; 20, 26; (81), 401. PREMIO DEI GERANI (L. 1.000.000, m 1660): 1) Tovric (Be. Destro), 2) Crinto, 3) Pontevico. 9 partenti. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 128; 27, 15, 21; (245), 1928. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 59.290 per 100 lire. PREMIO DEI GELSOMINI (L. 1 milione 500.000, m 1660): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Davis. 5 partenti. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 21; 11, 15; (26), 462.

Serie D L'Audace cade al Cosulich

LA DOPPIETTA DI CICLITIRA METTE K.O. LA PRIMA IN CLASSIFICA

SUPERBA PROVA AZZURRA

Monfalcone - Audace 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 5' e al 19' Ciclitira.

MONFALCONE: Geretti; Kuk, Gerin; Rocco, Fabris, Sgubin; Germani, Mussin, Zanon, Feresin, Ciclitira (dal 45' del s.t. Perissinotto).

AUDACE: Maschi; Materassi, Gaiardoni; Montagnoli, Stella, Valbusa; Manservigi, Frinzi, Formenti, Meroni, Malesani (Vanzo).

ARBITRO: Sancricca di Macerata.

Monfalcone, 6

Prova maiuscola dei ragazzi di Salar che, grazie ad un ritmo superiore, hanno avuto ragione della capolista del girone. Il successo è maturato nei primi venti minuti, ancora una volta per una doppietta di Paolone Ciclitira, sempre irruente nel gioco, ma freddo nell'attimo della conclusione. La vittoria è stata raggiunta per l'impegno di tutto il complesso monfalconese, che ha forse disputato il miglior match della stagione. Abbiamo visto Geretti, che ha parato un rigore, molto sicuro tra i pali; il terzino sinistro Gerin si è mosso con l'autorità di un esperto titolare; inoltre, molto positivi sono stati il lavoro di raccordo al centrocampo di Puntin e Germani, nonché la sicurezza negli interventi difensivi di Rocco e Fabris.

Ma tutti meritano una menzione, il centravanti Zanon, sempre pericoloso con la palla al piede ed il regista Feresin, dal quale sono partiti innumerevoli lanci illuminati.

Gli ospiti sono apparsi in giornata di abulia e solo il terzino sinistro Gaiardoni e l'ala destra Manservigi hanno meritato la sufficienza.

La cronaca. Dopo soli cinque minuti Gerin lancia sulla sinistra per Mussin. Questi, sul fondo, crossa al centro, dove Ciclitira conclude angolando prima sul portiere, ma è poi pronto a trasformare la respinta.

Non passa un quarto d'ora che i locali raddoppiano. Germani lancia sempre sulla sinistra a Ciclitira. L'ala mancina monfalconese, giunta sul fondo, stringe al centro e conclude da posizione molto angolata, dopo aver fintato il passaggio per Zanon, sbilanciando in tal modo il portiere ospite.

Un minuto dopo è il terzino Gerin a mancare una favorevolissima occasione da pochi passi. I locali si rendono ancora spesso pericolosi con Zanon, Feresin, Germani e con lo stesso Ciclitira, ma il risultato non muta.

Nella ripresa cala il ritmo. Tutti si aspettano la reazione degli ospiti, che però non giunge. Anzi, sono ancora i locali a sfiorare la rete. A otto minuti dalla fine, l'arbitro concede troppo benevolmente un rigore ai veronesi per involontario fallo di mano in area di Rocco. Tira Meroni ma Geretti, tuffatosi prontamente sulla sinistra, è bravo a rinviare in corner.

Prima della fine — mancano pochi secondi al triplice fischio — Salar fa entrare il giovane Perissinotto al posto di Ciclitira, che lascia il terreno tra i meritati applausi del pubblico. Due ammonizioni, entrambe per falli di gioco: Valbusa dell'Audace e Germani dei locali.

Roberto La Rosa

Lignano-Legnago 0-0

LIGNANO: Prez; Zanfagnin, Splendore; Pavan, Riva, Bivi I; Degli Innocenti, Malisan, Bresolin, Geretto, Piotto (sostituito al 25' da Bianchin). 12 Gasparotto, 13 Bivi II.

LEGNAGO: Zambonini; Peruzzi, Guerra; Moro, Seder, Tarocco; Sbampato, (Pizzini al 40' s.t.) Berardo, Zerbini, Baggio, Tomasi. 12 Biondan, 13 Rinaldi.

ARBITRO: Maggi di Lodi.

Lignano, 6

«Non abbiamo certamente disputato un bell'incontro. Siamo partiti male. Dovevamo essere più aggressivi fin dall'inizio». Con queste parole Tumburus, allenatore del Lignano, ha commentato al termine la gara. La mancata vittoria di oggi aggrava sempre più la posizione dei lagunari che cercano invano la salvezza. Anche oggi un prezioso punto perso ai fini della permanenza tra i semi-professionisti.

E' stata una delusione completa per i tifosi che si attendevano di vedere una agguerrita gara trattandosi di due squadre che hanno estremo bisogno di punti per risollevarsi dalla posizione in classifica.

Eneo Fabbrini

Pordenone-Montello 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 41' Tamborini.

PORDENONE: Turchetto; Bomben, Canzan; Kricivoj, Tomasini, Zampa; Mantellato, Tamborini, De Cecco, Bosdaves, Fabbro.

MONTELLO: Mazzobel; Merlo, Brunetta II (Gobbato); Cavasin, Campagnola, Semenzin; Brunetta I, Agnoletto, Fernazotto, Pilotto, Bressan.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

NOTE: angoli 5-5 (2-2); ammoniti Brunetta I, Brunetta II e Zampa; spettatori 600 circa.

POCHI E ISOLATI GLI EPISODI DEGNI DI NOTA

Incontro incolore

Pro Tolmezzo - Portogruaro 0-0

PRO TOLMEZZO: Cainero; Sdrigotti, Zearo; Macuglia, Beltrame, D'Orlando; Di Lena, Comuzzi, Braida, Zamar, Girgiutti.

PORTOGRUARO: Comello; Drigo, Tronco; Sattin, Della Bianca, Basso; Bussin, Danelutti, Zuttion, Olivier, Soldo.

Tolmezzo, 6

Priva del mordente che di solito caratterizza le sue prestazioni, in particolare quelle casalinghe, la Pro Tolmezzo ha dovuto accontentarsi della divisione dei punti con un Portogruaro certo non irresistibile, al termine di una gara incolore. Le assenze di capitan Menegon e di Jesse si sono fatte indubbiamente sentire, ma questo solo fatto come anche la scarsa vena del centrocampo, non bastano a giustificare una prestazione piuttosto abulica.

Tutta la squadra ha iniziato la gara in sordina e ha continuato su questo ritmo; gli avversari dal canto loro non si potevano attendere nulla di meglio per cui si sono facilmente adeguati a questo tipo di partita oltre tutto disturbata dal vento.

Poche e neppur sensazionali in questo contesto di non-gioco le occasioni da rete: si potrebbe citare al 24' del primo tempo la conclusione di poco a lato di Braida a conclusione di una bella triangolazione con Di Lena.

Gli ospiti non erano da meno e poco dopo mettevano in crisi, con un'azione di veloce contropiede, la difesa tolmezzina, tanto che Cainero doveva sbrigarsela da solo con bravura e fortuna per salvare la propria rete. Rimangono però forse questi gli episodi più importanti e isolati di tutta la partita: poco per la verità, e solo quanto basta per giustificare uno zero a zero.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Monfalcone - Audace	2-0
*Conegliano - Belluno	0-0
*Sampietrese - Chievo	1-0
*Lignano - Legnago	0-0
*Adriese - Mestrina	2-1
*Dolo - Monselice	4-0
*Pordenone - Montello	1-0
*Pro Tolmezzo - Portogruaro	0-0
*Montebelluna - San Donà	1-0

LA CLASSIFICA

Audace	24	13	6	5	32	24	32	- 4
Mestrina	24	10	10	4	32	20	30	- 6
Montebell.	24	8	12	4	23	15	28	- 8
Montello	24	9	10	5	22	16	28	- 8
Monfalcone	24	9	9	6	29	25	27	-10
Monselice	24	10	7	7	30	26	27	- 9
Conegliano	24	8	10	6	25	19	26	-11
Adriese	24	8	10	6	27	27	26	-10
Dolo	24	7	11	6	27	24	25	-11
Sampietr.	24	9	7	8	24	28	24	-12
Pordenone	24	6	10	8	18	19	22	-14
Pro Tolm.	24	8	6	10	24	30	22	-14
Belluno	24	8	4	12	21	23	20	-15
Legnago	24	5	10	9	19	25	20	-16
San Donà	24	8	4	12	19	26	20	-15
Chievo	24	7	5	12	19	27	19	-16
Portogr.	24	4	11	9	18	26	19	-19
Lignano	24	4	9	11	15	24	17	-21

LE PARTITE DEL 13.3.77

Monselice - Adriese
Audace - Conegliano
Dolo - Lignano
Mestrina - Monfalcone
Chievo - Montebelluna
San Donà - Pordenone
Legnago - Portogruaro
Montello - Pro Tolmezzo
Belluno - Sampietrese

DILETTANTI I CATEGORIA Girone B — Il Medea in testa

IN UN PAIO DI MINUTI DUE RETI NELLA PORTA DELLA CAPOLISTA

Vittoria che vale il doppio

Stock - Torviscosa 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' ed al 31' Naldi; nel s.t. al 45' R. Battiston.

STOCK: Ellero; Savron, Mulesan; Del Bianco, Tremul, Podgornik; Zarattini, Punis, Naldi, Gordini (Monzoni), Cirello.

TORVISCOSA: Battiston G.; Finatti, Regeni; Scaini, Filiputti, Battiston R.; Maritan, Bidoggia, Zemolin, Zanello, Corso.

ARBITRO: Pupin di Cormons.

Una vittoria che vale veramente il doppio quella che la Stock ha meritatamente conquistato nei confroni della capolista Torviscosa. La compagine di Del Bianco ha saputo trovare l'acuto decisivo nel primo tempo quando nel giro di due minuti riusciva a passare per due volte decidendo praticamente la partita. L'incontro, avvincente nel primo tempo con rapidi affondi su entrambi i fronti, nella ripresa si è... illanguidito sia perché la Stock ha preferito attestarsi nella sua metà campo ed agire in contropiede, sia perché la Torviscosa, pur dandosi da fare per risalire la corrente, non ha saputo mai costruire l'azione veloce e in profondità tale da mettere in difficoltà l'attentissima difesa dei rossi padroni di casa. Il rientro di Naldi dopo due giornate di squalifica ha ridato tono all'attacco della Stock, riproponendo così quel tandem che nella prima parte del campionato aveva «sfondato» più volte. Contro il Torviscosa, però, Punis non era quello di sempre e in più d'una occasione ha pasticciato: il tandem comunque si è risvegliato con qualche puntata veramente incisiva verso la fine della gara.

Nella ripresa i friulani hanno attaccato in massa, favoriti anche dalla tattica della Stock, ma mai sono riusciti ad impensierire Ellero, rischiando anzi di essere trafitti in contropiede. R. Battiston e Bidoggia hanno «sputato l'anima» per rimettere ordine nella manovra, ma non hanno trovato collaborazione negli altri compagni di squadra. Gran lavoro per i centrocampisti in apertura di gara: i due reparti si fronteggiano di buona lena e rendono piacevole lo spettacolo anche se di tiri in porta non se ne vedono poi molti: al 14' c'è una buona occasione per Podgornik, che riprende un suo precedente tiro, ma non ha... il coraggio di riprovare e apre per un compagno facendo sfumare l'azione.

Risponde la Torviscosa con una punizione di Zanello che Ellero sventa bene. Al 29' su corner di Cirello, Tremul svetta bene ma Battiston è bravo a mettere oltre la traversa.

Alla mezz'ora passa la Stock. Podgornik dalla destra apre con un lungo traversone per Punis che nei pressi della bandierina riesce a toccare indietro per Cirello; pronto il cross e Naldi piomba come un falco e schiaccia di testa.

La Torviscosa non ha nemmeno il tempo d'accorgersi di essere in svantaggio che la Stock raddoppia. Cross ancora di Cirello e Battiston di pugno rinvia per evitare il colpo di testa di Punis. Naldi da fuori area beffa tutti con un dosatissimo pallonetto.

Nella ripresa la lunga e sterile pressione degli ospiti e tre o quattro contropiedi della Stock negli ultimi minuti con Naldi e Punis vicinissimi alla rete, poi il gol della bandiera della squadra di Scala. Bidoggia batte una punizione dal limite, Ellero respinge e Battiston da due passi infila nella rete sguarnita.

Guerrino Bernardis

I RISULTATI

*Aquileia - Pro Romans	1-0
*Palazzolo - Pro Fiumicello	1-0
*Ronchi - Edera	0-0
*Medea - Portuale	1-0
*Stock - Torviscosa	2-1
*Libertas - Muggesana	0-0
S. Canzian - *Pieris	1-0
*Fortitudo - Mossa	2-1

LA CLASSIFICA

Medea	19	9	8	2	23	16	26
Torviscosa	19	11	3	5	26	11	25
Stock	19	9	5	5	27	18	23
Ronchi	19	9	5	5	18	12	23
Fortitudo	19	9	3	7	22	16	21
Pro Fiumicel.	19	7	7	5	17	16	21
Aquileia	19	7	6	6	19	16	20
Mossa	19	7	6	6	16	15	20
Palazzolo	19	6	7	6	22	27	19
Pieris	19	4	10	5	9	11	18
Muggesana	19	6	5	8	21	21	17
San Canzian	19	5	6	8	14	18	16
Pro Romans	19	4	8	7	14	22	16
Libertas	19	5	5	9	17	21	15
Portuale	19	6	3	10	16	24	15
Edera	19	1	7	11	6	23	9

LE PARTITE DEL 13.3.77

Pro Fiumicello - Medea
Pro Romans - Ronchi
Pieris - Palazzolo
Edera - Fortitudo
Torviscosa - Libertas
Portuale - S. Canzian
Mossa - Stock
Muggesana - Aquileia

CON ALCUNE BELLE AZIONI IMBASTITE DAI PADRONI DI CASA

Gioco vivace nella ripresa

Medea - Portuale 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Baccilieri.

MEDEA: Politti; Francescon I, Margherita; Albicocco, Fanello, Kaus; Gallas, Sclausero, Antonelli, Francescon II (Derossi), Baccilieri.

PORTUALE: Ban; Cuccari, Penco; Demenia, Gotti, Divica; Di Benedetto, Degano (Doz), Pobega, Zollia, Dossi.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Medea, 6

Un primo tempo decisamente da dimenticare con un Medea del tutto privo di idee di gioco. Accusate più del previsto le assenze dello stopper Piccin e della forte mezz'ala Zambon.

Il gioco si è così svolto su un piano di vera mediocrità, salvato solo a sprazzi dagli intelligenti suggerimenti del sempre ottimo Sclausero e da alcuni interventi degni di nota dell'attento Politti.

Il Portuale, pur badando quasi esclusivamente a difendersi, è andato per due volte molto vicino al gol e solo la precipitazione dei suoi avanti ha permesso al Medea di giungere indenne fino al 34' della ripresa, quando Bacillieri, con una splendida rovesciata, insaccava imparabilmente, facendo vedere la cosa più pregevole di tutta la gara.

E' stato appunto nel secondo tempo che i locali si sono dimostrati più attivi e pericolosi, imbastendo alcune azioni degne di nota e dimostrando di volere a ogni costo la vittoria e i due punti che permettono loro ora di capeggiare la classifica del girone, avendo sorpassato la Torviscosa, sconfitta a Trieste dalla Stock.

La cronaca: nel primo tempo un bel tiro di Antonelli va fuori di poco al 12', mentre al 14' e al 30' si registrano due belle parate di Politti. Nel secondo tempo al 20' una punizione bomba di Sclausero respinta a pugni da Ban e cinque minuti dopo clamorosa occasione per Doz che sbaglia a porta vuota. Al 34' la spettacolare rete di Baccilieri già descritta.

Aldo Gallas

Aquileia-Pro Romans 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 16' su rigore Gon.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Sandrigo (Tariao); Porcari, Benvenuto, Michelini; Polo, Gon, Di Tomaso, Stabile, Roan.

PRO ROMANS: Pontel; Lacurre, Bolzan; Zorzin, Moimas, Candussi; Cabas (Tomasin), Serino, Boaro, Donda, Lorenzini.

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Aquileia, 6

Continua con la vittoria odierna la serie positiva dell'Aquileia, che oggi ha avuto facile gioco contro la pur quotata Pro Romans. La rete della vittoria è venuta a causa di un fallo patito da Polo in area al 16' del primo tempo. L'arbitro non ha avuto dubbi nell'indicare il dischetto. Incaricato del tiro, capitan Gon non si lasciava perdere l'occasione ed infilava in rete una palla imprendibile.

La partita non ha offerto grandi emozioni e buon gioco ai numerosi sportivi presenti al campo comunale, se si tolgono quelle sei o sette occasioni gol.

Giorgio Milocco

S. Canzian-Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' Barbetti.

S. CANZIAN: Comelli; Vrech, Trevisan I; Vittor, Zorzenon, Minin, Flaborea, Bonazza, Fabris, Trevisan II, Barbetti (Del Zotto).

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Giordani, Fedel, Dean; Stefanutto (Sabbadin), Trombone, Spanghero, Dizorz, Malaroda.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Pieris, 6

I pierissini non sono riusciti a risollevare le sorti dell'incontro nemmeno con un rigore generosamente concesso dall'arbitro allo scadere dei 90' di gioco. Nel corso della partita erano andati più volte vicino al gol; ma tutte le loro azioni venivano sempre malamente e banalmente sciupate, dando così l'ennesima conferma della mancanza dell'uomo gol e della sterilità del quintetto attaccante, sterilità che si è particolarmente accentuata durante questo campionato.

G. M.

Palazzolo-Fiumicello 1-0 (0-0)

MARCATORE: Triban al 23' secondo tempo.

PALAZZOLO: Casasola; Pincoletto, Bornacin; Fagotto, Busson, Ferretti; Ostanel, Dri, Orso, Triban, Ostan.

FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Pozzar II; Lugnan, Meriuzzi, Peloso; Glereani, Pozzar I, Leggeri, Frattuz, Dreas.

ARBITRO: Miani di San Quirino

DECISIVO IL CROSS DI CREVATIN

In zona Cesarini

Fortitudo - Mossa 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Vidoz (su rigore), al 31' Fontanot; nel s.t. al 45' Crevatin.

FORTITUDO: Blasina; Suerzi, Covacich; Cociani, Ciacchi, Predonzani; Zugna, Crevatin, Fontanot, Schipizza (dal 20' del s.t. Braico), Jannuzzi.

MOSSA: Hlede; Marega, Zamar; Bevilacqua, Biason, Sussig; Berloso, Bressan, Pinatti, Vidoz, Dilena.

ARBITRO: Leita di Pasian di Prato.

Nel calcio chi vince ha sempre ragione, e la Fortitudo ieri ha dimostrato una volta di più quanto sia vera questa legge. I granata, pur non disputando una gara eccezionale, hanno avuto ragione di un Mossa quadrato e veloce che ha messo più volte in difficoltà i locali. Alla fine le recriminazioni degli ospiti erano più che giuste, considerato anche il modo in cui hanno subito la rete decisiva allo scadere. Era Crevatin a segnare con un cross senza pretese che Hlede si lasciava sfuggire di mano

La squadra di Frontali, pur senza ostentare nulla di trascendentale, si è rivelata una volta di più compagine di carattere, recuperando il gol di apertura contro il Mossa, che ha nella grinta la sua dote migliore. In particolare verso la mezz'ora del primo tempo i padroni di casa sono apparsi lucidi e geometrici nella manovra, portando a termine delle azioni ficcanti e pericolose. E' stato soltanto uno sprazzo, ma è bastato per raggiungere il sospirato pareggio.

Con questi due punti Cociani e compagni si sono portati a cinque punti dalla vetta, in una posizione cioè che solo qualche settimana fa sembrava irraggiungibile.

L'incontro si accende subito al 4'. Su un cross della destra Ciacchi si getta in tuffo e tocca la palla con un braccio, rigore evidente che Vidoz trasforma senza patemi. Parte in quarta la Fortitudo e al 28' Zugna colpisce in pieno la traversa dopo una mischia in area. Ma basta attendere tre minuti per vedere il gol del pareggio. E' Fontanot a segnare con uno splendido pallonetto di testa, dopo aver ricevuto un magistrale passaggio, sempre di testa, di Jannuzzi. Insiste la Fortitudo e il centravanti granata tira alto in semirovesciata. E' un momento veramente positivo per Fontanot che sembra incontenibile.

Nella ripresa è Berloso a dare il via alle ostilità con una fuga personale, ma viene fermato alla disperata. Al 22' è Vidoz a tirare di poco a lato. Al 33' si registra un bel tiro dal limite di Covacich, neutralizzato a terra da Hlede. Si gioca ormai in attesa del fischio finale quando la Fortitudo va in gol. Una vera doccia fredda per il Mossa.

Ugo Salvini

Libertas-Muggesana 0-0

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

LIBERTAS: Ulcigrai; Sain, Mottica; Francolla, Ellini, Cadelli; Corsi, Coslovich, Debernardi, Azzolin (dal 31' del s. t. Jurincich) Cocetti. Pipolo.

MUGGESANA: Ravasini; Pregarc, Dilich M.; Dilic R., Poli, Cafueri; Pugliese, Busatto, Borroni, Coslovich (dall'8' del s. t. Rupini), Olivo. Detela.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

C'erano tutte le premesse per un buono spettacolo calcistico sabato in via Flavia: folto pubblico, giornata quasi primaverile, terreno finalmente asciutto. La partita si è conclusa invece con un risultato a occhiali, e il gioco messo in mostra dalle due contendenti non è stato certo esaltante. Il verdetto finale è comunque sostanzialmente giusto.

Ad un primo tempo di supremazia territoriale della Muggesana, ha fatto seguito una ripresa nella quale le occasioni migliori sono state della Libertas. Le giustificazioni però non mancano, entrambe le squadre erano prive di alcuni titolari e il primo caldo può aver giocato un brutto scherzo ai ventidue uomini in campo. Non bisogna poi dimenticare che si trattava di un incontro molto delicato ai fini della lotta per la retrocessione e il nervosismo era notevole.

V. S.

IN DIFFICOLTÀ IL PORTIERE LOCALE

LE INSIDIE DI STARACE

Ronchi - Edera 0-0

RONCHI: Pin; Suligoi II, Demelo; Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Melloni (Deluri), Princes, Fucile, Suligoi I.

EDERA: Scabar; Vegli, Mongardini; Bacci, Pintus, Denich; Bala (Petagna), Oldani, Lanteri, Crasnich, Starace.

ARBITRO: Truant di Rauscedo.

Ronchi dei Legionari, 6

E' stato un deludente 0 a 0 il risultato con cui gli amaranto hanno chiuso il conto con il fanalino di coda. Al vistoso successo attendibile si è sostituita questa ennesima battuta d'arresto sul proprio campo che compromette, a due giornate dallo scontro con la vedetta del girone, le possibilità di vertice dei ronchesi.

Mancanza di idee e scarso senso della posizione e delle funzioni sono state le carenze più rimarchevoli dei padroni di casa, che solo in un paio di occasioni sono andati vicino al gol. Dinanzi all'affannoso premere degli avversari, gli ospiti hanno stretto le maglie della loro difesa e hanno contenuto con sufficente disinvoltura l'incessante forcing messo in atto per l'intera gara.

Operando di rimessa soprattutto finché c'è stato in campo Bala, hanno anche portato qualche insidia a Pin e al 30' della ripresa il portiere amaranto ha dovuto tirar fuori ogni risorsa per impedire a Starace di operare la beffa della rete.

Giovanni Girardo

Il punto

Cambio al vertice: la Torviscosa sconfitta a Trieste dalla Stock nel big-match della giornata, ha dovuto cedere lo scettro del comando al Medea, che ha piegato sul proprio terreno il Portuale. Continua la marcia positiva della Fortitudo: la squadra di Frontali ha superato il Mossa e si è portata a ridosso delle prime. Prezioso pareggio dell'Edera a Ronchi: i rossoneri continuano così a sperare nel miracolo. Vittoria del S. Canzian a Pieris: gli isontini si risollevano dal fondo agguantando il Pro Romans sconfitto ad Aquileia. Pareggio che non fa male a nessuna delle due quello tra Libertas e Muggesana mentre il Palazzolo ha superato con il minimo scarto il Fiumicello.

Promozione

LA CAPOLISTA FAVORITA DAI PAREGGI DEL PALMANOVA IN CASA E DEL SAN GIOVANNI A GORIZIA

IL S. MICHELE TORNA A STACCARSI

FRANCO SUCCESSO DELLA CAPOLISTA NELL'ANTICIPO DI SABATO

Succede che la montagna possa partorire un topolino

CMM San Michele - Corno 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 35' su rigore e al 13' del s.t. Fogar, al 28' del s.t. Bertogna, al 32' Costantini su rigore.

CMM SAN MICHELE: Quattrocchi (dal 32' del s.t. Mazzitelli); Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita I, Ravalico; Acquavita II, Fogar, Botta, Punis, Bertogna.

CORNO: Donda (dal 24' del s.t. Tomat); Pugliese, Tomat; Mesaglio, Montina, Zuanella; Costantini, Luchitta, Eddi (dal 17' del s.t. Marcuzzo), Visintin, Bidese.

ARBITRO: Bracchi di Maniago.

Monfalcone, 6

Franco successo nell'anticipo di ieri della capolista, che ha tuttavia gettato alle ortiche la possibilità di concludere con un punteggio ancora più rotondo, mancando, specie nella prima frazione, alcune favorevolissime occasioni da rete. Unico appunto che si può fare ai ragazzi di Nardin e quello di non aver iniziato con la dovuta concentrazione, tanto è vero che il primo gol è giunto dopo la mezz'ora a seguito di un rigore, concesso dall'arbitro per un evidente, anche se inutile, fallo di mano dell'interno sinistro ospite. In precedenza Fogar e compagni erano andati vicini al gol con Botta e Bertogna. Allo scadere del primo tempo, da segnalare ancora un'occasione incredibile: Botta si fa intercettare da un difensore un tiro scoccato da una ventina di centimetri dalla linea.

Nella ripresa, dopo un gran tiro al volo di Costantini, che termina sul fondo, Fogar raddoppia su azione conseguente a corner. La palla, calciata dalla bandierina da Bertogna, viene mancata da De Pellegrin, ma non dal capitano monfalconese, che insacca con un rasoterra angolatissimo. Poco dopo una applauditissima azione in linea tra Botta e Bertogna, la cui conclusione per un soffio non approva al gol.

Verso la mezz'ora il notevole lavoro del centrocampo del CMM San Michele viene premiato da una terza conclusione. Punis lancia sulla sinistra Bertogna. Questi entra in area e da posizione angolata, pressato da un difensore, conclude con un pallonetto. Poco dopo, dalla destra Costantini realizza il gol della bandiera, su rigore decretato per fallo di mano di De Pellegrin.

Il netto successo della capolista, che non vinceva esattamente da un mese, acquista rilievo per il fatto che gli ospiti si sono dimostrati un complesso quadrato. I più positivi sono stati Fogar, Punis e Ravalico per i locali; Pugliese e Costantini per i friulani.

Roberto La Rosa

Connors batte Nastase e vince 200 milioni

San Juan di Portorico, 6

Lo statunitense Jimmy Connors ha battuto oggi per 4-6, 6-3, 7-5, 6-3 il romeno Ilie Nastase, nella grande sfida fra i due campioni, aggiudicandosi il premio in palio consistente nella bellezza di 250 mila dollari (200 milioni di lire, al lordo delle tasse).

Connors non ha risentito minimamente della lamentata lesione al ginocchio, giocando con molta aggressività contro un Nastase che è apparso invece affaticato. Si è giocato sotto un sole molto caldo, con un vento che aveva a volte raffiche fino a 50 chilometri l'ora. «Mi ci è voluto tutto il primo set per abituarmi al vento», ha dichiarato Connors alla fine dell'incontro. «Ho preso le misure nel primo set, e poi ce l'ho fatta».

Nell'ultima e decisiva partita Connors ha tolto per due volte il servizio a Nastase, nel quarto gioco (passando sul 3-1) e nell'ottavo (5-3); gli è poi bastato vincere il gioco sul proprio servizio per aggiudicarsi la vittoria e la sostanziosa borsa ad essa annessa.

Cononrs si è così preso una bella rivincita sul romeno, che lo aveva battuto per quattro volte negli ultimi cinque incontri disputati fra i due. Nella loro carriera, il bilancio complessivo delle vittorie negli incontri diretti fra Connors e Nastase parla ancora a favore del romeno: 15-6.

I RISULTATI

*Sangiorgina - Turriaco	0-0
*Fontanafredda - Ponziana	2-1
*Brugnera - Tarcentina	1-0
*Pro Gorizia - S. Giovanni	0-0
*Palmanova - Pro Cervignano	0-0
*Gradese - Cormonese	0-0
Cordenonese - *Sacilese	1-0
*CMM S. Michele - Corno	3-1

LA CLASSIFICA

CMM S. M.	20	10	8	2	34	18	28
Palmanova	18	8	8	2	20	7	24
S. Giovanni	18	9	5	4	23	11	23
Fontanafr.	19	9	4	6	27	21	22
Pro Cervig.	19	5	11	3	18	12	21
Brugnera	19	6	9	4	22	21	21
Gradese	19	7	5	7	25	21	19
Pro Gorizia	19	3	12	4	14	16	18
C. Rosazzo	19	6	6	7	16	20	18
Tarcentina	19	6	5	8	17	18	17
Sangiorgina	18	4	9	5	13	17	17
Cordenonese	19	3	10	6	13	16	16
Cormonese	19	5	6	8	17	22	16
Is. Turriaco	19	6	4	9	16	22	16
Sacilese	20	2	11	7	9	19	15
Ponziana	18	4	3	11	13	36	11

CMM S. Michele e Sacilese una partita in più; Palmanova, San Giovanni, Sangiorgina e Ponziana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.3.1977

Ponziana - Pro Gorizia
Turriaco - Brugnera
Sacilese - Fontanafredda
Tarcentina - CMM S. Michele
Pro Cervignano - Gradese
S. Giovanni - Cordenonese
Corno - Palmanova
Cormonese - Sangiorgina

GLI OSPITI NON HANNO RUBATO NULLA

STERILE SUPERIORITÀ DEI PADRONI DI CASA

Sangiorgina - Isonzo Turriaco 0-0

SANGIORGINA: Simionato; Del Frate (Sangion), Zabbeo; Tomba, Favalessa, Dordolo; Maran, Beltrame, Nali, Morettin, Moni-Bedin.

ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Passon; Anut I, Ghermi, Lepre; Benotto, Piemonte, Minin, Anut II, Biondin.

ARBITRO: Pintus di Trieste.

San Giorgio di Nogaro, 6

Risultato di parità al Comunale di San Giorgio fra la Sangiorgina e l'Isonzo Turriaco. Un risultato che può essere giusto per i primi quarantacinque minuti in cui le squadre si sono fronteggiate cercando di imbastire il gioco su un piano tecnicamente apprezzabile, alternandosi nelle azioni nell'uno e nell'altro fronte e sbagliando le rarissime occasioni da rete. Non altrettanto si può dire della ripresa, in cui i padroni di casa hanno attaccato con veemenza, pressando nella loro metà campo gli ospiti i quali hanno preferito controllare il gioco degli avversari e giocando di rimessa con alcune non certo irresistibili puntate.

Ma questa superiorità territoriale dei padroni di casa è stata sterile perché portata assai confusamente. Solo tre tiri a rete: il primo al quarto della ripresa è stato il più pericoloso. Azione di Del Frate che dopo aver superato alcuni avversari crossa al centro per Beltrame che da pochi passi lancia fortissimo a rete. Bon si esibisce con un'autentica prodezza salvando la propria rete. Un altro tiro, non certo pericoloso, viene effettuato da Sangion allo scadere dell'incontro ma per Bon è ordinaria amministrazione.

L'Isonzo, tutto sommato non ha certo rubato nulla. Organico in ogni settore, ha manovrato, specie nella ripresa con molta prudenza lasciando all'attacco l'ex Biondin e l'attivissimo Benotto che per la mole di lavoro svolto è stato indubbiamente il migliore. Si è rannicchiato in difesa quando massiccia è stata la pressione dei locali. Biondin, smanioso di ben figurare contro la sua ex squadra, ha fatto il possibile ma Tomba alle sue costole, non gli ha permesso grandi cose.

La Sangiorgina ha giocato un'onesta partita. Ben registrata in difesa e organica al centro campo, ha avuto in Nali l'animatore della gara e il suo guardiano Ghermi per neutralizzarlo è dovuto ricorrere a qualche scorrettezza al punto di essere ammonito dal signor Pintus che ha diretto ottimamente. Peccato che il gran lavoro prodotto al centro campo dalla Sangiorgina e proposto agli attaccanti non è stato sufficientemente sfruttato.

Tommaso Ciccolo

● CALCIO. Lunedì 14 marzo avrà inizio a Monfalcone il corso per allenatori dilettanti di terza categoria. Il corso sarà diretto da Paolo Todeschini. L'inaugurazione avverrà alle 18 sul campo Italcantieri di via Cosulich 40.

● CALCIO. Si svolgerà il 14 e 15 maggio il tradizionale torneo internazionale quadrangolare fra le rappresentative regionali giovanili dilettantistiche della Carinzia, Renania, Slovenia e Friuli - Venezia Giulia.

NESSUN GOL E' VENUTO A CONCRETIZZARE UN TAMBUREGGIANTE ASSALTO

Bussano i biancazzurri da una parte dall'altra risponde... solamente Bois

Pro Gorizia - San Giovanni 0-0

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Chiarvesio; Martelossi, Lando, Campi; Saccomano (23' s.t. Gardenal), Santostefano, Zanetti, Urizzi, Omizzolo.

SAN GIOVANNI: Bois; Coloni, Francini; Ravalico, Ciocchiatti, Palcini; Coronica, Quaia, Mendella, Venier, Starc.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Gorizia, 6

L'incipiente primavera deve avere appannato le idee ai giocatori della Pro Gorizia e del San Giovanni, che non sono riusciti ad andare più in là di uno sterile pareggio. La formazione triestina era molto attesa; si presentava in campo infatti con il biglietto da visita di aver battuto domenica scorsa la forte formazione della Pro Cervignano. I ragazzi di Vagaia oggi hanno deluso, sia sul piano tecnico sia su quello fisico.

I triestini, infatti, fin dalle prime battute si sono chiusi nella loro metà campo, badando solo a difendersi e puntando tutte le loro speranze offensive su qualche sporadico contropiede affidato a Mendella.

Sull'altro fronte le cose sono andate in maniera leggermente diversa. La Pro Gorizia ha svolto una gran mole di lavoro, specialmente a centrocampo, con Urizzi e Santostefano onnipresenti. Purtroppo anche oggi è venuto alla ribalta l'handicap di sempre, cioè la mancanza di un realizzatore. Nella sola prima frazione di gioco gli avanti goriziani hanno avuto sul piede ben sei occasioni da rete, tutte buttate al vento. E' stato quindi, quello di oggi, un incontro a binario unico, con i padroni di casa sempre protesi in attacco e gli ospiti schierati in difesa a infrangere regolarmente le trame avversarie.

La porta del San Giovanni ha corso seri pericoli, ma la imprecisione degli avanti goriziani, e soprattutto la strepitosa giornata del portiere Bois, hanno negato a Omizzolo e compagni una vittoria che non sarebbe stata certamente scandalosa.

Ad agevolare la difesa triestina si è messo in alcune occasioni anche l'arbitro. Si dirà che è sempre il solito discorso con il quale si cerca di attribuire all'arbitro le colpe di un mancato successo. Questo proprio non è il caso. Il signor Fontana di Monfalcone ha negato alla formazione isontina due sacrosanti rigori. Ambedue nel secondo tempo; il primo per un nettissimo fallo di mani in area, il secondo per l'atterramento di Urizzi che si trovava solo di fronte al portiere.

La partita inizia con un minuto di silenzio in memoria del padre del giocatore goriziano Malattia. Comincia la danza con una travolgente azione di Omizzolo: tiro sul portiere che non trattiene, ma nessun goriziano è nei paraggi e la palla finisce rotolando sul fondo. Al 30' Bois inizia il suo «show», parando un forte tiro di Urizzi piazzato a quattro metri dalla porta. Al 33' Omizzolo ben lanciato da Urizzi è solo, ma il suo tiro troppo debole viene neutralizzato dal portiere. Al 39' è nuovamente Bois a opporsi a un tiro di Omizzolo, calciato da buona posizione. Al 40' unico pericolo per la porta goriziana: in un'azione di contropiede Mendella si trova a tu per tu con Siricano e il tiro del centravanti viene deviato d'istinto.

Nel secondo tempo, oltre alle azioni dei rigori non concessi, da segnalare al 26' il salvataggio sulla riga bianca da parte di Coloni e un bel tiro di Omizzolo. L'ultimo pericolo per Bois si ha al 36' su una punizione a effetto di Martelossi: è bravissimo il portiere triestino ad alzare la palla oltre la traversa.

Antonio Gaier

Cordenonese-Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Cassin al 40' s.t.

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Spessot (Corazza), Sonego, Pizzinato; Scichilone, Mio, Migotto, De Porti, Basso.

CORDENONESE: Canese; Mascarin, Rosolen; Mariutti, Giacomini, Polesel; Della Bella, Vivian, Fracassi (De Piero), Santin, Cassin.

ARBITRO: Pomentale di Bologna.

Sacile, 6

Una Sacilese rimaneggiata a seguito delle pesanti decisioni della Lega è stata ingiustamente punita dalla Cordenonese che senza fare nulla di eccezionale ha strappato due punti molto preziosi per la sua precaria classifica. Certo un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita, condotta da entrambe le squadre con troppa paura di perdere. Purtroppo una distrazione a soli cinque minuti dalla fine è costata la vittoria ai locali che ora vedono seriamente compromessa la possibilità di salvezza.

Scesi in campo senza tre giocatori del calibro di Iop, Palù e Netto, i biancorossi hanno impostato una partita molto prudente cercando di sorprendere la difesa avversaria con veloci contropiedi. Così, dopo una ventina di minuti di gioco equilibrato, i sacilesi sono passati decisamente al contrattacco e al 36' sono andati vicinissimi al gol con Mio che con un colpo di testa ha costretto Canese a un intervento superlativo. Hanno continuato ad attaccare i sacilesi ma le loro azioni erano troppo elaborate così che la difesa avversaria ha sempre avuto buon gioco.

Nella ripresa i padroni di casa hanno stretto le fila e si sono portati decisamente in avanti. Così facendo però si sono scoperti alle spalle e hanno favorito i contropiedi avversari condotti con molta pericolosità da Cassin e Fracassi. E' stato proprio il n. 11 ospite a segnare al 40' su un improvviso rovesciamento di fronte che ha sorpreso la difesa locale.

Memo Scarabellotto

Il punto

Dopo la serie di pareggi, il C.M.M. San Michele è tornato alla vittoria in maniera perentoria superando nell'anticipo di sabato il Corno: la squadra di Nardin torna così a staccarsi in vetta alla classifica, pur se le inseguitrici hanno da recuperare partite. I marinaretti hanno approfittato oltretutto dei pareggi di Palmanova e San Giovanni: i palmarini sono stati bloccati in casa sullo zero a zero dal Cervignano, mentre il San Giovanni ha pareggiato, sul terreno della Pro Gorizia.

Un colpo alle speranze del Ponziana lo ha dato il Fontanafredda: i biancocelesti di Molinari, infatti, sono stati sconfitti proprio all'ultimo minuto quando avevano in tasca un punto molto meritato. La Cordenonese ha conquistato due punti d'oro contro la diretta rivale nella lotta per la salvezza, la Sacilese. Nulla di fatto anche a San Giorgio di Nogaro dov'era di scena il Turriaco e a Grado dov'era ospite la Cormonese. Infine il Brugnera ha migliorato ancora la sua classifica battendo di stretta misura la Tarcentina.

SPETTACOLO ASSENTE SULL'ISOLA DELLA SCHIUSA

FIERA DEGLI ERRORI COME UN SOPORIFERO

Gradese - Cormonese 0-0

GRADESE: Cappelletto; Cossar, Uliani; Camuffo, Nali, Merluzzi; Pontel, Vadori, Cimenti, Bernabei, Degrassi M.

CORMONESE: Visintin; Canesin, Petruz; Sgubin, Milotti, Mazzolo; Bregant (Federicis), Bastianutto, Piani, Furlani, Ceglia.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Grado, 6

Sarebbe stato meglio se invece di andare a vedere la Gradese e la Cormonese al polisportivo dell'isola della Schiusa, il pubblico fosse andato a fare una passeggiata sulla diga «Nazario Sauro» o sul lungomare della spiaggia principale peraltro già affollati di turisti domenicali in cerca di aria salubre e di spazio per i giochi dei bambini. L'incontro di calcio si è rivelato deludente e soporifero con un risultato a occhiali che rispecchia perfettamente l'andamento e il volume di gioco sviluppato dalle due squadre.

Non è mancato certo l'impegno. Di fronte a un numeroso pubblico pagante, è mancata piuttosto la Gradese, che è apparsa deconcentrata e incapace di portare a termine un'azione degna di questo nome. Non è sufficiente giustificare la scialba prova dei padroni di casa con il rilassamento seguito all'interruzione del campionato per due settimane. Mentre è comprensibile il comportamento della Cormonese, che avrebbe fatto carte false per essere certa di un pareggio alla vigilia. L'ha ottenuto con poco merito e meno onore

La cronaca è semplicemente una fiera di errori, con qualche occasione sprecata, ma di poco conto. Una partita da dimenticare, dunque, in cui l'unica nota positiva è il rientro di capitan Camuffo nelle file rossoscudate e l'esordio, tutto sommato positivo, dell'allievo Mariano Degrassi. Unico brivido per la platea, al 36 della ripresa, lo hanno procurato gli ospiti in contropiede quando c'è stata una gara di velocità tra il centravanti Piani e Cappelletto per raggiungere il pallone. C'è riuscito il portiere gradese per... un alluce.

Ezio Marocco

RUGBY

Riprende domenica il campionato di «B»

Dopo la sosta di ieri per gli impegni della Nazionale, il campionato di serie B di rugby riprenderà domenica il suo cammino con la settima giornata di ritorno. La Vite d'Oro di Udine sarà impegnata in trasferta sul Campo del Bologna. I bianconeri, per mantenersi nel giro delle migliori, devono a tutti i costi vincere.

BASEBALL

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società triestine di baseball e di softball si riuniranno questa sera alle ore 18.30 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro n. 4.

MODESTA LA PROVA FORNITA DALLE DUE SQUADRE

BIANCOCELESTI CASTIGATI AL FISCHIO DI CHIUSURA

Fontanafredda - Ponziana 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Ulcigrai; nel s.t. al 14' Meiacco, al 45' Castellarin.

FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Posocco; Schiavo, Vendramin, Moro; Pietrobon (dal 30' del s.t. Perlin), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

PONZIANA: Zadel; Bembo, Fabris; Cattonar, Cocianich, Gerin; Vivoda, Maranzina, Meiacco, Sulcic, Privileggi.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

Fontanafredda, 6

Il Fontanafredda è riuscito ad assicurarsi i due punti nell'odierno incontro casalingo con il Ponziana e ciò gli permette di mantenere le distanze nei confronti delle squadre che lo precedono. La vittoria, dopo una gara assai scialba per il poco impegno dimostrato dai giocatori, è giunta allo scadere dei 90' per merito di Castellarin pronto a deviare in rete da pochi passi una punizione calciata dal miglior uomo in campo, il vecchio leone Ulcigrai. E' stato lo stesso Ulcigrai a fare il bello e il cattivo tempo in area avversaria Ha realizzato la prima rete dopo pochi minuti, scattando alla perfezione su un suggerimento di Pivetta, e ha tirato in porta da tutte le posizioni, solo che ha trovato un estremo difensore che ha parato tutto, anche l'impossibile.

Espulsi per fallo in azione di gioco Turchet e per calcioni a gioco fermo Bembo.

Leonardo Pivetta

● CALCIO. Un recupero è in programma mercoledì a Prosecco per il girone «F» del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria. Con inizio alle 20.30 saranno di scena Rosandra e Zaria.

● CALCIO. Tre partite di recupero verranno disputate mercoledì per il campionato regionale Allievi di calcio: Pro Cervignano-Sangiorgina, Vermegliano-CMM San Michele e Triestina-Esperia Pio XII.

CONTINUA LA SCALATA ALLE PRIME POSIZIONI

Senza difficoltà

Brugnera - Tarcentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' del primo tempo Maccan.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Battistutta; Bran, Varonco, Bortolin; Maccan, Corazza (al 25' del p.t. Furlan), Lucchet, Del Ben, Riem.

TARCENTINA: Fior; Plasentin, Mansut; Picco, Missera, Bernardis; Moro, Barile, Brun, Rambaldini, Zanatta.

ARBITRO: Livani di Cormons.

Brugnera, 6

La scalata del Brugnera alle prime posizioni della classifica continua. Anche nell'anticipo di ieri, infatti, ha vinto a spese della Tarcentina. La partita non è stata troppo bella, ma la colpa non è certo dei locali; una serie di circostanze hanno influito sull'andamento della gara. La rete realizzata inizialmente dai locali, l'uscita per infortunio di Corazza, il non-gioco della Tarcentina (questo nonostante il passivo), l'arbitro che ha spezzettato troppo le manovre, hanno influito sulla bellezza della partita.

Il Brugnera parte alla grande e al 10' con Maccan realizza. Sembra tutto facile anche perché i locali continuano a comandare le azioni. Verso la mezz'ora però hanno un calo e la Tarcentina ne approfitta e incomincia a premere; preme però in forma sconclusionata, tant'è che il Brugnera non ha difficoltà a controllare. L'andamento non muta nella ripresa.

Luigino Covre

A Gimondi il circuito dei Monti Coralli

Faenza, 6

Felice Gimondi, con una volata bruciante cominciata ai 400 metri, ha vinto il quarto Gran Premio Cassa Rurale e Artigiana, disputatosi sul circuito dei Monti Coralli, precedendo di mezza macchina Vladimiro Panizza e Renato Laghi.

La gara non ha deluso le attese dei seimila spettatori che hanno sfidato nebbia e freddo, visto che la battaglia non è mai mancata e che, oltre ai tre primi all'arrivo (Gimondi ha anche forato, ma si è ripreso nel giro di due chilometri), pure Francesco Moser (che ha vinto il Gran Premio della montagna), Paolini, Vandi e il giovanissimo Di Federico si sono posti sovente alla ribalta con ottimi spunti.

PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

Spilimbergo-Manzanese 3-1 (3-0)

MARCATORI: al 14' Masutti, al 23' Bortolussi su rigore, al 25' Sarcinelli; nella ripresa al 45' Pellizzari su rigore.

SPILIMBERGO: Cimarosti I; Cimarosti II, Savoldo; Del Basso, Zugliani, Bortolussi; Chieu, Sarcinelli, Masutti, Bassani, Tosoni.

MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Zezzolo; Gratton, Adragna, Pippo; Zappamiglio, Pellizzari, Braida, Pussi, Dan.

Spilimbergo, 6

In venticinque minuti lo Spilimbergo mette in ginocchio la Manzanese apparsa oggi in netta crisi tecnica. Comunque gli azzurri si sono imposti con merito in virtù di un ritrovato impegno e della carica agonistica di molti giovani messi in campo da Maffei. Già all'1' lo Spilimbergo andava in vantaggio con Sarcinelli ma l'arbitro annullava per fuori gioco di un attaccante. A questo punto i mosaicisti insistevano ancora nei loro attacchi e andavano in gol tre volte con Masutti che sfruttava una corta respinta del portiere, con Bortolussi su rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mani in area e con Sarcinelli che siglava il più bel gol della partita con uno stacco di testa su un traversone di Tosoni.

Nel secondo tempo la Manzanese cercava di recuperare lo svantaggio ma riusciva solo a cogliere tre traverse e a segnare la rete della bandiera al 45' su rigore concesso per fallo di mano e trasformato da Pellizzari.

Umberto Sarcinelli

GIRONE A

I RISULTATI

*Gemonese - Sedegliano	2-0
*Percoto - Basiliano	2-2
*Spilimbergo - Manzanese	3-1
*Sanvitese - Comello	3-0
*Pro Aviano - Casarsa	0-0
*Buiese - V. Rauscedo	1-1
*Flumignano - Bertiolo	1-0
Maniago - *Prata	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	20	9	11	0	28	15	29
Maniago	20	11	5	4	26	12	27
Gemonese	20	7	9	4	23	16	23
Bertiolo	20	8	7	5	23	18	23
Manzanese	20	8	7	5	24	19	23
Flumignano	20	7	9	4	28	23	23
Sanvitese	20	9	5	6	32	21	23
V. Rauscedo	20	8	4	8	28	27	20
Sedegliano	20	7	5	8	30	32	19
Casarsa	20	6	6	8	13	19	18
Buiese	20	3	11	6	19	27	17
Prata	20	5	6	9	21	23	16
Pro Aviano	20	4	8	8	21	28	16
Percoto	20	3	9	8	18	26	15
Spilimbergo	20	2	11	7	14	28	15
Comello	20	4	5	11	19	32	13

LE PARTITE DEL 13.3.77

V. Rauscedo - Percoto
Buiese - Gemonese
Casarsa - Sanvitese
Basiliano - Pro Aviano
Comello - Spilimbergo
Sedegliano - Prata
Maniago - Flumignano
Manzanese - Bertiolo

Maniago-Prata 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. De Pol al 10'.

MANIAGO: Martin; Gregolin, D'Andrea; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Truant, Rumiel, De Pol, Pitton, Mazzoli.

PRATA: Marocci; Delisi, Trevisiol I; Belfanti, Basso Negri; Filanti, Disnam, Brambilla, Fortunati, Binot.

ARBITRO: Giordano di Udine.

Prata, 6

Sconfitta inaspettata del Prata. In questa giornata nera i locali hanno deluso i propri tifosi, dopo nove partite positive. Nulla è valso contro i coltellinai che, pur giocando in dieci uomini dal 40' del primo tempo, per l'espulsione di Truant, hanno sempre attaccato con grinta per tutti i 90' di gioco.

Ai rari attacchi del Prata il Maniago ha risposto con contropiedi pericolosissimi, mettendo sotto sforzo continuo la difesa locale e insidiando la porta di Marozzi. Approfittando della situazione, al 10' della ripresa De Pol segna il punto della vittoria. Al 21' espulsione di Binot; da quel momento i locali si sono messi in difesa.

Rinaldo Cereser

Percoto-Basiliano 2-2 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Nicoletti, al 25' Paolini, al 33' Cavassi, al 48' Falace.

PERCOTO: Filigoj; Scaravatti, Tami; Cavassi, Garzitto, Cepile; Squillace, Burello, Paolini, Pinzini, Martina.

BASILIANO: Colussi; Bearzi, Benedetti; Polo, Fabris I, Fabris II; Nicoletti, Petuello, Falace, Di Benedetto, Pravisani.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

Percoto, 6

Al 93' di gioco Felace ha siglato il pareggio evitando al Basiliano un brutto scivolone. La partita sembrava ormai dei percotesi che si erano mossi con disinvoltura nel primo tempo e con gli ospiti pericolosi in diverse occasioni. Nel secondo tempo, dopo la rete di Nicoletti al 17', aveva pareggiato Paolini al 25' e Cavassi al 33' aveva portato in vantaggio i padroni di casa. Poi il gol di Felace che ha privato il Percoto di una vittoria che avrebbe permesso di guardare il futuro con maggiore tranquillità.

Ferruccio Tassin

Sanvitese-Comello 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Infanti su rigore; nel secondo tempo al 39' Francescutto II, al 44' Francescutto I.

SANVITESE: Zanon; Caporusso, Mior; Driusso, Cesco, Infanti; Francescutto II, Mazzolo, Piazza, Iacuzzi, Francescutto I.

COMELLO: Cobelli; Durant, Viezzi; Pizzo, De Agostini, Fortunato; Gabrici, Sirch, Fosca, Ferlizza, Comello.

ARBITRO: Boschin di Latisana.

S. Vito al Tagliamento, 6

Con il punteggio di 3 reti a 0, la Sanvitese ha sconfitto il Comello di Tricesimo al termine di un incontro assai vivace. La prima rete su rigore al 40'; mani in area da parte di un difensore del Comello e trasformazione da parte di Infanti. Le altre due marcature al 39' ad opera rispettivamente di Francescutto II e al 44' di Francescutto I, entrambe ottenute di testa sfruttando due ottimi traversoni.

Antonio Cecco

Buiese - Vivai Rauscedo 1-1 (0-0)

MARCATORI: Siega al 25' e Fornasier al 45' s.t.

BUIESE: Zaninotti; Forte, Nicolella; Fasiolo, Turri, Bertoni; Bevilacqua, Bresig, Lancini, Crivellini, Fumolo (Siega s.t.).

VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Fornasier I, D'Andrea; Basso, Giacomini, Bianco; Dal Molin, Fornasier II, Canzian, Pellegrini, Leon.

ARBITRO: Valeri di Lignano.

Buia, 6

Divisione di punti quella di oggi a Buia, che gli ospiti hanno raggiunto a tempo ormai scaduto: si stava cioè recuperando qualche battuta per il tempo perso a seguito dell'infortunio che ha colpito Giacomini alla mezz'ora della ripresa, (frattura della tibia e del perone). Su azione di calcio d'angolo Fornasier II riesce a infilare la porta difesa da Zaninotti e a pareggiare la rete che al 25' Siega aveva siglato con un bel colpo di testa su traversone dalla destra di Crivellini. Un pareggio, comunque, che anche se raggiunto in maniera un po' fortunosa, non fa gridare allo scandalo anche perché si è trattato della partita degli errori e delle occasioni mancate nel senso che un elevato numero di tentativi di andare a rete da entrambe le parti sono stati mandati alle ortiche dalla imprecisione e dalla troppa precipitazione dei rispettivi attaccanti.

G. V.

CALCIO «PRIMAVERA»

La Triestina a Milano sul campo dell'Inter

La Triestina, dopo il turno di riposo imposto dal calendario, si ripresenterà domenica nel campionato «Primavera». Gli alabardati giocheranno in trasferta sul campo dell'Inter. Le due squadre si trovano a pari punti al quinto posto della classifica. Mercoledì l'Udinese sarà impegnata a Verona nel recupero contro la squadra scaligera.

Trofeo «Berretti»

Il «Trofeo Berretti» ha in calendario sabato la settima giornata di ritorno. Un solo derby è in programma questa settimana e verrà disputato allo stadio «Friuli» fra l'Udinese e il Lignano. In casa giocheranno anche il Pordenone e l'Icci Pro Tolmezzo che ospiteranno rispettivamente il Portogruaro e il San Donà. In trasferta giocheranno invece Triestina e Monfalcone; gli alabardati saranno di scena a Belluno, mentre i monfalconesi giocheranno a Conegliano.

Totocalcio

CATANZARO - JUVENTUS	(0-2)	2
CESENA - INTER	(0-0)	X
FOGGIA - BOLOGNA	(1-0)	1
GENOA - PERUGIA	(0-0)	X
LAZIO - SAMPDORIA	(1-0)	1
MILAN - NAPOLI	(1-1)	X
TORINO - FIORENTINA	(2-0)	1
VERONA - ROMA	(1-1)	X
ASCOLI - PESCARA	(0-0)	X
AVELLINO - NOVARA	(2-1)	1
BRESCIA - LECCE	(1-0)	1
CATANIA - L.R. VICENZA	(0-1)	2
TARANTO - COMO	(1-0)	1

La schedina di domenica prossima

Bologna - Cesena
Fiorentina - Verona
Inter - Torino
Juventus - Milan
Napoli - Foggia
Perugia - Lazio
Roma - Catanzaro
Sampdoria - Genoa
L. R. Vicenza - Cagliari
Lecce - Modena
Palermo - Varese
Rimini - Monza
Sambenedettese - Ternana

totip

1.a CORSA:	1) Drago	X
	2) Castel di Ieri	X
2.a CORSA:	1) Falco Rosso	1
	2) Upassina	1
3.a CORSA:	1) Flagello	X
	2) Acri	2
4.a CORSA:	1) Poderoso	X
	2) Mihara	2
5.a CORSA:	1) Busso	2
	2) Le Gallion	X
6.a CORSA:	1) Rancituso	1
	2) Mefisto	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 10: ai sei vincenti con dodici punti spettano lire 3.100.033 lire; ai 34 vincenti con undici punti lire 547.100; ai 316 vincenti con dieci punti lire 56.800.

Nella nostra zona nessun dodici, 5 undici e 38 dieci. Un undici [illegible] è stato ottenuto al Caffè Friuli di Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono sei, a Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone una.

UN ARBITRO SPAESATO PER IL DERBY

Grosse occasioni sprecate dai locali

Palmanova - Cervignano 0-0

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Passone, Mattiussi, Zucco, Piccini, Riva.

CERVIGNANO: Simeon; Zanutel, Valussi; Morlacco, Tibald, Del Piccolo; Comisso, Gonnella, Tarlao, Simonetti, Zanette.

ARBITRO: Vidali di Treviso.

Palmanova, 6

Un arbitro spaesato e non all'altezza di dirigere una partita di élite quale si proponeva il derby tra il Palmanova e la Pro Cervignano ha condizionato, alla fin dei conti, il gioco di entrambe le squadre. Ma se il «notaio» della partita ha commesso inspiegabili errori, come quello di annullare un gol di Zucco a due minuti dalla fine dell'incontro, va detto che i locali hanno sciupato grosse occasioni, come al 16' proprio con Zucco che ha sfiorato con un colpo di testa la porta avversaria, al 23' e al 26' ancora Zucco il cui tiro è andato a lambire il palo e ancora al 36' quando Passone ha sbagliato una palla-gol ripetendosi — guarda sfortuna! — lui che è un attaccante di rapina, al 43'.

Il «pressing» del Palmanova si è sviluppato in maniera molto consistente nei secondi 45 minuti di gioco ma la Pro Cervignano, granitica come non mai a difesa della propria area di rigore, ha rintuzzato ogni attacco delle punte amaranto. E perciò va dato atto ai ragazzi di Medeot, non presente oggi in campo, di una determinazione che permette loro di qualificarsi, malgrado cinque titolari assenti, come compagine di carattere, riconfermando la tradizione che questa squadra ha avuto in passato.

M. M.

Fava si conferma campione nazionale di corsa campestre

Roma, 6

Una mattinata grigia e fredda ha fatto da cornice all'ippodromo di Tor Di Quinto di Roma alla 60.a edizione dei campionati italiani di corsa campestre.

Tra tutti hanno brillato la grinta e la classe di Franco Fava e la determinazione di Cristina Tomasini, vincitori delle due categorie superiori. In assenza di Ortis, la prova dei seniores, che prevedeva un duello fra il favorito Fava e il siciliano Zarcone, si è risolto in un assolo del primo, campione uscente, che ha conquistato il titolo per la quarta volta consecutiva.

Fin dalle prime battute, infatti, Fava ha preso la testa degli oltre trecento partenti, restando nel gruppo dei migliori fino ai 2.500 metri, quando, rispondendo ad un leggero allungo di Marchei e Lauro, prendeva l'iniziativa, portandosi dietro Zarcone e Gerbi. Al quinto dei dodici chilometri Fava, Zarcone e Gerbi avevano un vantaggio di un centinaio di metri sui più immediati inseguitori. Poi un altro «allungo» di Fava, che non veniva più ripreso e tagliava per primo il traguardo.

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

Ruda - *Sevegliano	1-0
Brian - *Castionese	2-1
*Codroipo - Gonars	2-0
*Tisana - Pozzuolo	3-1
*Pocenia - Ronchis	1-1
*Trivignano - Maranese	1-0
Rivignano - *Muzzanese	2-1
*Mortegliano - Terzo	0-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	20	12	6	2	32	15	30
Tisana	20	11	7	2	30	16	29
Codroipo	20	12	4	4	35	15	28
Rivignano	20	10	7	3	28	13	27
Maranese	20	8	5	7	24	23	21
Brian	20	7	7	6	29	31	21
Ruda	20	8	4	8	21	18	20
Pocenia	20	6	8	6	18	20	20
Castionese	20	6	8	6	18	22	20
Mortegliano	20	6	7	7	15	23	19
Muzzanese	20	5	6	9	16	22	16
Gonars	20	5	6	9	12	24	16
Terzo	20	3	9	8	23	22	15
Ronchis	20	5	4	11	23	37	14
Sevegliano	20	3	7	10	17	22	13
Pozzuolo	20	3	5	12	20	38	11

LE PARTITE DEL 13.3.1977

Maranese - Castionese
Trivignano - Sevegliano
Ronchis - Tisana
Brian - Pocenia
Pozzuolo - Codroipo
Ruda - Mortegliano
Terzo - Muzzanese
Gonars - Rivignano

GIRONE E

I RISULTATI

*Juventina - Audax	2-0
Lucinico - *Zuglianese	4-1
*Torriana - Itala	1-0
*Sagrado - Dolegnano	1-0
Villesse - *Isonzo	1-0
*Mariano - Natisone	1-0
*Villanova - Aiello	4-2
*Moraro - Marter	0-0

LA CLASSIFICA

Juventina	21	9	7	5	19	11	25
Torriana	21	7	10	4	19	13	24
Sagrado	21	7	9	5	22	18	23
Dolegnano	21	8	6	7	27	20	22
Mariano	21	6	10	5	17	15	22
Villesse	21	7	8	6	17	16	22
Isonzo	21	7	8	6	18	17	22
Itala	21	7	8	6	22	21	22
Villanova	21	7	7	7	25	25	21
Audax	21	7	7	7	26	26	21
Aiello	21	6	9	6	22	23	21
Moraro	21	6	9	6	10	11	21
Lucinico	21	5	11	5	23	26	21
Marter	21	4	11	6	15	15	19
Natisone	21	6	7	8	15	18	19
Zuglianese	21	5	3	14	16	36	11

LE PARTITE DEL 13.3.1977

Marter - Sagrado
Villesse - Lucinico
Villanova - Moraro
Natisone - Zuglianese
Audax - Isonzo
Aiello - Dolegnano
Mariano - Torriana
Itala - Juventina

GIRONE F

RECUPERI

*Zaule - S. Marco	1-0
*Rosandra - Primorie	0-0
*Costalunga - Zaria	0-0

LE PARTITE DEL 13.3.77

S. Marco Duino - Costalunga
S. Marco - Vesna
Primorie - Flaminio
Zaule - Rosandra
Breg - Aurisina
S. Sergio - Opicina
Edile Adriatica - Pro Farra
Op. Supercaffè - Zaria

LA CLASSIFICA

Primorie	18	9	7	2	24	8	25
Op. Supercaffè	18	8	7	3	23	15	23
Opicina	18	8	7	3	20	14	23
Costalunga	18	5	9	4	16	11	19
Edile Adriatica	18	4	10	4	14	9	18
Zaria	17	8	4	5	20	15	18
Rosandra	16	6	6	4	13	9	18
S. Marco Duino	17	5	8	4	22	20	18
S. Marco	18	5	7	6	17	18	17
Zaule	17	5	7	5	16	18	17
Vesna	18	3	11	4	25	28	17
Aurisina	18	5	7	6	13	17	17
Flaminio	17	3	9	5	8	11	15
Breg	18	4	7	7	12	18	15
Pro Farra	18	2	7	9	14	30	11
San Sergio	18	1	7	10	10	26	9

Rosandra due partite in meno; Zaria, S. Marco Duino, Zaule, Flaminio una partita in meno.

basket

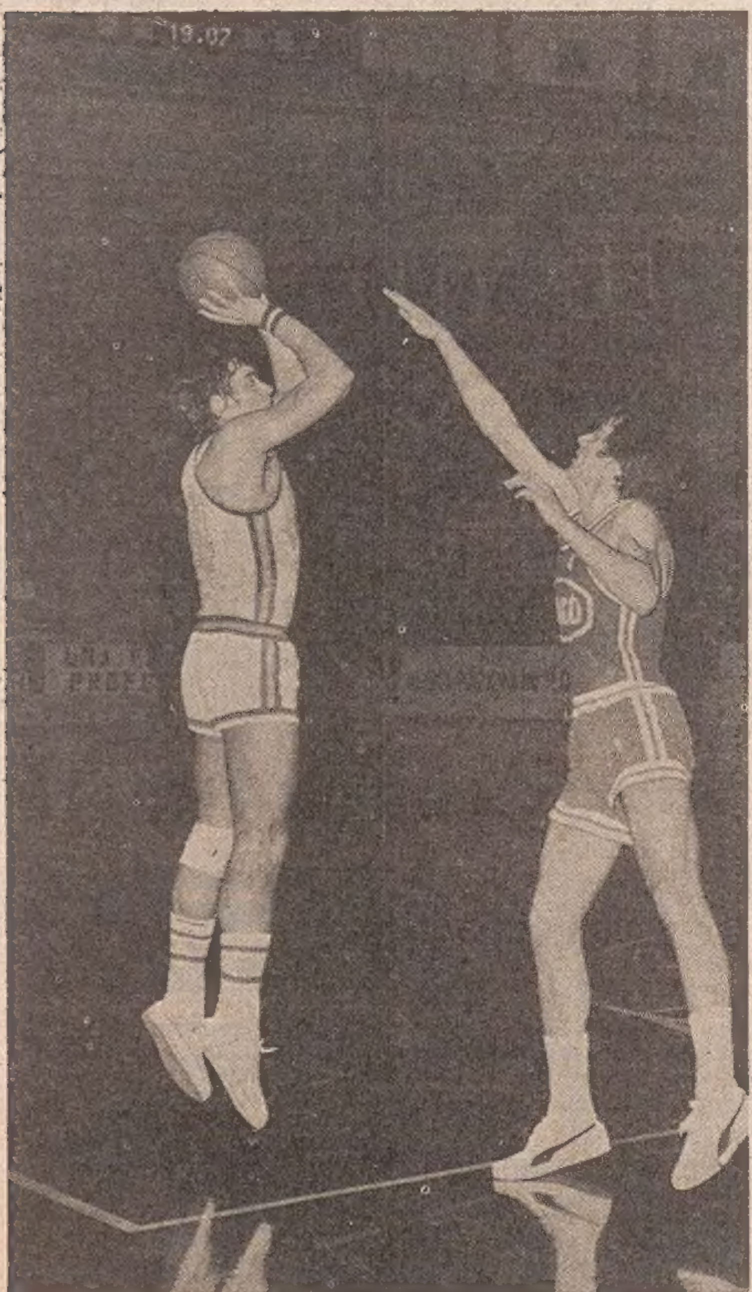
VENUTA DALLA PAGNOSSIN L'UNICA DELUSIONE DELLA GIORNATA CESTISTICA

Triestini e friulani: trasferte-boom

QUELLA CHE DOVEVA ESSERE UNA SICURA SCONFITTA SI E' TRASFORMATA IN UN TRIONFO

Salvata dall'emozione di Mitton la festa degli uomini di Lombardi

A 12" dalla fine il torinese ha avuto i tiri liberi del sorpasso, ma li ha falliti entrambi clamorosamente



(Italfoto)
Jacuzzo, ancora una volta uno dei migliori in casa triestina

Pall. Trieste-Chinamartini 80-79 (36-38)

CHINAMARTINI: Valenti 10, Mondelli 8, Delli Capri, Mitton, Fioretti, Marietta 25, Grochoyalski 17, Fissore, Riva 10, Paleari 9.

PALL. H. TRIESTE: Ritossa 4, De Vries 27, Forza 2, Scolini, Oeser 14, Meneghel 10, Pozzecco 6, Iacuzzo 17; non entrato Avon.

ARBITRI: Castrignano e Graziano di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati: Chinamartini 19 su 29, Pall. H. Trieste 12 su 20. Sono usciti per cinque falli: Riva, Fioretti, Palerari, Valenti, Marietta, Meneghel e Pozzecco. Spettatori 500 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 6

Anche nella pallacanestro accadono i miracoli. Ce ne siamo accorti in Chinamartini - Pall. H. Trieste. La squadra di Lombardi era stata annunciata come una... mezza armata Brancaleone. Pirovano e Baiguera k.o. (cioè due elementi-cardine), Oeser e Forza in non perfette condizioni fisiche, il primo per un'influenza neppure del tutto superata, il secondo alle prese con un fastidioso malanno al braccio sinistro: a questo quadro decisamente desolante (alla vigilia) c'era da aggiungere la scialba prova di domenica scorsa contro il Brindisi. Qualcuno ci sembra avesse già intravvisto lo spettro della retrocessione.

Invece la formazione triestina ha colto la sua più bella vittoria, una vittoria esaltante, indimenticabile e che ha fatto impazzire di gioia i tifosi neroverdi al seguito. Ed è stato un successo strameritatissimo perché gli ospiti si sono superati quanto a voglia di lottare, carattere, decisione. La partita, incertissima, ha avuto un finale mozzafiato e per poco i meravigliosi ragazzi di Lombardi non passavano dalla felicità più grande alla più cocente amarezza.

Mitton, infatti, a dodici secondi dalla fine dell'incontro ha avuto la possibilità, sul risultato di 80-79 per i giuliani, di sovvertire il risultato. Il giocatore di casa, però, entrato da poco, risentiva enormemente dell'importanza dei due tiri dalla lunetta e sbagliava clamorosamente. Ad onor del vero sarebbe stata, per De Vries e soci, la beffa più clamorosa. Infatti la Pall. H. Trieste è stata in vantaggio per buona parte del primo tempo, è stata staccata di alcune lunghezze nella seconda frazione di gioco ma ha avuto la forza di reagire, di rimontare e di allungare nuovamente. Davvero una prestazione «mostruosa» dei triestini e l'impresa assume ancor maggior dimensione se si pensa che, a parte la «situazione infermeria», quasi tutti i giocatori neroverdi si sono trovati, a un certo punto, gravati di 4 falli.

Fare una graduatoria degli uomini di Lombardi è davvero arduo, perché meriterebbero un «ritrattino» particolare. De Vries è stato un autentico «uomo da Madison», per i suoi rimbalzi, per i suggerimenti, per i canestri da tutte le posizioni. E che dire di Oeser, il quale, pur debilitato dopo l'attacco influenzale, ha stretto i denti e ha realizzato dei punti importantissimi. Utilissimo e non solo per l'esperienza l'anziano Pozzecco, bravo Walter Forza a sostituire Baiguera, eccellente e autoritario Iacuzzo.

Capitan Meneghel, un vero «cecchino» nel primo tempo, è stato tolto di mezzo per falli all'inizio dei secondi 20' ma la sua parte l'ha recitata assai bene. E infine il giovane Ritossa: è stato un piccolo eroe pure lui, entrato nel finale incandescente, quando un errore poteva costare molto caro. Ritossa, tra l'altro, ha avuto la freddezza necessaria per centrare due canestri determinanti. La Chinamartini, che come «potenziale» sta alla Pall. H. Trieste come un facoltoso industriale a un modesto impiegato, ha avuto i migliori in Marietta, precisissimo dalla distanza, Grochowalsky Valenti, ma non è riuscita a superare i «leoni» triestini, neppure quanto a statura (la media dei locali supera abbondantemente i due metri).

La compagine di Lombardi (dimenticavamo di sottolineare la bravura del «mister» neroverde che ha diretto i suoi uomini da consumato capitano) si è schierata con Forza, Oeser, Iacuzzo, Meneghel e De Vries e ha dimostrato subito una carica e una vitalità eccezionali. Al 10', grazie agli scatenatissimi De Vries e Meneghel gli ospiti conducevano di 5 punti (22-17), poi «Grocho» consentiva ai suoi di agguantare una momentanea parità al 15' (28-28). Sul finire del primo tempo un canestro dalla media di Valenti portava la Chinamartini in vantaggio (38-36).

Nella ripresa i «jumps» di Riva mettevano un certo «spazio» tra le due formazioni (61 a 56 al 6') e proprio quando sembrava spacciata la squadra ospite, pur con una situazione falli più che preoccupante, veniva fuori con tutto il suo orgoglio. Un «tap-in» di De Vries dava la scossa e da questo momento iniziava la favolosa «carica» neroverde. Uno strepitoso Oeser e la «mano calda» di Iacuzzo facevano sì che la Pall. H. Trieste si avvantaggiasse di 7 punti a meno 4'. L'implacabile Marietta e lo sguisciante Valenti però ribattevano colpo su colpo: a 30 secondi dalla fine, 78-77 per i triestini che andavano a canestro con Ritossa. Ancora Valenti, quindi l'episodio dei tiri liberi falliti da Mitton.

Ermanno Bissi

I GORIZIANI GENEROSI MANCANO DI POCO IL «COLPACCIO» IN LAGUNA

FINALE «GELATO» DALLA CANON CHE MANTIENE L'ESIGUO VANTAGGIO

Canon - Pagnossin 76-72 (45-39)

CANON: Carraro 18, Suttle 17, Dordei 13, Pieric 20, Gorghetto, La Corte 8, Ceron, Barbazza; n.e.: Tavasani e Pujatti.

PAGNOSSIN: Savio 24, Garrett 22, Fortunato, Flebus, Bruni 4, Furlan 10, Soro 6, Caluri, Beretta; n.e.: Gregorato.

ARBITRI: Martolini e Florito di Roma.

NOTE: tiri liberi: Canon 11 su 13; Pagnossin 9 su 11. Falli tecnici a Bruni e alla panchina goriziana al 2'. Usciti per cinque falli nella ripresa Dordei al 14'50" (72-66) e Gorghetto al 19'31" (74-68). Infortunio finale a Pieric.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 6

Una Pagnossin generosissima, veloce e concentrata al massimo, ha sfiorato il «colpaccio» sul campo di una Canon che appare, al contrario, piuttosto lontana dalla sua forma migliore. I veneziani sono riusciti a vincere, infatti, solo «gelando» la palla negli ultimi secondi di gioco, rinunciando quindi a manovrare a canestro, per conservare sino allo scadere del tempo il vantaggio di 4 punti che erano faticosamente riusciti a raggranellare.

E' stata dunque una partita incertissima sino alla fine, nella quale la Canon ha sì praticamente condotto per quasi tutta la gara, ma nella quale la Pagnossin le è sempre stata alle costole, operando anche, a metà ripresa, un sorpasso (62 a 60) che poteva sembrare addirittura l'inizio di una strepitosa vittoria. Bisogna infatti ricordare che la Pagnossin era riuscita a rimontare lo svantaggio (nel primo tempo aveva raggiunto la dozzina di punti, e all'intervallo era ancora di 6 lunghezze) praticamente senza il suo americano Garrett, che già dopo un paio di minuti aveva due falli a carico (di cui uno tecnico) e che al 3' della ripresa di personali ne aveva quattro, ciò che aveva consigliato Benvenuti a richiamarlo in panchina.

Purtroppo, però, il rientro dell'americano non portava i frutti sperati: Garrett infatti veniva impietosamente bloccato dai difensori veneziani e la Pagnossin non riusciva più a contrastare efficacemente i veneziani che allungavano (68 a 62), venivano quasi raggiunti (68 - 66), ma sapevano comunque conservare un margine di sicurezza, amministrato molto saggiamente con un gioco rinunciatario ma efficace nelle ultime battute.

La Pagnossin, dunque, ha mostrato per intero tutto il suo valore: la squadra gira alla perfezione con un Savio superlativo in regia (ma anche in veste di tiratore: non per niente è stato lui ad ottenere lo «score» più alto della partita: 24 punti), e un Garrett che, se servito a dovere, è veramente incontenibile. La difesa schierata a zona, con un uomo praticamente addetto alla marcatura del temuto Suttle, risulta molto efficace specie contro squadre come la Canon che, almeno al momento, non possiede tiratori in forza.

Individualmente, oltre a Savio e Garrett (il quale nel primo tempo ha messo a segno 16 punti), vanno ricordati Soro e soprattutto Furlan per le imprevedibili realizzazioni che hanno caratterizzato la loro ripresa e che hanno finito col mettere in crisi i veneziani, che non sapevano più chi dovevano marcare da vicino per non subire canestri.

In casa veneziana, ottimo Pieric, specie nel primo tempo, e su un buon livello Carraro. Piuttosto deludente Suttle (fermato da Fortunato, Beretta e Caluri), e del tutto evanescenti Gorghetto e La Corte.

G. B.

NELLA POULE SCUDETTO

Sinudyne - Fernet Tonic 77-68 (37-41)

FERNET TONIC: Franceschini 10, Masini 4, Bariviera 16, Rizzardi, Di Nallo 4, Anconetani 4, Sacchetti 15, Patterson 15; n.e.: Ghiacci, Canciani.

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 13, Valenti, Antonelli 16, Villalta 5' Driscoll 12, Serafini 6, Bertolotti 25; n.e.: Sacco, Martini e Pedrotti.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Fernet Tonic 8 su 13; Sinudyne 15 su 22; usciti per cinque falli nella ripresa Bertolotti al 16', Patterson al 18'. Spettatori 4200.

Reggio Emilia, 6

Nel derby bolognese giocato a Reggio Emilia la Sinudyne l'ha spuntata sul Fernet Tonic riuscendo anche a recuperare i quattro punti di distacco che aveva subito dagli avversari nell'incontro di andata. Ora i campioni d'Italia si sono appaiati al Fernet Tonic nella classifica del girone «A» e potrebbero ottenere la qualificazione proprio in virtù della miglior differenza canestri.

Nell'incontro odierno le due squadre si sono aggiudicate un tempo a testa. Il primo è stato appannaggio del Fernet Tonic che è riuscito a fare breccia nella difesa bianconera soprattutto con Sacchetti e Bariviera concludendo con un vantaggio di quattro punti (41-37). Nella ripresa la situazione però è cambiata: la Sinudyne ha preso il sopravvento grazie principalmente ad una bella serie di Antonelli e di Bertolotti. I due si sono succeduti incessantemente a canestro portando in vantaggio la loro squadra, quel vantaggio che il Fernet Tonic non è stato più in grado di recuperare neppure in un finale molto movimentato.

Mobilgirgi - Cinzano 91-81 (43-35)

MOBILGIRGI: Jellini 16, Zanatta, Morse 40, Ossola 4, Meneghin 12, Bisson 17, Rizzi 2; n.e.: Mottini, Bechini, Campiglio.

CINZANO: Brumatti 25, Francescato 2, Ferracini 11, Vecchiato 10, Bianchi, Menatti 22, Boselli D. 11; n.e.: Gallinari, Benatti, Fritz.

ARBITRI: Morelli di Pisa e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Mobilgirgi 9 su 10; Cinzano 19 su 21; usciti per 5 falli: nessuno; spettatori 3500.

Forst - Alco 97-83 (50-39)

ALCO BOLOGNA: Stagni, Orlandi, Casanova 17, Leonard 25, Biondi 8, Bonamico 14, Benelli 13, Arrigoni 4, Polesello 2. Non entrato Ferro.

FORST CANTU': Recalcati 16, Meneghel 18, Della Fiori 36, Cattini 2, Wingo 7, Marzorati 16, Tombolato 2; n.e.: Carapacchi, Natalini e Cortinovis.

ARBITRI: Compagnone e Montello di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Alco 13 su 18; Forst 19 su 22; usciti per cinque falli nella ripresa: Wingo al 17' e Marzorati al 18'. Spettatori 5000.

Brill - Xerox 103-101 (47-44)

XEROX: Maggiotto, Papetti, Giroldi 4, Guidali 22, Farina 8, Jura 37, Rodà 20, Gergati G. 10; n.e.: Veronesi e Antonucci.

BRILL: Ferello 12, Prato 2, Serra 31, De Rossi 10, Nizza 2, Lucarelli 18, Sutter 28; n.e.: Romano, Exana e D'Urbano.

ARBITRI: Burcovich e Zanon di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Xerox 15 su 22; Brill 11 su 14. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 19'19" Gergati G., al 19'17" Rodà.

Poule scudetto

I RISULTATI

GIRONE «A»

Sinudyne - *Fernet Tonic	77- 68
*Mobilgirgi - Cinzano	91- 81

GIRONE «B»

Forst - *Alco	97- 83
Brill - *Xerox	103-101

LA CLASSIFICA

GIRONE «A»

Mobilgirgi	4	4	0	409	322	8
Fernet Tonic	4	2	2	326	354	4
Sinudyne	4	2	2	326	330	4
Cinzano	4	0	4	327	382	0

GIRONE «B»

Forst	4	3	1	390	370	6
Alco	4	3	1	376	349	6
Brill	4	2	2	384	377	4
Xerox	4	0	4	372	426	0

LE PARTITE DEL 13.3.77

GIRONE «A»
Sinudyne - Mobilgirgi
Cinzano - Fernet Tonic

GIRONE «B»
Forst - Xerox
Brill - Alco

LA PARTENZA A RAZZO DI FLEISCHER E COMPAGNI HA CONDIZIONATO TUTTO L'INCONTRO

Snaidero: resurrezione a Napoli Tornano le speranze di promozione

Snaidero - Cosatto 76-75 (47-37)

COSATTO: Coen, Errico 8, Scodavolpe 20, Abate, Fucile 8, Di Tella 11, Holcomb 28, Biondi; n.e.: Abbate, La Forgia.

SNAIDERO: Andreani 4, Viola 5, Giomo 20, Cagnazzo 16, Savio 1, Fleischer 16, Melchionni 14, Tognazzo; n.e.: Mobile e Milani.

ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi: Cosatto 15 su 19; Snaidero 16 su 24; usciti per 5 falli: Andreani al 16', Fucile al 20' del s.t. Spettatori 7000. Tecnico a Fucile al 4' s.t. e a Coen al 18' s.t.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 6

La Snaidero, sebbene per un soffio, è riuscita a imporsi con merito a Napoli, e si è così aggiudicata due punti importantissimi ai fini della promozione. Dopo lo scivolone interno patito domenica scorsa contro la GBC, la vittoria al Palasport dei partenopei era pressoché indispensabile e i friulani, facendo appello all'orgoglio non hanno fallito l'importantissimo bersaglio.

Sorretti alle spalle da un Giomo esemplare, preciso nel tiro e lucidissimo nella manovra, la squadra udinese non ha tardato a imporre il proprio gioco a un avversario ancora alla ricerca di un vero volto. La Cosatto ha reagito nel migliore dei modi, portando la manovra offensiva innanzitutto con uno Scodavolpe che dalla media distanza non ha fallito un solo colpo, ma anche con Di Tella che ha distribuito magnificamente il proprio gioco; purtroppo però per i napoletani stasera è venuto clamorosamente meno l'americano Holcomb, nullo sotto le plance, e pertanto la Cosatto, che è ancora priva dell'oriundo Perazzo, ha dovuto cedere in un punto molto importante della partita.

Al contrario, sull'altro fronte Andreani, Cagnazzo e l'americano Fleischer l'hanno fatta da padroni: la partita si è così praticamente risolta sotto le plance, dove hanno dominato i friulani, che si sono aggiudicati la gara.

Dopo un inizio pressoché equilibrato, la Snaidero ha tentato di andarsene ed è riuscita magnificamente ad allungare il passo raggiungendo in poco meno di due minuti un vantaggio di ben dieci punti. A questo punto la partita è sembrata definitivamente chiusa. E invece i partenopei hanno avuto un rigurgito di orgoglio e hanno rimesso nuovamente in bilico il risultato, quando all'11' della ripresa sono riusciti a portarsi in parità sul punteggio di 61. A questo punto la partita si è effettivamente accesa.

Entrambe le squadre hanno tentato di non perdere più un colpo. Ma i più precisi si sono dimostrati anche nel finale i friulani che al fischio di chiusura hanno così potuto vantare un successo di appena un punto.

I. M.

Marcatori «poule»

Girone «A»: Morse 163; Bariviera 93; Sacchetti 76; Jellini 73; Patterson 69; Meneghin 68; Driscoll 66, Antonelli 64; Bianchi 64; Brumatti 63.

Girone «B»: Jura 139; Sutter 135; Della Fiori 103; Wingo 79; Farina 75; Ferello 73; Marzorati 72; Leonard 71; Raffaelli 71; Bonamico 66.

Marcatori classificazione

Girone «A»: Grochowalski 128; Brewster 103; Suttle 97; Sojourner 97; De Vries 95; Cerioni 79; Mitchell 79; Savio 79; Solfrizzi 78; Carraro 76.

Girone «B»: Marquinho 130; Melillo 128; Holcomb 106; Lazzari 96; Darnell 87; Soderberg 85; Fleischer 74; Johnson 73; Melchionni 69; Giomo 65.

PRIMA SCONFITTA DOPO DIECI SUCCESSI

ITALSIDER: SI FERMA LA MACCHINA VINCENTE

Nicolini - Italsider 88-86 (45-43)

ITALSIDER: Hrovatin 16, Pozzecco 6, Quarantotto 8, Falconetti 8, Rosada, Dalla Costa 12, Perin 4, Bacchelli 28, Furlan 2, Millo 2.

NICOLINI: Arosio 3, Borelli 2, Claudio 13, Brambilla 2, Marelli 22, Enrilli, Sossan, Ballabio, Bani 21, Zaccarelli 25.

ARBITRI: Birsa e Cherchi di Genova.

NOTE — Tiri liberi: Italsider 8 su 11, Nicolini 18 su 35; usciti per cinque falli: Dalla Costa (47-53), Pozzecco (63-73), Claudio (78-85), Bacchelli (80-85), Millo (82-86), Falconetti (83-84).

Dopo dieci successi consecutivi, il meccanismo vincente dell'Italsider si è inceppato. Lo ha messo in crisi un Nicolini volitivo ed efficace che doveva assolutamente vincere per mantenere intatte le sue speranze di qualificazione per la «poule» promozione in serie «B». Da parte loro i triestini erano cualificati matematicamente già da domenica scorsa e, almeno nelle prime battute, dobbiamo dire che non hanno giocato con quella grinta che li ha sempre contraddistinti.

La squadra non ha quindi girato a dovere, ma ovviamente, dopo quanto aveva fatto nei turni precedenti, non le si può fare una colpa. Il solo Bacchelli ha giocato a pieno ritmo tra i ragazzi di Cavazzon, realizzando nel corso della partita ben 28 punti. L'incontro ha visto sempre gli ospiti in vantaggio, a parte una piccola frazione del primo tempo (8' 14-13). Al 15' il punteggio è stato fissato sul 26-37, ma nel finale i triestini hanno recuperato.

Nella ripresa il Nicolini ha aumentato il suo distacco. A metà del tempo erano 13 punti (57-70), ma nelle battute conclusive i ragazzi di Cavazzon hanno dato vita a una bella rimonta fino a portarsi a 40" dal termine sull'84-86. Segnavano quindi Marelli e Perin e la partita si concludeva sul punteggio di 86-88.

Nel Nicolini si sono particolarmente distinti Marelli (23), Bani (21) e Zaccarelli (25). Ma anche Arosio, Claudio, Brambilla e Borelli non sono stati da meno ai loro compagni di squadra per grinta e volontà. In fin dei conti, anche se l'arbitraggio non è stato dei più felici, il successo dei Nicolini ci sembra meritato.

F. C.

Servolana-Kvarner mercoledì al Palasport

Un'amichevole internazionale di pallacanestro verrà disputata dopodomani al Palasport di Chiarbola. Si tratta di Servolana-Kvarner, un incontro interessante e... conveniente, considerato il fatto che i dirigenti giallorossi hanno deciso di praticare il prezzo unico di lire 500.

CON UNA VOLITIVA PRESTAZIONE LE RAGAZZE DI GHIETTI TORNANO A SPERARE NELLA PROMOZIONE



Patrizia Ricci, il «motorino» della Ginnastica, cerca il tiro da fuori (Italfoto)

La Frisolini trascina una Ginnastica di lusso

S.G.T. - Annabella Pavia 54-34 (28-16)

S.G.T.: Pavatich 8, Ricci 8, Apostoli 22, Bernetti, Pegan, Frisolini 6, Lonzar, Monti 4, Tomasi 6, Marini.

ANNABELLA PAVIA: Gandolfi 6, Rovera, Gnocchi, Pedrini, Zambon 9, Gastaldi L., Bocchieri 15, Gastaldi G., Ferrante 4.

ARBITRI: Tognato e Zanettini di Vicenza.

NOTE: Tiri liberi: S.G.T. 8 su 18; Annabella 12 su 22. Nessuna uscita per 5 falli.

Un vittoria convincente, quella della Ginnastica Triestina, che risolleva il morale e, soprattutto, che lascia ancora aperta la porta alla speranza. Dovevano vincere le biancocelesti per non vedersi tagliate fuori dalla lotta per la promozione in serie A e sono, riuscite, nel loro intento mettendo in mostra la grinta, il carattere e il gioco dei giorni migliori. La squadra di Ghietti, insomma, accantonate le cose inutili, ha giocato come sa e può: di conseguenza ha messo a profitto le qualità individuali per l'intero complesso e per l'Annabella, che finora aveva conosciuto una sola sconfitta (in campo esterno, contro il Rovigo), sono stati guai. Il risultato finale, se da una parte indica la pochezza offensiva delle ospiti (11 su 58 nel tiro!) dall'altro testimonia l'ottima gara difensiva delle biancocelesti le quali hanno attuato una «zona» mobilissima che non ha lasciato varchi alle pur intraprendenti Zambon e Bocchieri. Straordinaria la Frisolini che ha stoppato le avversarie con una facilità irrisoria, non meno efficace, però, il lavoro svolto da Pavatich, Ricci, Apostoli e Tomasi.

Anche Marini, Lonzar e Monti, allorché sono state impiegate, sono state all'altezza delle proprie compagne. In attacco la Apostoli, ovvero «Licia la mitraglia» è stata semplicemente favolosa: ha realizzato 22 punti (9 su 16 più i 4 tiri liberi) risultando preziosa anche nei suggerimenti. La Ricci non ha raccolto gran bottino però è stata assai intelligente e abile nel districarsi del marcamento asfissiante della Gandolfi per impostare la manovra e il contropiede. Quest'ultimo è stata la solita arma micidiale della Tomasi che con due sprint degni del miglior Lauda ha messo a sedere definitivamente l'Annabella.

Ottimo pure l'apporto di Tiziana Pavatich che oltre a difendere ha pensato a concludere alcune delle più belle e spettacolari azioni. Le ragazze di Ghietti, prive ancora della Bontempi (la giocatrice si è tolta il gesso e riprenderà la preparazione tra alcuni giorni), hanno dimostrato subito una sufficiente sicurezza e, conquistato un certo vantaggio, dapprima lo ha difeso poi lo ha incrementato.

S. B.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

Scavolini - *Brindisi	101-71
*Canon - Pagnossin	76-72
Pall. H. TS-*Chinamartini	80-79
*Brina - Jolly	86-84

LA CLASSIFICA

Canon	4	4	0	366	321	8
Brina	4	3	1	322	327	6
Pagnossin	4	2	2	298	300	4
Pall. H. TS	4	2	2	280	285	4
Jolly	4	2	2	378	340	4
Scavolini	4	2	2	356	321	4
Chinamartini	4	1	3	386	388	2
Brindisi	4	0	4	281	365	0

LE PARTITE DEL 13.3.77

Brindisi - Chinamartini
Pagnossin - Brina
Scavolini - Jolly
Pall. H. TS - Canon

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Snaidero - *Cosatto	76-75
*Emerson - Vidal	90-80
*G.B.C. - Roller	78-68
I.B.P. - *Sapori	76-70

LA CLASSIFICA

Emerson	4	4	0	342	318	8
Snaidero	4	3	1	362	317	6
I.B.P.	4	3	1	331	287	6
Sapori	4	3	1	305	295	6
G.B.C.	4	2	2	324	339	4
Vidal	4	1	3	310	339	2
Roller	4	0	4	292	328	0
Cosatto	4	0	4	274	315	0

LE PARTITE DEL 13.3.77

G.B.C. - Sapori
Vidal - I.B.P.
Roller - Cosatto
Snaidero - Emerson

CONTRO I SUOI 46 PUNTI COMPITO IMPOSSIBILE PER IL PORDENONE

MALAGOLI RAFFICA IRREFRENABILE

M. Vigevano - Pordenone 102-78 (49-31)

MECAP VIGEVANO: Zanello 6, Citterio, Brogi 10, Franzin 6, Crippa 6, Ferrari 17, Malagoli 46, La Torre, Albanese 2, Delle Vedove 9.

PORDENONE: Melilla 12, Momentè, Tubia 13, Schober, Bottecchia 14, Crisafulvi, Marella 7, Cecco 3, Sambin 16, Fantin 13.

ARBITRI: Soave e Maurizi di Bologna.

Vigevano, 6

Basket di cartello (almeno così avrebbe dovuto essere) alla palestra Carducci di Vigevano. Erano di fronte Mecap e Pordenone, le più dirette inseguitrici della lepre Pinti Inox di Brescia, solitaria capolista della classifica. L'incontro si presentava quindi all'insegna dell'equilibrio. In realtà così non è stato visto che già al 10' del primo tempo il vantaggio dei padroni di casa assumeva proporzioni vistose.

I friulani, il cui demerito è stato solo quello di trovarsi di fronte una squadra, la Mecap, seriamente intenzionata a scrollarsi di dosso la crisi in cui era caduta le ultime due domeniche hanno fatto fino in fondo il loro dovere, ma nulla hanno potuto contro gli scatenati padroni di casa che, specialmente nella ripresa, sono parsi letteralmente scatenati.

Su tutti il solito Malagoli autore di ben 46 punti e autentico trascinatore dei vigevanesi. Tra gli ospiti decorosa prestazione di Melilla un ex dal dente avvelenato e di Tubia; per il resto ordinaria amministrazione.

Alle due formazioni ora non resta che pensare alla prossima parte del campionato che dovrebbe dire qualcosa di più sul loro reale valore.

Tigers - Scattolin 86-84 (43-49)

SCATTOLIN: Orano 4, Benfatto 4, Marchi 28, Doardo 19, Longo 2, Varese 21, Benedetti 6, Sorgato, Lazzarini, Germani, allenatore Perazzolo.

TIGERS: Glessi 7, Sclausero 8, Visentin 10, Meden 10, Del Ben 24, Cristancic 15, Marini 6, Iadarola 6, Gallo, allenatore Mauri.

ARBITRI: Di Mauro e Mangano di Milano.

NOTE: Tiri liberi 12 su 20 Scattolin; 16 su 26 Tigers. Usciti per cinque falli Doardo e Sclausero.

Padova, 6

Vittoria colta proprio all'ultimo minuto di gioco dal Tiger Gorizia nei confronti dello Scattolin che non ha saputo amministrare saggiamente le fasi finali della partita.

La ripresa, abbastanza equilibrata ha messo in mostra le doti di Marchi da una parte e Del Bon dall'altra i quali hanno realizzato rispettivamente 28 e 24 punti. L'incontro, come si è detto si è risolto nelle ultime battute, quando lo Scattolin sembrava dovesse vincere: a un minuto dal fischio di chiusura la squadra padovana conduceva col punteggio di 84 - 82. A questo punto però i padovani sono incorsi in alcui errori e per il Tiger c'è stata via libera per il successo.

A. T.

TROPPO FACILE PER LE RAGAZZE DI SAGRADO

QUASI UN ALLENAMENTO

Lib. Sagrado-Basket Crema 90-59 (48-29)

LIBERTAS SAGRADO: Petean 4, Gorini 21, Miletta 7, Corbatto 6, Bugatto 22, Antonini 15, Sant, Stacul 15, Alliaro.

BASKET CREMA: Andrussiani 12, Angiolini 7, Lucchi, Rovida 18, Caserini, Salomini 8, Barboni, Giovaldi, Graselli 10, Croppi 4.

ARBITRI: Muffoni di Cesena e Rescazzi di Ferrara.

NOTE — Tiri liberi realizzati: Libertas Sagrado 22 su 36, Basket Crema 9 su 27. Uscite per 5 falli: Corbatto, Giovaldi, Angiolini.

Gorizia, 6

Niente di più di un allenamento per la Libertas Sagrado, che ha superato con estrema facilità, pur giocando male e non impressionando, l'Amatori Crema, squadra molto debole e che non si capisce come abbia potuto dare fastidi alle prime della classe in questa fase ascendente della poule per la promozione in serie A. L'incontro, e basta considerare il punteggio alla fine del primo tempo, non ha avuto praticamente storia.

La Libertas è partita in vantaggio e questo vantaggio ha rapidamente aumentato, senza aver fastidi od opposizioni dalle pur volenterose avversarie, le quali si sono battute con encomiabile zèlo ma si sono anche dimostrate inferiori tecnicamente e fisicamente alle sagradine. Le ragazze di Pensa hanno giocato al piccolo trotto, forse perché consce che non occorreva impegnarsi troppo per aver ragione delle lombarde.

Solo a tratti, dunque, la Libertas ha messo in mostra quella potenzialità di gioco, quella velocità di esecuzione, quella chiarezza di schemi che sono nelle caratteristiche della squadra. Ciò nonostante le sagradine hanno realizzato ben 90 punti, il che è un bel bottino, soprattutto se si tiene in considerazione il fatto che la squadra di Crema mai aveva dovuto subire un tale passivo in questa stagione.

L. A.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SUMMIT AL CAIRO

L'aiuto arabo all'Africa Nera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 6

I numerosi capi di stato arabi ed africani che arrivano al Cairo per il primo summit arabo-africano della storia, trovano l'orizzonte schiarito da un accordo dell'ultima ora sull'unico problema ancora da risolvere dopo tre giorni di dibattito alla riunione dei ministri degli esteri: il progetto d'aiuto dei paesi arabi allo sviluppo dell'Africa nera.

Oggi nella capitale egiziana i ministri degli esteri della riunione preparatoria del summit hanno proceduto ad un'ulteriore e non prevista riunione dopo aver superato un punto morto, che minacciava di far naufragare la conferenza, sulla domanda africana di un più consistente aiuto da parte dei paesi arabi.

Fonti della conferenza hanno comunicato che c'è stato un salvataggio in extremis. Sabato sera infatti i rappresentanti dei paesi africani, in una riunione durata tre ore «hanno approvato in via di principio» un documento arabo che contiene le promesse di «un aumento di aiuti su basi bilaterali» e un «rafforzamento delle risorse di istituzioni finanziarie impegnate nello sviluppo dell'Africa».

Un portavoce della conferenza ha detto che al termine della seduta i 59 paesi convenuti al Cairo hanno approvato all'unanimità il documento che ha riaperto le possibilità di continuare positivamente il lavoro da parte dei capi di stato dei 59 paesi e del Movimento per la liberazione della Palestina, ospite dei lavori.

Il documento arabo è in pratica la controproposta alla domanda della Tanzania affinché i paesi arabi si impegnino a fornire all'Africa un aiuto di due miliardi e duecento milioni di dollari nel periodo di cinque anni. I paesi arabi hanno respinto la richiesta tanzaniana dicendo che essa ha tutti i caratteri della provocazione. Mentre il documento della Tanzania parlava esplicitamente di un preciso ammontare, la controproposta araba prevede un impegno finanziario degli arabi, ma elude qualsiasi riferimento ad una cifra precisa da versare agli istituti finanziari che si occupano di progetti di sviluppo nei paesi africani.

La riunione dei ministri degli esteri si è pure conclusa con un documento in cui si promette tutto il possibile aiuto ai movimenti di liberazione nazionali nell'Africa del Sud e al Movimento di liberazione della Palestina. Anche questo documento è stato approvato all'unanimità dai presenti.

Fra i paesi africani non sono mancate delle critiche alla controproposta araba alla richiesta precisa della Tanzania. I ministri degli esteri dei paesi africani hanno notato come sia evidente la mancanza di una cifra nelle decisioni degli arabi. In linea generale però è stato fatto buon viso ed un delegato africano ha dichiarato: «Non è una questione di cifre. Sono più importanti i principi di base della cooperazione e durano più a lungo».

Fra i dieci punti della proposta araba c'è l'aumento delle risorse della Banca per lo sviluppo in Africa, che si trova a Kartum, come pure per l'altra che ha i suoi uffici in Abidjan. In futuro i paesi arabi sono invitati a prendere parte agli investimenti nei progetti arabo-africani e a promuovere gli scambi tra i due gruppi incoraggiando lo scambio di conoscenze tecniche.

Ben definito è invece l'aiuto ai movimenti di liberazione in Rhodesia, nell'Africa del Sud, in Namibia. Si tratta di cinque milioni di dollari che un rappresentante dei nazionalisti ha detto «soddisfare le esigenze». Insieme con l'aiuto finanziario è stato pure condannato nel documento il sionismo, l'apartheid e «ogni forma di discriminazione, specialmente sotto la forma che appare in Africa, in Palestina e negli altri territori arabi occupati».

Riserve sono state sollevate dall'Etiopia, sostenuta dalla Nigeria, Ciad, Congo e Kenia. Le riserve sono state determinate soprattutto dal rifiuto della conferenza ad approvare la proposta di condanna verso «movimenti secessionisti e controrivoluzionari». I dissapori tra Egitto e Libia sono stati messi anche in luce dalle reciproche accuse lanciate con urla tra il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi e il suo collega libico Ali Al-Toreiky, che accusava l'Egitto di aver dato alla stampa dell'Egitto informazioni sulle discussioni.

Il delegato di Tripoli ha detto ad un certo punto: «Il capo di stato del mio paese non ha rapporti con l'imperialismo e il suo nome non è mai stato fatto fra coloro che avrebbero preso denaro dalla Cia», riferendosi alle illazioni secondo cui capi di stato arabi sono stati sovvenzionati con i fondi dell'ente spionistico americano.

Frattanto al Cairo sono giunti per la conferenza al summit di domani il Presidente sudanese Jaafar Nimeiri, Elias Sarkis del Libano e Hafez Assad della Siria.

Robert Mullat

Naufragio nelle Filippine: 29 muoiono annegati

Manila, 6

Un'imbarcazione con a bordo 85 passeggeri, è affondata ieri nel corso di una violenta tempesta nel Sud delle Filippine, e 29 persone sono morte annegate, a quanto hanno riferito le autorità militari di Manila. Altre 56 persone sono state tratte in salvo.

A DUE SETTIMANE DALLA MISSIONE ESPLORATIVA DEL SEGRETARIO CYRUS VANCE

RABIN IN VISITA A WASHINGTON PER LA PACE NEL MEDIO ORIENTE

Oltre a discutere sulla conferenza di Ginevra, il «premier» israeliano conta di ottenere un rinnovato appoggio americano - La questione degli aiuti economici e dell'aereo «Kfir»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 6

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin è partito oggi per gli Stati Uniti dove compirà una visita ufficiale. Prima della partenza, Rabin ha dichiarato che nessuna decisione importante sarà presa durante i suoi colloqui con i dirigenti americani e che spera semplicemente che la sua visita contribuirà al ripristino della pace nel vicino Oriente e dimostrerà il desiderio di Israele di realizzare questa pace.

Rabin ha aggiunto di essere persuaso che i suoi colloqui con il Presidente Carter contribuiranno al miglioramento delle relazioni israelo-americane. Ha precisato che l'aiuto americano a Israele è assicurato sino al 1978 e che le forniture di armi americane proseguono regolarmente. Rabin ha infine dichiarato che gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare la posizione di Israele sui più importanti problemi del vicino Oriente.

La visita di Rabin segue, a sole due settimane di distanza, la missione esplorativa compiuta nella zona dal segretario di stato americano Cyrus Vance, e precede di poco analoghi viaggi negli Stati Uniti da parte dei dirigenti arabi come: il Presidente egiziano Anuar El Sadat, quello siriano, Hafez Assad, il Re di Giordania Hussein e il Re dell'Arabia Saudita, Khaled.

Scopo di queste consultazioni è giungere — come ha dichiarato Vance durante la sua visita nel Medio Oriente — alla riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra, mai più riunitasi dopo il dicembre del 1973. Se tutto andasse bene — aveva detto il segretario di stato — la conferenza potrebbe tenersi nella seconda metà di quest'anno, dopo i colloqui che gli americani terranno con le varie parti interessate e dopo che si saranno svolte in Israele le elezioni politiche previste per il 17 maggio prossimo.

Nel frattempo, si tenterà con la mediazione degli Stati Uniti di superare l'ostacolo che ha, finora, impedito la ripresa dei negoziati; quello della rappresentanza palestinese al tavolo delle trattative. Su questo punto, il contrasto tra le parti è ancora sostanziale, i paesi arabi chiedono la diretta partecipazione dell'Olp di Yasser Arafat a ogni futuro negoziato, mentre Israele rifiuta categoricamente ogni contatto con quelle che definisce le «organizzazioni terroristiche».

Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti — domani e dopodomani in visita ufficiale e fino alla fine della settimana in forma privata, per contatti con le locali comunità israelitiche — il «premier» israeliano cercherà di assicurarsi che la nuova amministrazione democratica di Washington continui ad appoggiare le tesi dello stato ebraico e ad opporsi a ogni inserimento dell'Olp nel processo dei negoziati.

E' soprattutto a un'intesa in questo campo che Gerusalemme allude quando parla della necessità di stabilire anche con il nuovo Presidente degli Stati Uniti quel «coordinamento» e quelle «relazioni di lavoro» che sono esistiti con le precedenti amministrazioni di Washington.

A parte questi temi generali, Rabin affronterà con Jimmy Carter e i suoi collaboratori alcuni scottanti problemi bilaterali che hanno recentemente provocato una certa tensione tra i due paesi, anche se da parte israeliana si è talvolta cercato di sminuirne l'importanza.

Vi è, anzitutto, la questione degli aiuti economici e militari americani allo stato ebraico, fissati per il prossimo esercizio finanziario in 1,8 miliardi di dollari nonostante le insistenti richieste di Gerusalemme per un aumento fino a 2,2 miliardi. Vi sono, poi, le forniture belliche degli Stati Uniti, circa le quali Rabin ha detto oggi prima di partire che Israele non riesce a farsi dare «tutto quello che vorrebbe».

Ma il problema più delicato è, forse, quello degli aerei da combattimento «Kfir», che lo stato ebraico vorrebbe vendere sui mercati stranieri — e in particolare all'Ecuador — nonostante il «veto» posto da Washington per il fatto che i velivoli sono equipaggiati con i motori dei «Phantom» americani.

La questione è stata molto discussa in quest'ultimo periodo in Israele. Fonti vicine al ministero della difesa hanno sostenuto che il «veto» americano compromette seriamente le speranze di sviluppo ed espansione dell'industria aeronautica dello stato ebraico. Lo stesso Rabin ha dichiarato oggi che farà di «tutto per far cambiare parere al Presidente Carter, pur ammettendo di non aver «molte speranze» in proposito.

Fabio Cannillo

Acquistati dal Perù armamenti sovietici

Buenos Aires, 6

Il governo peruviano ha confermato per la prima volta, ufficialmente ieri, l'acquisto di armamenti sovietici, secondo quanto si apprende a Buenos Aires.

Il ministro dell'interno peruviano, generale Luis Cisneros Vizquerra, ha infatti annunciato a Lima, a un gruppo di giornalisti argentini, che il Perù ha acquistato carri armati e aerei di costruzione sovietica «perché sono tecnicamente soddisfatti» e perché «le finanze dello stato lo permettevano».

Il generale Vizquerra ha aggiunto, in una dichiarazione trasmessa a Buenos Aires dall'inviato speciale a Lima dell'agenzia «Noticias Argentinas» che «l'America Latina è sempre stata per gli Stati Uniti un importante mercato di armi e che gli americani hanno creduto di potere decidere da soli quello che conveniva a ciascun paese. Noi — ha aggiunto — riteniamo che questo atteggiamento abbia pregiudicato la nostra sovranità».

(Ansa - Afp)

ANCORA INCIDENTI nella Cisgiordania

Tel Aviv, 6

Tafferugli sono scoppiati oggi a Ramallah, nella Cisgiordania occupata, tra un paio di centinaia di studenti arabi che scandivano «slogan» filo-palestinesi e truppe israeliane. La manifestazione — organizzata in segno di solidarietà con i prigionieri politici palestinesi detenuti nelle prigioni dello stato ebraico — è stata dispersa con i gas lacrimogeni. Sei dimostranti sono stati tratti in arresto.

La protesta dei giovani di Ramallah, una cittadina a quindici chilometri di distanza da Gerusalemme, si è svolta in coincidenza con lo sciopero della fame, in corso ormai da dieci giorni, dei duecentosettanta arabi detenuti nelle prigioni israeliane sotto l'accusa di aver compiuto azioni di sabotaggio o anche solo di appartenere alle organizzazioni palestinesi.

Per porre termine allo sciopero, le autorità israeliane hanno cominciato nei giorni scorsi a dislocare in varie prigioni i detenuti che prima erano tutti concentrati ad Ashqelon, una cinquantina di chilometri a Sud di Tel Aviv, ma la protesta per il momento continua. I detenuti si lamentano per le dure condizioni della loro prigionia, recentemente denunciate anche dalla Croce rossa internazionale.

(Ansa)

Commemorata a Tirana la morte di Stalin

Tirana, 6

Diverse manifestazioni sono state indette ieri a Tirana per ricordare il ventiquattresimo anniversario della morte di Stalin, secondo quanto ha reso noto l'agenzia di informazione albanese «Ata».

L'agenzia definisce Stalin «un difensore ardente e grande teorico del marxismo-leninismo, un fermo combattente per la libertà e l'indipendenza dei popoli e per la causa del comunismo».

L'agenzia indica che «numerosi visitatori si sono recati in questi ultimi giorni al museo Lenin-Stalin».

(Ansa)

AMIN: IN UGANDA non ci sono cubani

Nairobi, 6

Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha smentito categoricamente voci sulla presenza di cubani in Uganda, lo ha riferito Radio Kampala ascoltata a Nairobi. In una intervista concessa ad alcuni giornalisti tedeschi e citata dall'emittente, Amin ha affermato che le voci sulla presenza di cubani nel suo paese non sono vere; ma — ha aggiunto — se essi volessero venire egli darebbe loro il benvenuto.

Il Presidente ugandese ha di nuovo accusato gli Stati Uniti di aver avuto in programma un'invasione dell'Uganda e si è detto profondamente sorpreso per l'atteggiamento belligerante assunto dal Presidente americano Jimmy Carter nei suoi confronti.

(Ansa)

INTERVENTO DI BUKOVSKI A UNA RIUNIONE SULLA DISSIDENZA A NEW YORK

«NOI APPARTENIAMO SOLTANTO AL CAMPO DEI LAVORI FORZATI»

«Là poco importa se uno è di destra, di sinistra o di centro» - Attacco della «Tass» contro la posizione presa a Ginevra dagli americani alla commissione per i diritti civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

Vladimir Bukovski ha riaffermato la sua fedeltà ai valori democratici, e la sua opposizione incondizionata a ogni forma di totalitarismo. Durante una riunione organizzata a New York dal «Comitato per la difesa dei prigionieri politici sovietici», lo studioso di biologia, che ha 34 anni e ha trascorso metà della vita nei lager o nei «manicomi politici» dell'URSS, ha aggiunto: «Il totalitarismo è conseguenza diretta del comunismo».

«Non apparteniamo al campo reazionario né al campo rivoluzionario, bensì al campo dei lavori forzati. E nei campi, poco importa se uno è di sinistra o di destra o di centro. Nostro compito è di unire quanti lottano per i diritti dell'uomo. Lottiamo, prima che questo mondo si trasformi tutto in un vasto campo di concentramento».

Davanti a un uditorio di varie migliaia di persone per lo più emigranti dall'URSS o da altri paesi dell'Europa dell'Est, oppure parenti di persone che non possono uscire dagli stessi paesi, pur avendo chiesto di poter emigrare da vari anni, Bukovski si è detto sorpreso per come e quanto nei paesi occidentali si ignori la situazione nell'URSS.

«E' incredibile che tante persone ignorino sessant'anni di distruzione». Altri oratori, fra cui i dissidenti sovietici Andrei Grigorenko e Pavel Litvinov, avevano preso in precedenza la parola, per sottolineare la necessità di stabilire, al di sopra delle appartenenze politiche, un fronte comune per la lotta a favore dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica. Il «Comitato per la difesa dei prigionieri politici sovietici» è stato fondato a New York nel 1972 da un gruppo di studenti ucraini.

Intanto a Mosca l'agenzia Tass, sotto il titolo «Tentativo di ingerenza», si leva contro la posizione presa a Ginevra dalla delegazione statunitense alla commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite. Il capo della delegazione ha proposto d'inviare un telegramma a Mosca, per domandare chiarimenti sulla sorte riservata ai dissidenti nell'URSS. «Secondo un copione chiaramente preparato in anticipo, il rappresentante americano ha trovato subito appoggio da parte delle delegazioni canadese, italiana, britannica e tedesca dell'Ovest, quando, utilizzando procedure demagogiche, ha tentato d'imporre un dibattito sui cosiddetti dissidenti nell'URSS».

L'agenzia ufficiale dell'URSS dà poi ampio spazio all'intervento del capo della delegazione sovietica a Ginevra, Valerian Zorin, il quale ha sostenuto che si trattava d'un tentativo d'ingerenza negli affari interni d'uno stato sovrano, membro delle Nazioni Unite. «Tali comportamenti sono in completa contraddizione con la tendenza al risanamento della situazione mondiale, sono carichi di minacce d'un ritorno alla guerra fredda, e fanno il gioco degli avversari della distensione e della pace».

Da parte sua il governo degli Stati Uniti ha indirettamente risposto a Zorin con un comunicato diffuso dall'ambasciata americana a Brasilia, in cui si ribadisce che la preoccupazione per il rispetto dei diritti dell'uomo non costituisce ingerenza negli affari interni di altri paesi. Il comunicato fa seguito sia all'intervento sovietico a Ginevra, sia alla decisione brasiliana di rinunciare a qualsiasi aiuto militare «a causa di una inammissibile ingerenza degli Stati Uniti nella politica interna del Brasile». Washington afferma in particolare: «la preoccupazione per il rispetto dei diritti dell'uomo supera le frontiere nazionali».

Il documento dell'ambasciata americana a Brasilia sottolinea in particolare che tale posizione è in accordo con la carta delle Nazioni Unite e con la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. E ricorda che in base alla legge americana il dipartimento di stato è obbligato a presentare al congresso un rapporto sulla situazione dei diritti dell'uomo in ciascuno degli ottanta paesi che ricevono aiuto militare dagli Stati Uniti. Secondo tale norma, il dipartimento di stato ha redatto un rapporto con l'aiuto delle indicazioni fornite dall'ambasciata di Brasilia a tutto il dicembre 1976, rapporto consegnato al parlamento, e di cui sarà possibile la pubblicazione. Una copia della legge americana su tale problema è stata inviata il 14 ottobre 1976 al ministero brasiliano degli esteri.

Intanto il settimanale di Washington «U.S. News and World Report» ha pubblicato un'intervista a Georgi Arbatov, direttore dell'istituto sovietico per gli studi sugli Stati Uniti e sul Canada. Secondo Arbatov, la campagna a favore dei dissidenti sovietici condotta dagli occidentali, e, in particolare, dagli Stati Uniti, fa pensare alla guerra fredda. Arbatov sottolinea: «Quel che dispiace all'Urss è il carattere organizzato di tale campagna». A suo parere «i dissidenti ricevono ogni sorta di aiuto, anche finanziario, dall'estero e sono esortati ad agire sempre di più con decisione contro la legge sovietica».

«Tale campagna» aggiunge Arbatov «coinvolge funzionari americani e organi governativi come la "Voce dell'America". Noi non possiamo non riscontrare in tutto questo una campagna massiccia e ostile, che per molti aspetti assomiglia al periodo della guerra fredda». «Non mi aspetto» dice Arbatov «che il Presidente Carter cambi convinzioni o idee. Egli ha il diritto di esprimerle. Ma egli forse non ha studiato la situazione nel suo insieme né, in particolare, come noi la percepiamo».

A proposito delle relazioni sovietico-americane, e delle prese di posizione in pubblico di Carter a favore della difesa dei diritti dell'uomo nell'Urss, Arbatov ritiene che «se noi dobbiamo veramente fondare le nostre politiche estere l'una di fronte all'altra, in base a quel che ci piace o non ci piace, e in particolare sui nostri tentativi di far evolvere l'altro paese nel senso da noi sperato, tutto il concetto di distensione scoppierà. Distensione significa coesistenza pacifica fra due paesi veramente differenti. Noi dobbiamo accettare queste differenze».

«Qualsiasi ingerenza massiccia degli Stati Uniti nei nostri affari interni» aggiunge Arbatov «rischia senz'altro di guastare l'ambiente politico generale, e di ritardare l'evoluzione positiva dei nostri rapporti». «E' chiaramente necessario comprendere che, per qualsiasi nuova realizzazione sul piano del controllo delle armi o negli altri campi della distensione, più c'è una fiducia reciproca e meglio è».

Redeo Arzenton

Amalrik preso in giro da «Literaturnaia Gazieta»

Mosca, 6

Il dissidente sovietico Andrei Amalrik viene definito oggi un «caso clinico» dal settimanale sovietico «Literaturnaia Gazieta». Un articolo dell'organo dell'unione degli scrittori sovietici descrive in modo satirico le attività di Amalrik a Parigi, quando egli ha chiesto senza successo un colloquio al Presidente Giscard d'Estaing.

«Amalrik si è dichiarato il rappresentante all'estero del gruppo sovietico per l'attuazione degli accordi di Helsinki, cioè l'ambasciatore straordinario di Aleksander Ginzburg e Yuri Orlov, di cui abbiamo già parlato», scrive il settimanale, senza precisare che questi ultimi due sono stati arrestati dopo la pubblicazione dell'articolo che li riguardava.

«Literaturnaia Gazieta» prende in giro anche le dichiarazioni fatte da Amalrik dopo che era stato fermato dalla polizia francese. «Egli ha dimenticato le sue grida sulle crudeltà della polizia in URSS per chiedere agli agenti di polizia francesi di usare la stessa moderazione dei loro colleghi sovietici», scrive il giornale.

Esso attira anche l'attenzione «degli ammiratori e protettori occidentali di Amalrik sulla sua crescente mania di grandezza, in quanto egli conta adesso di rivolgersi alla Cina. Veramente, siamo incapaci di commentare l'atteggiamento di questa persona perché bisognerebbe far uso della terminologia medica», conclude il settimanale.

(Ansa - Afp)

SUCCESSO DEL PROGRAMMA RADIOFONICO DI TELEFONATE A CARTER

«Domandatelo al Presidente»

Il pubblico ha risposto in massa - Due ore di fila di domande e risposte - Quesiti sulla politica estera, sulla politica interna, sull'economia, sui suoi affari personali Cinquantamila dollari il costo delle interurbane - I tecnici erano pronti a «tagliare»



Telefoto Ap

Villanova — Ester Thomas mostra la sua gioia perché è riuscita a telefonare al Presidente Carter

Washington, 6

«Domandatelo al Presidente Carter», un programma radiofonico organizzato congiuntamente dalla Casa Bianca e dalla «Columbia Broadcasting System», è andato in onda oggi per la prima volta negli Stati Uniti. Per due ore di fila il Presidente Carter, che aveva al suo fianco Walter Cronkite, il più popolare annunciatore radiotelevisivo americano, ha risposto alle telefonate di varie decine di cittadini che gli hanno posto le domande più svariate sulla politica estera, sulla politica interna, sull'economia e persino sulla gestione dei suoi affari familiari.

Coloro che hanno potuto parlare con il capo dell'esecutivo mentre milioni di altri americani erano davanti agli atoparlanti dei loro apparecchi radio, sono stati una frazione dell'enorme massa di potenziali interlocutori che aveva composto il fatidico numero di telefono - 900-242-1611 - solo per scontrarsi con uno sbarramento di centralini occupati.

La prima chiamata per Carter è venuta dal signor Joseph Willman, di Sterling Hights, una località del Michigan, e concerneva una domanda di politica estera. Il signor Willman voleva sapere quale fosse la situazione degli americani in Uganda e che cosa pensasse Carter del Presidente Idi Amin. Carter ha risposto con molta calma, rifacendo la storia degli avvenimenti degli ultimi giorni, dicendosi soddisfatto degli sviluppi della faccenda e dichiarando di ritenere che «gli americani in Uganda non corrano nessun pericolo».

La seconda telefonata è venuta dal signor Pete Belloni, un italo-americano di Denver (Colorado). Il signor Belloni aveva sentito dire che il Presidente si apprestava ad aumentare di 25 centesimi la tassa federale sulla benzina. Ma Carter l'ha rassicurato: una cosa del genere non gli era mai passata per la testa.

La politica estera ha rifatto capolino con il terzo interlocutore, ed è stata la volta dei rapporti tra Stati Uniti e Cuba. In proposito, Carter ha detto di voler fare «tutto il possibile» per giungere ad una normalizzazione dei rapporti con l'Avana, interrotti dal 1961, ma ha soggiunto che ciò dovrà attendere alcuni «sostanziali cambiamenti da parte cubana», fra cui la fine delle interferenze in America Latina e in Africa e la liberazione dei prigionieri politici cubani. Carter non ha posto ad ogni modo questi punti come condizioni preliminari all'avvio di negoziati con Cuba; ha fatto anzi capire di essere favorevole a scambi a breve scadenza con Cuba sul piano sportivo.

Un americano ha chiesto a Carter precisazioni sulla posizione di suo figlio Chip, che vive alla Casa Bianca «a spese dei contribuenti» e che ha recentemente tratto vantaggio della disponibilità di un ospedale militare per far partorire la moglie. Carter ha detto che Chip «è un grande lavoratore» ed è a sua disposizione per vari incarichi occasionali. Ad ogni modo le spese per il mantenimento della famiglia vengono dalle sue tasche; quanto all'ospedale militare, nulla di male, dato che esso è a disposizione di tutti i funzionari governativi e delle loro famiglie.

I centralini della Casa Bianca sono stati messi a disposizione del pubblico alle 13 locali, un'ora prima dell'inizio del programma radiofonico. A tutti coloro che telefonavano, i centralinisti hanno chiesto nome e numero di telefono, dati che sono stati prontamente verificati al fine di evitare falsi. Poco prima dell'inizio della trasmissione, ciascun interlocutore è stato richiamato, secondo un ordine di precedenza stabilito dal naturale succedersi delle telefonate, ed è stato posto in linea con l'ufficio ovale.

Uno speciale dispositivo dava ai centralinisti, tutti dipendenti della rete radio-televisiva «CBS», la possibilità di «tagliare» all'occorrenza la comunicazione. Questo, nell'eventualità di dichiarazioni offensive. Prima della trasmissione, il vicepresidente della «CBS», Emerson Stone, aveva detto che i suoi tecnici non avrebbero interrotto chi avesse esclamato: «Maledizione, questo è un sacco di soldi, signor Presidente», mentre per «qualsiasi espressione un po' più forte, dovremmo tagliare». Le spese del programma sono tutte pagate dalla «CBS». Solo il costo delle telefonate interurbane dovrebbe aggirarsi sui 50.000 dollari.

Secondo i primi commenti raccolti, la nuova iniziativa della Casa Bianca per superare la barriera di isolamento fra la presidenza ed il popolo americano è stata un successo. Il Presidente ha retto alla tensione delle due ore di botta e risposta, senza alcuna interruzione, con grande disinvoltura. Ha cercato di rispondere con precisione, senza circonlocuzioni o «no comment».

(Ansa)

TELEFONA A CARTER e subito dopo muore

Columbia, 6

Uno di coloro che ieri pomeriggio erano riusciti a mettersi in contatto telefonico con il Presidente Carter nel quadro del nuovo programma radiofonico «Domandatelo al Presidente Carter», è morto pochi minuti dopo aver parlato con il Presidente in seguito a un attacco cardiaco.

Si tratta di un pastore protestante, il reverendo James Baker, di 56 anni, che aveva fatto una domanda al Presidente durante il programma radiofonico.

(Ansa - Afp)

DIMOSTRAZIONI IN PIAZZA A PAMPLONA E A SAN SEBASTIANO

Nuova violenza in Spagna per sollecitare l'amnistia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pamplona, 6

Nuova violenza in Spagna per sollecitare la concessione dell'amnistia ai 200 detenuti politici tuttora rinchiusi in carcere. E' stata una vampata di non grandi proporzioni, ma ugualmente sintomatica di quanto l'argomento stia a cuore ad una parte della popolazione spagnola. Gli incidenti sono da collegare all'annuncio col quale il governo ha manifestato l'intenzione di concedere prossimamente una amnistia parziale.

Alla dimostrazione indetta a Pamplona senza autorizzazione hanno partecipato circa 500 persone. A seguito dell'impressionante catena di violenza che nel mese di gennaio era costata la vita ad una decina di persone, le autorità hanno deciso di sospendere per un periodo di due mesi ogni dimostrazione. Gli scontri fra manifestanti e polizia si sono risolti fortunatamente senza danni alle persone né arresti.

Considerato che gli agenti hanno agito in maniera piuttosto decisa alla sassaiola dei dimostranti, sparando contro la folla con proiettili di gomma e lanciando candelotti lacrimogeni, il bilancio ha qualcosa di miracoloso. I danni materiali sono stati piuttosto rilevanti: i dimostranti hanno infatti mandato in frantumi le vetrine dell'ufficio postale, di banche e negozi situati nel centro della città.

A San Sebastiano, cuore della provincia basca di Guipuzcoa, la manifestazione — cui hanno partecipato circa 2000 persone — è stata più imponente, ma non si sono verificati eccessi di violenza. I dimostranti si sono limitati a invocare l'amnistia per tutti i detenuti politici sfilando disciplinatamente per la città con striscioni e bandiere basche. Dopo aver attraversato le strade del centro cittadino, il corteo si è pacificamente disperso senza che la polizia — che ha controllato a distanza la manifestazione — intervenisse.

Nelle ultime 48 ore sono avvenute altre manifestazioni a favore dell'amnistia generale: occupazioni di chiese, di sedi municipali e di scuole si sono verificate un po' dappertutto nelle province basche di Guipuzcoa, Alava e Vizcaya. Non sempre è andato tutto liscio: almeno in un caso si è registrato un intervento piuttosto deciso della polizia e il conseguente scontro coi dimostranti si è risolto col ferimento, abbastanza grave, di una ragazza di 21 anni e di altre 20 persone.

H. Fernandez

DA UN ANNO E MEZZO E' IN ATTESA DI POTER LASCIARE IL PAESE

Cile: ancora un profugo nell'ambasciata italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 6

Un cileno, Rafael Gonzalez, da oltre un anno e mezzo vive rifugiato nella sede dell'ambasciata italiana a Santiago, assieme a sua moglie ed un figlio di 7 anni. Gonzalez, nonostante le richieste dei diplomatici italiani presso il ministero degli esteri cileno, non ha ancora ottenuto il necessario salvacondotto per lasciare il paese sebbene possieda già due visti per entrare in Italia e negli Stati Uniti. Il visto per quest'ultimo paese gli è stato concesso per il fatto che suo figlio è nato in America. Il capo della missione diplomatica italiana in Cile, Tommaso De Vergottini, ha presentato ieri un'ennesima richiesta al ministero degli esteri cileno per l'atteso salvacondotto.

Gonzalez si è rifugiato nell'ambasciata italiana di Santiago il 3 settembre 1975, affermando di essere in pericolo di vita. Per vent'anni aveva lavorato nei servizi di informazione militari e nel settembre del 1973 era stato destinato al servizio informazioni dell'aeronautica, cui ha appartenuto sino al giorno prima di chiedere asilo all'ambasciata italiana.

Non è mai stata data una chiara spiegazione per il mancato rilascio del salvacondotto, ma potrebbe trattarsi del fatto che Gonzalez è un ex-funzionario di un servizio militare, anche se è un civile. Comunque Gonzalez ritiene che nel suo caso non sia possibile parlare di diserzione, come invece avviene per un soldato ed un carabiniere che hanno ottenuto asilo nell'ambasciata del Venezuela.

La situazione si trascina da 18 mesi e il consigliere Tommaso De Vergottini, dell'ambasciata italiana, ha fatto molteplici richieste formali al ministero degli esteri cileno, senze nessun risultato.

Gonzalez vive in uno degli uffici della sede diplomatica italiana in condizioni disagevoli e soprattutto negative per suo figlio che non ha potuto prendere una boccata d'aria ne avere normali contatti con gli altri bambini di un anno e mezzo, né ha potuto frequentare la scuola.

Giorgio Bagoni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

E' improvvisamente mancato

Mario Cumar

Droghiere di Piedimonte
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, le figlie ROSITA, CLAUDIA e MARINA, i generi, i nipoti, i fratelli DAMIAN e MARIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì a Piedimonte del Calvario, a ora da destinarsi, e la salma verrà tumulata nel Cimitero di Gorizia.

Gorizia, 7 marzo 1977

Partecipano all'immenso dolore dei familiari per la tragica scomparsa della piccola

Tiziana Macca

le famiglie PAOLI.

Trieste, 7 marzo 1977

ANNIVERSARIO

7-3-1976 7-3-1977

Giorgio Sulligoi

i tuoi familiari ti ricordano.

Trieste, 7 marzo 1977

Nel decimo anniversario della morte di

Giovanni (Nini) Ladich

la sua RINA, le sorelle ALBINA, MARIA e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 marzo 1977

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT.
Antonio Di Maria

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Gorizia, 7 marzo 1977

CANE nero grande pelo folto scomparso. Rinvenitore telefonare 741109 o 724247 mancia. 4334 H

PORTACHIAVI nero smarrito viale Miramare largo Roiano mancia, tel. 68112. 4368 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

BAIAMONTI mobiliato affittasi stanza soggiorno cucinino bagno confort 130.000 scrivere a Publikompass cassetta n. 10 I 34100 Trieste. 4345 I

OSPEDALE affittasi appartamento 120 mq arredato 180 mila, telef. ufficio 755991. 4289 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

DISTINTA famiglia adulti cerca affitto appartamento vuoto salone 2 stanze stanzetta servizi, tel. 791191. 4348 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. VENDESI pelliccia persiano lire 80.000 collo visone lire 20 mila, tel. 774508. 664 M

ATTREZZATURA da rosticceria completa seminuova efficiente vera occasione vendesi, telefonare 755540. 4322 M

IN GARANZIA vendesi Lesli Elka 100 W con microfono completo asta e chitarra basso, telefono 822968. 4357 M

PASTORI tedeschi addestrati guardia obbedienza difesa personale, tel. 722605. 4210 M

VENDO frigorifero lavatrice, telefonare 725597. 4336 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, mobili soprammobili e oggetti dei nonni, bigiotterie, divise e coprivapi militari compero. Telefoiare 793972, festivi 767134. 3942 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telefonare 750566. 4329 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 4331 NN

VENDONSI mobili soggiorno e ingresso. Telefonare 775709 ore serali. 633 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 17.45. 4137 Q

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 4332 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CONCESSIONARIA Barilla (linea prodotti freschi) cerca per Trieste rappresentante per tentata vendita. Presentarsi mercoledì dalle ore 15 alle 17 Albergo S. Giusto, via Cristoforo Belli. 671 P

INDUSTRIA cosmesi e tricosmesi già introdotta cerca rappresentante residente province Gorizia e Trieste per visita parrucchieri ed estetisti. Inviare curriculum Publikompass Cassetta n. 41 P 34100 Trieste. Il nostro personale è già avvisato. 050074 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 600, 127, 128, 124, 125 S, 850 coupé, Alfetta. Citroen GS, GS Break, Diane 6. Fulvia coupé. Volkswagen. Kadett. NSU Prinz. Renault R6 automatica, R6. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS, Special 1500, 1301 Special. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-3 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. AUTOBIANCHI 112 Elegant '75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. FORD Capri 1300 XL '74 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. FORD Taunus 1300 XL '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. 124 Spider 1600 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

ALFETTA unico proprietario occasione vendesi Concessionaria DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-3 Q

AUTO Mirage 1973 visibile Autosalone Trieste, Giulia 10. 4200 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 66, Mini 71, Diane 6 76, 128 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam 70, Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10.

TRATTORIA avviata, buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

VENDO macchinari e accessori costruzione riparazione tende veneziane, telef. 734237. 4356 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso lussuosamente rifinito 5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale vendesi. Telef. 38827. 3988 S

ACQUISTASI appartamento 4 - 5 vani possibilmente zona semicentrale, 767790. 4289 S

ACQUISTASI appartamento possibilmente zona centrale o semicentrale. 755991 ore ufficio. 4289 S

ACQUISTO terreno edificabile zona periferica o industriale minimo 3000 mq. Scrivere Publikompass cassetta n. 13 O - 34100 Trieste. 5/3 S

APPARTAMENTO centrale, libero, camera, cameretta, accessori, vendo ratealmente. Visitare XX Settembre 90 magazzino, ore 15-16.30. 4271 S

ATTICO nuovo tricamere anche con mutuo 168.000 mq vendesi Romans tel. 0431 - 6085. 63 S

CATTINARA appartamenti in palazzina corso costruzione, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, vende 35.000.000 possibilità mutuo, bancario 60% Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4175 S

CENTRO, vendesi appartamento via Piccolomini, altro via Maiolica. Telefono 817265. 4345 S

D'ALVIANO, costruzione recente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posteggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4175 S

GRADO Pineta 2 stanze soggiorno cucina bagno ammobiliato predisposto riscaldamento 27 milioni. Tel. 732361. 4184 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio Vicolo Castagneto. Tel. 31830. 4121 S

INIZIATA costruzione centro città, consegna 1977, appartamenti varie grandezze. Telefoni 60432. 64941. 64942. 4153 S

INVESTIMENTO a 90 km da Trieste Pramaggiore Annone Veneto vendonsi appartamenti nuova palazzina terrazzo box lire 180.000 mq telefonare Trieste 418340. 4245 S

MAGAZZINO libero 50 mq vendo ratealmente. Bergamasco 9. Rivolgersi Fabbro. 4272 S

OSPEDALE militare 100 mq 19 milioni moderno vendesi affittato 766676 ufficio. 4289 S

PROSSIMITA' Dreher vendesi appartamento seminuovo adatto 2 persone. 766676 ufficio. 4289 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna impresa Canarutto, Donota 3. Tel. 60251 - 38827. 3988 S

TRIBUNALE casa signorile vendesi grande appartamento adatto uffici, 766676 ufficio. 4289 S

UNIVERSITA' lussuosi appartamenti in palazzina, panoramicissimi, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, posto macchina, vende prossima consegna, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4175 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

COOPERATIVA offre ad industrie prestazioni per trasporti interni ed esterni, operazioni carico, scarico, manutenzioni, magazzinaggio ed altri servizi di stabilimento. Scrivere Publikompass cassetta n. 9 Q, 34100 Trieste. 4340 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

IMBARCAZIONI, gommoni, motori fuoribordo finlandesi originali, garanzia 2 anni, ricambi, prezzi vantaggiosi. Visitateci Nautica Sport, via Giulia 78-c, telefono 51378. 4341 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitatesi e ve ne renderete conto. NC. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. Tel. 826181. 10/2 Z

NAUTICA sport via Giulia 78-c, tel. 51378, accessori nautici, articoli per la pesca. Prezzi vantaggiosi. Visitateci. 4341 Z

SEMICABINATO occasione vendo anche ratealmente. Telefono 794766 dopo ore 19. 4343 Z

TENDA Baita 4-5 posti completa tavolo quattro sedie, quattro sacchi letto, lampada fornello lire 239.000 Rivolgersi padiglione campeggio Fiera Trieste TOMMASINI SPORT. 4029 Z

VENDESI motore fuoribordo Mercury 10 HP gambo lungo. Telefono 822743. 3918 Z

VENDIAMO barca, tipo «Espada» di plastica m. 5,38, deriva mobile con carrello per traino e motore Carniti 4 HP, L. 1.000.000. Telefono ore negozio 83564 ore serali, 0481-87149. 179 Z

CX 2000, stupenda occasione, assoluta garanzia, permutando vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69. Peugeot 204, 304 a benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans diesel. Renault 30 '76. Mercedes 220. Telefono 231193. 4120 Q

FIAT 500 F assicurata e 850 buone condizioni vendo telefonare 810254. 4350 Q

KTM vendo telefonare ore 15 al 416341. 4360 Q

OCCASIONE vendesi Renault 8S accessoriata perfetta carrozzeria e motore. Telefonare al 726949 dalle 14-18. 4252 Q

OCCASIONE Fiat 1100 T, telefonare 822183 - 811977. 4354 Q

OCCASIONI, Golf 1100 3 porte, 5 porte, anno '75 facilitando si vendono. Dinoconti, F. Severo 124. 5/3 Q

OCCASIONI: 125 '70, '73, '75, 128 Rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 Special T, Simca 1000, Renault F. 16, Peugeot 304, Alfasud, Alfetta GT, Lancia 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600 HPE, Fulvia coupé, Mini 1001, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 4300 Q

PERMUTO o vendo Porsche 911 Carrera 1968, tel. 272901. 4180 Q

PRIVATO vende 128 del '70 unico proprietario telefonare orario ufficio 796933. 670 Q

PRENOTATE presso Nuova Agenzia Piaggio Gilera modelli Vespa e ciclomotori pronta consegna comode dilazioni permute. Strada di Fiume 19, telefono 766880. 4300 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L ottime condizioni L. 650.000 trattabili. Telefonare (0481) 89827 ore pasti. 176 Q

RENAULT R10 automatica perfetta vera occasione vendesi. Concessionaria DUPLICA viale Ippodromo 2. 7-3 Q

SAVIEM A 15 '73 diesel revisionato a nuovo patente B, Giulia super '68, Giulia super '73, 1300 super '73, 1750 '69-'70 impianto gas, Junior 1300 '69-'71, 2000 Alfa impianto gas '73 e

DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX

Alfasud '73, Fiat furgoncino 238 '71, '72, Fiat 238 tetto rialzato '73, 238 '71, '73, camioncino 241 '69-'70, Fiat 500 '70, Dino coupé 2000, Ford 940 '70 e Capri '71, furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Opel Kadett '70 L automatico super '70. Tel. 231193. 4120 Q

VENDESI Fiat 850 Special dicembre 1970 officina Salita Montanelli 1/1 dalle 10.30-12.30. 4333 Q

VENDO Lancia Fulvia HF 1600 rossa ottima 1973. Tel. 418840. 4245 Q

124 coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte. Citroen DS '70 impianto gas, Dyane 6 '70. Porsche 914 '72. Lancia coupé 1.3 S '72 e coupé HF 1600 '73. Telefono n. 231193. 4120 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. OVUNQUE prestiti procuriamo rapidamente alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 3938 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

ALIMENTARI zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

AUTOFFICINA centrale, licenza autorimessa, vendesi prontamente; autorimessa rionale, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAR superalcoolico, totocalcio, posteggio, centrale darebbesi gestione persone veramente capaci. Altro stessa zona vendesi miti pretese; altro, angolo fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

AC
Autosalone CATULLO
Nuova concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
in via Fabio Severo 34 - Tel. 764409
VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA LA
SCIROCCO 1100 GT
SCIROCCO 1600 GTI iniezione

BAR - buffet, vastissimo giardino, S. S., lavoro stagionale vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAZAR - tabacchi - giornali, articoli fotografici, lavoro stagionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BOUTIQUE Lignano, forte lavoro, bellissima, vendesi; altra, città. bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

DROGHERIA zona forte passaggio, rimessa a nuovo, vendesi; altra rionale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi famigliari cedesi; altra centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

LABORATORIO gastronomico artigianale, ricca clientela, fortissimo lavoro vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

NOSTRO cliente dispone di 50 milioni, associerebbesi . acquisterebbe negozio alimentari area disponibile minimo 150 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

PER investimento cedo negozio abbigliamento. Scrivere Publikompass cassetta 11 Q, 34100 Trieste. 4361 R

PIZZERIA legna trattoria bar superacoolico ampio giardino appartamento sovrastante vendesi modica pigione, tel. 0481-77657. 185 R

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE

Via Torrebianca 25 - Via Filzi 6
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione
(decreto ministeriale 15.10.71 - 18.10.74)

l'unico centro autorizzato per il Friuli-Venezia Giulia della

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE

Examinations in English as a foreign language CENTRE N. 6317

COMUNICA

The results for the December 1976 examinations, held here in Trieste:

Index number	Name	Grade
626317001	M. MIONI	P
626317002	R. CLEMENTE	P
626317003	F. VASCOTTO	P
626317004	A. CASTELPIETRA	P
626317005	N. UKMAR	P

P = Passed

All candidates who entered passed the examination.
The closing date for the June 1977 examinations (F.C.E. and C.P.E.) is the 12th of MARCH 1977 at 12.00.
No late entries will be accepted.
For further information please contact

Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary Trieste
BRITISH SCHOOL . Via Torrebianca 25, telef. (040) 69453
British School Trieste Public Service advertisement.